


COSTRUZIONE ED ESERCIZIO DI UN IMPIANTO AGRIVOLTAICO AVANZATO DENOMINATO "PAVESI", AVENTE POTENZA NOMINALE DI 64,3 MW_p, POTENZA IN IMMISSIONE RICHIESTA 55,2 MW E RELATIVE OPERE DI CONNESSIONE ALLA RETE ELETTRICA DI TRASMISSIONE NAZIONALE (RTN), DA REALIZZARSI IN AGRO DI NOVI DI MODENA (MO) E DI CARPI (MO)



RELAZIONE VALUTAZIONE DI INCIDENZA AMBIENTALE (VInCA)- FASE I, SCREENING

IDENT.	Liv. Prog.	Tipo Doc.	Cod. Cartella	Cod. Progetto	Data	Codice Elaborato	Scala	
		PFTE	REL	AU_05; VIA_6	ITOMY194	12-2023	ITOMY194_PFTE_05_VInCA_REL	N/A
REVISIONI	Rev. Num.	Data	Autore	Verificato	Approvato	Descrizione		
	1.0	12-2023	ILIOS	VC	VC	Valutazione di Incidenza Ambientale (VInCA)- Fase I- Screening		
PROGETTAZIONE	  Organisation Certified ISO 9001:2015 Certificate N.3692Q2201 IAF Sector 34	Ragione Sociale		Riferimenti/Contatti		Timbro e Firma		
		ILIOS S.r.l. S.L.: Via Montenapoleone 8, 20121, Milano (MI) S.O.: Via M. D'Azeglio 2, 70017, Putignano (BA) C.F./P.IVA: 1242758096		<i>E-mail:</i>	info@iliositalia.com			
				<i>PEC:</i>	iliospec@legalmail.it			
				<i>Telefono:</i>	+39 080 8937 978			
				<i>Mobile:</i>	+39 328 4819 015			
			<i>E-mail:</i>					
			<i>PEC:</i>					
			<i>Telefono:</i>					
			<i>Mobile:</i>					
Richiedente		Ragione Sociale		Riferimenti/Contatti		Timbro e Firma		
		PAVESI SOLAR S.R.L. Via Vittoria Nenni 8/1, 42020, Albinea (RE) C.F./P.IVA: 0333850359		<i>E-mail:</i>	---			
				<i>PEC:</i>	pavesisolarsrl@legalmail.it			
				<i>Telefono:</i>	---			
				<i>Mobile:</i>	---			

SPAZIO RISERVATO AGLI ENTI

cDocumento:	VALUTAZIONE DI INCIDENZA AMBIENTALE (VInca) – FASE I, SCREENING							
Progetto:	COSTRUZIONE ED ESERCIZIO DI UN IMPIANTO AGRIVOLTAICO AVANZATO, DENOMINATO "PAVESI", AVENTE POTENZA NOMINALE DI 64,3 MWp, POTENZA IN IMMISSIONE RICHIESTA 55,2 MW E RELATIVE OPERE DI CONNESSIONE ALLA RETE ELETTRICA DI TRASMISSIONE NAZIONALE (RTN), DA REALIZZARSI IN AGRO DI NOVI DI MODENA (MO) E DI CARPI (MO)							
Richiedente:	PAVESI SOLAR S.r.l.	Data:	12-2023	Revisione:	1.0	Pag.:	2 / 50	
Codice Progetto:	ITOMY194			Cod. Documento:	ITOMY194_PFE_05_VInca_REL			

SOMMARIO

1	PREMESSA	4
1.1	Ubicazione delle Opere	5
1.2	Obiettivi e struttura della relazione	6
2	RIFERIMENTI NORMATIVI E METODOLOGICI	7
2.1	Aspetti normativi	7
2.1.1	Normativa Comunitaria	7
2.1.2	Normativa Nazionale	8
2.1.3	Normativa Regionale	8
2.2	Metodologia	8
3	PATRIMONIO NATURALISTICO AMBIENTALE	11
3.1	Inquadramento generale	13
3.1.1	Componente Clima.....	14
3.1.2	Componente Fauna	15
3.1.3	Componenti botanico-vegetazionali	15
3.1.4	Componenti ecosistema.....	18
3.2	Aree Naturali Tutelate	18
3.2.1	Rete Natura 2000	19
3.2.2	Important Birds Areas (IBA).....	25
3.2.3	Zone umide di importanza internazionale (RAMSAR)	25
3.2.4	Aree Naturali Protette (ex L. 394/1991).....	26
3.3	Piano Faunistico Venatorio Regionale	27
4	SITI NATURA 2000	29
4.1	Siti Rete Natura 2000 (IT4040015 “VALLE DI GRUPPO”)	29
4.1.1	Descrizione e caratteristiche generali del sito RN2000 individuato	29
4.1.2	Habitat.....	29
4.1.3	Specie Vegetali	30
4.1.4	Specie faunistiche.....	31
4.1.5	Obiettivi e misure di conservazione del sito SIC IT4040015 “VALLE DI GRUPPO”	31
4.2	Connessione del progetto con il sito Rete Natura 2000 (Fase I – Screening)	32
5	DESCRIZIONE DEL PROGETTO (FASE 2 DI SCREENING)	33
5.1	Caratteristiche generali	33
5.2	Opera 1 – Impianto Agrivoltaico	33
5.2.1	Opera 1 – Generatore fotovoltaico: lavorazioni.....	33
5.2.2	Opera 1 – Tecnologia agrivoltaica e sinergie energia-agricoltura	34
5.3	Opera 2 – Elettrodotto interrato AT 36 kV	36
5.3.1	Opera 2 – Elettrodotto interrato AT 36 kV: lavorazioni.....	36
5.4	Opera 3 – Futuro ampliamento 36 kV della SE 380/132 kV “CARPI FOSSOLI”	37
6	IDENTIFICAZIONE DI ALTRI P/P/P/I/A	38
6.1	Coerenza del progetto con le misure di conservazione del sito Natura 2000 SIC IT4040015 “VALLE DI GRUPPO”	38
7	IDENTIFICAZIONE DELLE POTENZIALI INCIDENZE (FASE 3 DI SCREENING)	40
8	VALUTAZIONE DELLA SIGNIFICATIVITÀ DELLE INCIDENZE (FASE 4 DI SCREENING)	42



cDocumento:	VALUTAZIONE DI INCIDENZA AMBIENTALE (VInca) – FASE I, SCREENING						
Progetto:	COSTRUZIONE ED ESERCIZIO DI UN IMPIANTO AGRIVOLTAICO AVANZATO, DENOMINATO "PAVESI", AVENTE POTENZA NOMINALE DI 64,3 MWp, POTENZA IN IMMISSIONE RICHIESTA 55,2 MW E RELATIVE OPERE DI CONNESSIONE ALLA RETE ELETTRICA DI TRASMISSIONE NAZIONALE (RTN), DA REALIZZARSI IN AGRO DI NOVI DI MODENA (MO) E DI CARPI (MO)						
Richiedente:	PAVESI SOLAR S.r.l.	Data:	12-2023	Revisione:	1.0	Pag.:	3 / 50
Codice Progetto:	ITOMY194			Cod. Documento:	ITOMY194_PFE_05_VInca_REL		



8.1	Interferenze generate dalle principali azioni di progetto e presunta significatività.....	42
8.1.1	FATTORI DI IMPATTO - ZPS IT4040015 “VALLE DI GRUPPO”	42
9	CONCLUSIONI.....	44
10	ALLEGATO FORMAT DI SUPPORTO SCREENING VINCA.....	45
	INDICE DELLE TABELLE	49
	INDICE DELLE FIGURE.....	50

ILIOS S.r.l.


Sede Legale:
Via Montenapoleone 8,
20121, Milano (MI)

Sede Operativa:
Via Massimo D'Azeglio 2, 70017,
Putignano (BA)

Telefono: +39 080 8935086
E-mail: info@iliositalia.com
PEC: iliositalia@legalmail.it

CCIAA di Milano Monza Brianza
Lodi
C.F: e P.IVA 12427580869



cDocumento:	VALUTAZIONE DI INCIDENZA AMBIENTALE (VInca) – FASE I, SCREENING						
Progetto:	COSTRUZIONE ED ESERCIZIO DI UN IMPIANTO AGRIVOLTAICO AVANZATO, DENOMINATO "PAVESI", AVENTE POTENZA NOMINALE DI 64,3 MWp, POTENZA IN IMMISSIONE RICHIESTA 55,2 MW E RELATIVE OPERE DI CONNESSIONE ALLA RETE ELETTRICA DI TRASMISSIONE NAZIONALE (RTN), DA REALIZZARSI IN AGRO DI NOVI DI MODENA (MO) E DI CARPI (MO)						
Richiedente:	PAVESI SOLAR S.r.l.	Data:	12-2023	Revisione:	1.0	Pag.:	4 / 50
Codice Progetto:	ITOMY194			Cod. Documento:	ITOMY194_PFE_05_VInca_REL		

1 PREMESSA

Il presente documento costituisce la relazione per la Valutazione di Incidenza Ambientale (Fase 1 – screening) del progetto relativo alle opere per la realizzazione di un impianto agrivoltaico denominato **"PAVESI"** e relative opere di connessione alla Rete di Trasmissione dell'Energia Elettrica Nazionale (RTN), avente potenza moduli pari a **64,3 MWp**, da realizzarsi in agro Comune di Novi di Modena (MO), in località Rovereto sulla Secchia.

La Legge n. 394 del 6 dicembre 1991 (Legge Quadro sulle Aree Protette) definisce la classificazione delle aree naturali protette e ne istituisce l'elenco ufficiale, nel quale vengono iscritte tutte le aree che rispondono ai criteri stabiliti dal Comitato Nazionale per le Aree Protette.

ILIOS S.r.l.


Sede Legale:
Via Montenapoleone 8,
20121, Milano (MI)

Sede Operativa:
Via Massimo D'Azeglio 2, 70017,
Putignano (BA)

Telefono: +39 080 8935086
E-mail: info@iliositalia.com
PEC: iliositalia@legalmail.it

CCIAA di Milano Monza Brianza
Lodi
C.F. e P.IVA 12427580869



cDocumento:	VALUTAZIONE DI INCIDENZA AMBIENTALE (VInCA) – FASE I, SCREENING							
Progetto:	COSTRUZIONE ED ESERCIZIO DI UN IMPIANTO AGRIVOLTAICO AVANZATO, DENOMINATO "PAVESI", AVENTE POTENZA NOMINALE DI 64,3 MWp, POTENZA IN IMMISSIONE RICHIESTA 55,2 MW E RELATIVE OPERE DI CONNESSIONE ALLA RETE ELETTRICA DI TRASMISSIONE NAZIONALE (RTN), DA REALIZZARSI IN AGRO DI NOVI DI MODENA (MO) E DI CARPI (MO)							
Richiedente:	PAVESI SOLAR S.r.l.	Data:	12-2023	Revisione:	1.0	Pag.:	5 / 50	
Codice Progetto:	ITOMY194			Cod. Documento:	ITOMY194_PFE_05_VInCA_REL			

1.1 Ubicazione delle Opere

L'impianto agrivoltaico sarà realizzato in Emilia Romagna, nel territorio del comune di **Novi di Modena (MO)**, a Sud della frazione Rovereto della Secchia, mentre l'elettrodotto (36 kV, interrato) di collegamento alla RTN attraverserà i territori dei Comuni di Novi di Modena e Carpi, fino a raggiungere la Stazione Elettrica TERNA SE 380/132/36 kV denominata "CARPI-FOSSOLI" e situata nel territorio del Comune di Carpi in località Fossoli. Il terreno, di natura pianeggiante, è localizzato a circa 8 km in direzione Sud-Est dal centro abitato del comune di Novi di Modena (MO) e a circa 4 km in direzione Nord-Est dal centro abitato del comune di Carpi (MO).

Dalla cartografia disponibile sul portale del Comune di Novi di Modena, in particolare analizzando l'elaborato "Zonizzazione del territorio - Tav 3.13 - Palazzo delle Lame, si evince come tutti i terreni oggetto di intervento ricadano in "**Zona territoriale omogenea di tipo E.1) Agricola Normale**", definita all'Art.25 delle Norme Tecniche di Attuazione del Piano Regolatore Generale.

La realizzazione dell'impianto è prevista all'interno di una superficie catastale complessiva di circa **94,4 ha** di cui quella recintata, che delimita l'impianto agrivoltaico, è pari a circa **611.124,75 m² (61,11 ha)**, le restanti aree saranno destinate alle fasce di rispetto. L'area è servita dalla Strada Statale di Correggio (SS 468) e dalla viabilità locale ed interpoderale.

Le opere da realizzarsi consistono in:

- **Opera 1:** Impianto agrivoltaico e collegamenti elettrici;
- **Opera 2:** Elettrodotto interrato in AT a 36 kV di collegamento al futuro ampliamento a 36 kV della Stazione Elettrica denominata "Carpi Fossoli";
- **Opera 3:** Opere di rete - Futuro ampliamento a 36 kV della Stazione Elettrica a 380/132 kV denominata "Carpi Fossoli".

Si evidenzia sin da ora che le opere e le infrastrutture di connessione alla RTN, data la loro specificità, sono da intendersi di interesse pubblico, indifferibili ed urgenti ai sensi di quanto affermato dall'art. 1 comma 4 della legge 10/91 e ribadito dall'art. 12 comma 1 del Decreto Legislativo 387/2003.


Nella Tabella sono riassunti i dati di progetto relativi all'ubicazione dell'impianto (attraverso coordinate geografiche identificative del suo punto baricentrico), nonché l'estensione dell'area su cui ricade l'intervento.

Denominazione impianto	PAVESI
Regione	Emilia Romagna
Provincia	Modena
Comuni	Novi di Modena
Area interessata dall'intervento	94,4 ha
Longitudine	10.94° E
Latitudine	44.81° N
Elevazione	20 m s.l.m.

Tabella 1: Dati geografici di progetto



Figura 1: Individuazione area di intervento su ortofoto

cDocumento:	VALUTAZIONE DI INCIDENZA AMBIENTALE (VInCA) – FASE I, SCREENING						
Progetto:	COSTRUZIONE ED ESERCIZIO DI UN IMPIANTO AGRIVOLTAICO AVANZATO, DENOMINATO "PAVESI", AVENTE POTENZA NOMINALE DI 64,3 MWp, POTENZA IN IMMISSIONE RICHIESTA 55,2 MW E RELATIVE OPERE DI CONNESSIONE ALLA RETE ELETTRICA DI TRASMISSIONE NAZIONALE (RTN), DA REALIZZARSI IN AGRO DI NOVI DI MODENA (MO) E DI CARPI (MO)						
Richiedente:	PAVESI SOLAR S.r.l.	Data:	12-2023	Revisione:	1.0	Pag.:	6 / 50
Codice Progetto:	ITOMY194			Cod. Documento:	ITOMY194_PFTE_05_VInCA_REL		

Nella tabella che segue si riportano tutti i dati catastali interessate dall'impianto agrivoltaico (**Opera 1**).

Fogli e particelle catastali interessate dal progetto		
Area impianto (Opera 1)		
COMUNE	FOGLIO DI MAPPA	PARTICELLE
Novi di Modena (MO)	60	92-100-112-118-119-120-223-238-239-247-248-249
Novi di Modena (MO)	61	48-49
Novi di Modena (MO)	62	4-5-6-7-9-11-36-37-39-40-41-42-43-47
Novi di Modena (MO)	63	23-24-25-26-27-28

Tabella 2: Dati di progetto relativi all'impianto agrivoltaico

Per quanto concerne, invece, il percorso del cavidotto interrato di collegamento AT al futuro ampliamento a 36 kV della Stazione Elettrica "CARPI FOSSOLI" (**Opera 2**), si provvederà a sottoporre, a seconda dei casi, le ditte catastali a procedure di esproprio di servitù, di concessione (per ulteriori approfondimenti si rimanda agli elaborati ITOMY171.PFTE_02_PROGETTO_RPP "Relazione Piano Particellare" e ITOMY171.PFTE_TAV1P_PPP "Planimetria Piano Particellare").

Fogli e particelle catastali interessate dal progetto		
Elettrodotto interrato in AT a 36 kV di collegamento alla Stazione Elettrica "Carpi Fossoli" (Opera 2)		
COMUNE	FOGLIO DI MAPPA	PARTICELLE
Novi di Modena (MO)	60	115-116-248-249
		Via Lama
		SS 468
		Via U. Foscolo (152-25-18-227)
		Via G. Carducci (14-15-16-131)
Novi di Modena (MO)	57	Via Borelle
		167
		Via Lugli
Novi di Modena (MO)	56	Via Borelle
		53
		Via G. Faiani
Novi di Modena (MO)	51	Via G. Faiani
		<u>Via Giuseppe Faiani e Via Borelle</u>
Carpi (MO)	22	Via Valle
Carpi (MO)	21	Via Valle
		SS Romana Nord
		8-145

Tabella 3: Dati di progetto relativi al collegamento AT al futuro ampliamento a 36 kV della SE "Carpi-Fossoli"

Fogli e particelle catastali interessate dal progetto		
Ampliamento a 36 kV della Stazione Elettrica "Carpi Fossoli" (Opera 3)		
COMUNE	FOGLIO DI MAPPA	PARTICELLA
Carpi (MO)	21	111

Tabella 4: Dati di progetto relativi al futuro ampliamento a 36 kV della SE "Carpi-Fossoli"

1.2 Obiettivi e struttura della relazione

Obiettivo del presente documento è quello di prendere in esame le eventuali modificazioni sia temporanee che permanenti, indotte direttamente e/o indirettamente dalla realizzazione del progetto sugli habitat e specie di interesse comunitario presenti

Lo studio si propone di individuare ed escludere le azioni, sia temporanee che permanenti, che possano produrre effetti negativi e/o modificazioni sugli habitat e le specie nelle aree ritenute sensibili.

In alternativa ci si propone altresì di individuare adeguate ed efficaci misure di mitigazione, qualora l'incidenza sia negativa, anche per quegli impatti ritenuti di lieve entità, al fine di ottimizzare la contestualizzazione dell'opera in progetto nel territorio, nel rispetto dei suoi valori naturalistici e delle aree a più elevata biodiversità.

Il documento si struttura essenzialmente nell'analisi del patrimonio naturalistico e ambientale nel quale l'intervento può essere individuato, nella descrizione delle opere a realizzarsi, l'identificazione delle potenziali incidenze e la valutazione delle relative significatività ed effetti cumulativi.

Come parte integrante del presente documento vi è l'Allegato 1 "Format di supporto screening di VInCA. per Piani/Programmi/Progetti/Interventi/Attività – Proponente" previsto dal documento "Linee guida nazionali per la valutazione di incidenza (VInCA) – Direttiva 92/43/CEE 'Habitat', art. 6, paragrafi 3 e 4", debitamente compilato.

cDocumento:	VALUTAZIONE DI INCIDENZA AMBIENTALE (VInCA) – FASE I, SCREENING							
Progetto:	COSTRUZIONE ED ESERCIZIO DI UN IMPIANTO AGRIVOLTAICO AVANZATO, DENOMINATO "PAVESI", AVENTE POTENZA NOMINALE DI 64,3 MWp, POTENZA IN IMMISSIONE RICHIESTA 55,2 MW E RELATIVE OPERE DI CONNESSIONE ALLA RETE ELETTRICA DI TRASMISSIONE NAZIONALE (RTN), DA REALIZZARSI IN AGRO DI NOVI DI MODENA (MO) E DI CARPI (MO)							
Richiedente:	PAVESI SOLAR S.r.l.	Data:	12-2023	Revisione:	1.0	Pag.:	7 / 50	
Codice Progetto:	ITOMY194			Cod. Documento:	ITOMY194_PFE_05_VInCA_REL			

2 RIFERIMENTI NORMATIVI E METODOLOGICI

2.1 Aspetti normativi¹

L'articolo 6 della Direttiva 92/43/CEE "Habitat" stabilisce, in quattro paragrafi, il quadro generale per la conservazione e la gestione dei Siti che costituiscono la rete Natura 2000, fornendo tre tipi di disposizioni: propositive, preventive e procedurali.

In generale, l'art. 6 della Direttiva 92/43/CEE è il riferimento che dispone previsioni in merito al rapporto tra conservazione e attività socio economiche all'interno dei siti della Rete Natura 2000, e riveste un ruolo chiave per la conservazione degli habitat e delle specie ed il raggiungimento degli obiettivi previsti all'interno della rete Natura 2000.

In particolare, i paragrafi 3 e 4 relativi alla Valutazione di Incidenza (VInCA), dispongono misure preventive e procedure progressive volte alla valutazione dei possibili effetti negativi, "incidenze negative significative", determinati da piani e progetti non direttamente connessi o necessari alla gestione di un Sito Natura 2000, definendo altresì gli obblighi degli Stati membri in materia di Valutazione di Incidenza e di Misure di Compensazione. Infatti, ai sensi dell'art.6, Capitolo 3, della Direttiva Habitat, la Valutazione di Incidenza rappresenta, al di là degli ambiti connessi o necessari alla gestione del Sito, lo strumento Individuato per conciliare le esigenze di sviluppo locale e garantire il raggiungimento degli obiettivi di conservazione della rete Natura 2000.

La necessità di introdurre questa tipologia di valutazione deriva dalle peculiarità della costituzione e definizione della rete Natura 2000, all'interno della quale ogni singolo Sito fornisce un contributo qualitativo e quantitativo in termini di habitat e specie da tutelare a livello europeo, al fine di garantire il mantenimento ovvero, all'occorrenza, il ripristino, in uno stato di conservazione soddisfacente di tali habitat e specie.

La valutazione di Incidenza è pertanto il procedimento di carattere preventivo al quale è necessario sottoporre qualsiasi piano, programma, progetto, intervento od attività (P/P/P/I/A) che possa avere incidenze significative su un sito o proposto sito della rete Natura 2000, singolarmente o congiuntamente ad altri piani e progetti e tenuto conto degli obiettivi di conservazione del sito stesso.

Per quanto riguarda l'ambito geografico, le disposizioni dell'articolo 6, § 3 non si limitano ai piani e ai progetti che si verificano esclusivamente all'interno di un sito Natura 2000; essi hanno come obiettivo anche piani e progetti situati al di fuori del sito ma che potrebbero avere un effetto significativo su di esso, indipendentemente dalla loro distanza dal sito in questione (cause C-98/03, Capitolo 51, C-418/04, paragrafi 232, 233).

Attraverso l'art. 7 della direttiva Habitat, gli obblighi derivanti dall'art. 6, paragrafi 2, 3, e 4, sono estesi alle Zone di Protezione Speciale (ZPS) di cui alla Direttiva 2009/147/UE "Uccelli".

In ambito nazionale, la Valutazione di Incidenza (VInCA) viene disciplinata dall'art. 5 del DPR 8 settembre 1997, n. 357, così come sostituito dall'art. 6 del DPR 12 marzo 2003, n. 120 (G.U. n. 124 del 30 maggio 2003).

Ai sensi dell'art. 10, comma 3, del D.lgs. 152/06 e s.m.i., detta valutazione è inoltre integrata nei procedimenti di VIA e VAS. Nei casi di procedure integrate VIA-VInCA, VAS-VInCA, l'esito della Valutazione di Incidenza è vincolante ai fini dell'espressione del parere motivato di VAS o del provvedimento di VIA che può essere favorevole solo se vi è certezza riguardo all'assenza di incidenza significativa negativa sui siti Natura 2000.

Le indicazioni tecnico-amministrativo-procedurali per l'applicazione della Valutazione di Incidenza sono dettate nelle Linee Guida Nazionali per la Valutazione di Incidenza (VInCA) - Direttiva 92/43/CEE "HABITAT" articolo 6, paragrafi 3 e 4, adottate in data 28.11.2019 con Intesa, ai sensi dell'articolo 8, comma 6, della legge 5 giugno 2003, n. 131, tra il Governo, le regioni e le Province autonome di Trento e Bolzano (Rep. atti n. 195/CSR 28.11.2019) (19A07968) (GU Serie Generale n.303 del 28-12-2019).

Le "Linee Guida Nazionali per la Valutazione di Incidenza" sono state predisposte nell'ambito della attuazione della Strategia Nazionale per la Biodiversità 2011-2020 (SNB), e per ottemperare agli impegni assunti dall'Italia nell'ambito del contenzioso comunitario EU Pilot 6730/14, e costituiscono il documento di indirizzo di carattere interpretativo e dispositivo, specifico per la corretta attuazione nazionale dell'art. 6, paragrafi 3, e 4, della Direttiva 92/43/CEE Habitat.

L'Intesa sancita in Conferenza Stato-Regioni del 28.11.2019 sulle "Linee Guida Nazionali per la Valutazione di Incidenza" costituisce altresì lo strumento per il successivo adeguamento delle leggi e degli strumenti amministrativi regionali di settore per l'applicazione uniforme della Valutazione di Incidenza su tutto il territorio nazionale.

Le Linee guida, elaborate in stretta collaborazione con la Commissione europea, seppure antecedenti al documento di indirizzo unionale di settore "Valutazione di piani e progetti in relazione ai siti Natura 2000 – Guida metodologica all'articolo 6, paragrafi 3 e 4, della direttiva Habitat 92/43/CEE" C(2021) 6913 finale del 28 settembre 2021, risultano del tutto conformi ai nuovi orientamenti eurounitari in materia di Valutazione di Incidenza, con particolare riferimento agli approfondimenti in materia di screening di incidenza e di procedura di deroga ai sensi dell'art. 6, § 4, della Direttiva Habitat.

2.1.1 Normativa Comunitaria

- Direttiva 92/43/CEE - "Direttiva Habitat", relativa alla conservazione degli habitat naturali e seminaturali e della flora e della fauna selvatiche;

¹ Fonte: Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica (MASE) (<https://www.mase.gov.it/pagina/la-valutazione-di-incidenza-vinca>)



cDocumento:	VALUTAZIONE DI INCIDENZA AMBIENTALE (VInCA) – FASE I, SCREENING							
Progetto:	COSTRUZIONE ED ESERCIZIO DI UN IMPIANTO AGRIVOLTAICO AVANZATO, DENOMINATO "PAVESI", AVENTE POTENZA NOMINALE DI 64,3 MWp, POTENZA IN IMMISSIONE RICHIESTA 55,2 MW E RELATIVE OPERE DI CONNESSIONE ALLA RETE ELETTRICA DI TRASMISSIONE NAZIONALE (RTN), DA REALIZZARSI IN AGRO DI NOVI DI MODENA (MO) E DI CARPI (MO)							
Richiedente:	PAVESI SOLAR S.r.l.	Data:	12-2023	Revisione:	1.0	Pag.:	8 / 50	
Codice Progetto:	ITOMY194			Cod. Documento:	ITOMY194_PFE_05_VInCA_REL			

- Direttiva 79/409/CEE – “Direttiva Uccelli”, concernente la conservazione degli uccelli selvatici recepita in Italia con la Legge n. 157 dell'11 febbraio 1992

2.1.2 Normativa Nazionale

- D.P.R. n.357 del 08/09/1997 “Attuazione alla direttiva 92/43/CEE relativa alla conservazione degli habitat naturali o seminaturali, nonché della flora e della fauna selvatica”;
- D.P.R. n. 120 del 12/03/2003 - “Regolamento recante modifiche ed integrazioni al decreto del Presidente della Repubblica 8/9/97 n° 357 concernente attuazione alla direttiva 92/43/CEE relativa alla conservazione degli habitat naturali o seminaturali, nonché della flora e della fauna selvatica”;

2.1.3 Normativa Regionale

- Legge Regionale n. 24 del 21/12/2017- Disciplina regionale sulla tutela e l'uso del territorio;
- Legge Regionale n. 20 del 04/03/2000- Disciplina generale sulla tutela e l'uso del territorio;
- Legge Regionale n. 6 del 17/02/2005- Disciplina della formazione e della gestione del sistema regionale delle aree naturali protette e dei siti della Rete Natura 2000;
- Legge Regionale n. 10 del 21/02/2005- Istituzione del Parco Regionale della Vena del Gesso Romagnola e modificazioni alla L.R. 17/02/2005 n. 6 (Disciplina della formazione e della gestione del sistema regionale delle aree naturali protette e dei siti della Rete Natura 2000);
- L.R. n. 7 del 14/04/2004- Disposizioni in materia ambientale. Modifiche e integrazioni a leggi regionali;
- DGR 1191/2007 del 24/07/2007- Approvazione Direttiva contenente i criteri di indirizzo per l'individuazione la conservazione, la gestione ed il monitoraggio dei SIC e delle ZPS nonché le Linee Guida per l'effettuazione della Valutazione di Incidenza ai sensi dell'art. 2 comma 2 della L.R. n. 7/04;
- DGR 1224/2008 del 28/07/2008;
- DGR 167/2006 del 13/02/2006;
- DGR 456/2006 del 03/04/2006.

2.2 Metodologia²

In ambito nazionale, la Valutazione di Incidenza (VInCA) viene disciplinata dall'art. 5 del DPR 8 settembre 1997, n. 357, così come sostituito dall'art. 6 del DPR 12 marzo 2003, n. 120 (G.U. n. 124 del 30 maggio 2003).

Ai sensi dell'art. 10, comma 3, del D.lgs. 152/06 e ss.mm.ii., detta valutazione è inoltre integrata nei procedimenti di VIA e VAS. Nei casi di procedure integrate VIA-VInCA, VAS-VInCA, l'esito della Valutazione di Incidenza è vincolante ai fini dell'espressione del parere motivato di VAS o del provvedimento di VIA che può essere favorevole solo se vi è certezza riguardo all'assenza di incidenza significativa negativa sui siti Natura 2000.

Le indicazioni tecnico-amministrativo-procedurali per l'applicazione della Valutazione di Incidenza sono dettate nelle Linee Guida Nazionali per la Valutazione di Incidenza (VInCA) - Direttiva 92/43/CEE “HABITAT” articolo 6, paragrafi 3 e 4, adottate in data 28.11.2019 con Intesa, ai sensi dell'articolo 8, comma 6, della legge 5 giugno 2003, n. 131, tra il Governo, le regioni e le Province autonome di Trento e Bolzano (Rep. atti n. 195/CSR 28.11.2019) (19A07968) (GU Serie Generale n.303 del 28-12-2019).

Le “Linee Guida Nazionali per la Valutazione di Incidenza” sono state predisposte nell'ambito della attuazione della Strategia Nazionale per la Biodiversità 2011-2020 (SNB), e per ottemperare agli impegni assunti dall'Italia nell'ambito del contenzioso comunitario EU Pilot 6730/14, e costituiscono il documento di indirizzo di carattere interpretativo e dispositivo, specifico per la corretta attuazione nazionale dell'art. 6, paragrafi 3, e 4, della Direttiva 92/43/CEE Habitat.


L'Intesa sancita in Conferenza Stato-Regioni del 28.11.2019 sulle “Linee Guida Nazionali per la Valutazione di Incidenza” costituisce altresì lo strumento per il successivo adeguamento delle leggi e degli strumenti amministrativi regionali di settore per l'applicazione uniforme della Valutazione di Incidenza su tutto il territorio nazionale.

Le Linee guida, elaborate in stretta collaborazione con la Commissione europea, seppure antecedenti al documento di indirizzo unionale di settore “Valutazione di piani e progetti in relazione ai siti Natura 2000 – Guida metodologica all'articolo 6, paragrafi 3 e 4, della direttiva Habitat 92/43/CEE” C(2021) 6913 finale del 28 settembre 2021, risultano del tutto conformi ai nuovi orientamenti eurounitari in materia di Valutazione di Incidenza, con particolare riferimento agli approfondimenti in materia di screening di incidenza e di procedura di deroga ai sensi dell'art. 6, Capitolo 4, della Direttiva Habitat.

La Valutazione di Incidenza ha la finalità di valutare gli effetti che un piano/programma/progetto/intervento/attività (P/P/P/I/A) può generare sui siti della rete Natura 2000, tenuto conto degli obiettivi di conservazione dei medesimi.

Il percorso logico della Valutazione di Incidenza delineato nei documenti di indirizzo comunitario “Gestione dei siti Natura 2000 – Guida all'interpretazione dell'articolo 6 della direttiva 92/43/CEE (direttiva Habitat)” e “Valutazione di piani e progetti in relazione ai siti Natura 2000 – Guida metodologica all'articolo 6, paragrafi 3 e 4, della direttiva Habitat 92/43/CEE” è applicato e sviluppato nelle Linee Guida Nazionali per la Valutazione di Incidenza (VInCA).

² Fonte: Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica (MASE) (<https://www.mase.gov.it/pagina/la-valutazione-di-incidenza-vinca>)

cDocumento:	VALUTAZIONE DI INCIDENZA AMBIENTALE (VInCA) – FASE I, SCREENING						
Progetto:	COSTRUZIONE ED ESERCIZIO DI UN IMPIANTO AGRIVOLTAICO AVANZATO, DENOMINATO "PAVESI", AVENTE POTENZA NOMINALE DI 64,3 MWp, POTENZA IN IMMISSIONE RICHIESTA 55,2 MW E RELATIVE OPERE DI CONNESSIONE ALLA RETE ELETTRICA DI TRASMISSIONE NAZIONALE (RTN), DA REALIZZARSI IN AGRO DI NOVI DI MODENA (MO) E DI CARPI (MO)						
Richiedente:	PAVESI SOLAR S.r.l.	Data:	12-2023	Revisione:	1.0	Pag.:	9 / 50
Codice Progetto:	ITOMY194			Cod. Documento:	ITOMY194_PFE_05_VInCA_REL		

La metodologia per l'espletamento della Valutazione di Incidenza rappresenta un percorso di analisi e valutazione progressiva che si compone di 3 fasi principali:

- **Livello I: screening** – È disciplinato dall'articolo 6, § 3, prima frase. Si tratta del processo d'individuazione delle implicazioni potenziali di un piano o progetto su un Sito Natura 2000 o più siti, singolarmente o congiuntamente ad altri piani o progetti, e della determinazione del possibile grado di significatività di tali incidenze. In questa fase occorre determinare in primo luogo se il piano o il progetto sono direttamente connessi o necessari alla gestione del sito/siti e, in secondo luogo, se è probabile che dagli stessi derivi un effetto significativo sul sito/ siti.
- **Livello II: valutazione appropriata** - Questa parte della procedura è disciplinata dall'articolo 6, Capitolo 3, seconda frase, e riguarda la valutazione appropriata e la decisione delle autorità nazionali competenti. Essa consiste nell'individuazione del livello di incidenza del piano o progetto sull'integrità del Sito/siti, singolarmente o congiuntamente ad altri piani o progetti, tenendo conto della struttura e della funzione del Sito/siti, nonché dei suoi obiettivi di conservazione. In caso di incidenza negativa, si definiscono misure di mitigazione appropriate atte a eliminare o a limitare tale incidenza al di sotto di un livello significativo.
- **Livello III: possibilità di deroga all'articolo 6, Capitolo 3, in presenza di determinate condizioni.** Questa parte della procedura è disciplinata dall'articolo 6, Capitolo 4, ed entra in gioco se, nonostante una valutazione negativa, si propone di non respingere un piano o un progetto, ma di darne ulteriore considerazione. In questo caso, infatti, l'articolo 6, Capitolo 4 consente deroghe all'articolo 6, Capitolo 3, a determinate condizioni, che comprendono l'assenza di soluzioni alternative, l'esistenza di motivi imperativi di rilevante interesse pubblico prevalente (IROPI) per la realizzazione del progetto, e l'individuazione di idonee misure compensative da adottare.

Solo a seguito di dette verifiche, l'Autorità competente per la Valutazione di Incidenza potrà dare il proprio accordo alla realizzazione della proposta avendo valutato con ragionevole certezza scientifica che essa non pregiudicherà l'integrità del sito/i Natura 2000 interessati.

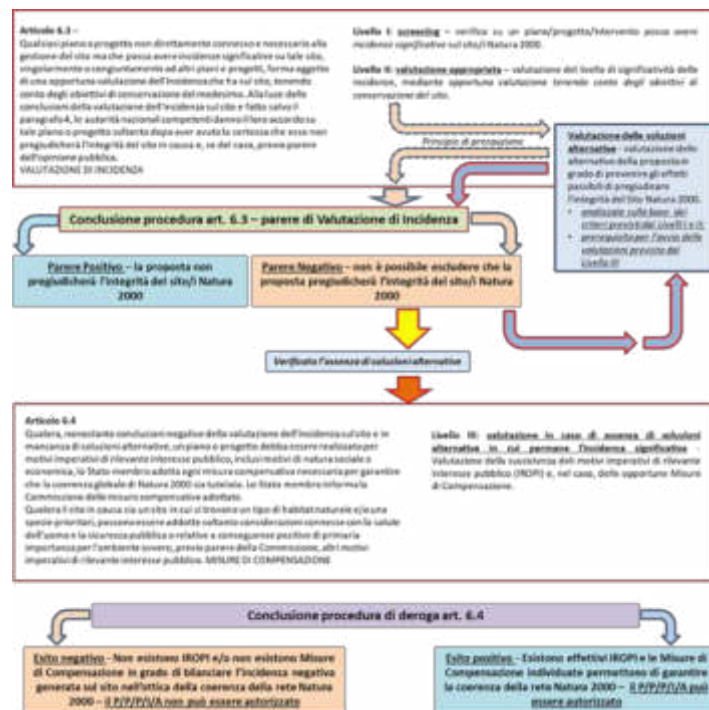


Figura 2: Schema esemplificativo della procedura Valutazione di Incidenza in relazione all'articolo 6, Capitolo 3 e 4 della Direttiva 92/43/CEE Habitat. (da Linee guida nazionali per la Valutazione di Incidenza (VInCA))

cDocumento:	VALUTAZIONE DI INCIDENZA AMBIENTALE (VInca) – FASE I, SCREENING						
Progetto:	COSTRUZIONE ED ESERCIZIO DI UN IMPIANTO AGRIVOLTAICO AVANZATO, DENOMINATO "PAVESI", AVENTE POTENZA NOMINALE DI 64,3 MWp, POTENZA IN IMMISSIONE RICHIESTA 55,2 MW E RELATIVE OPERE DI CONNESSIONE ALLA RETE ELETTRICA DI TRASMISSIONE NAZIONALE (RTN), DA REALIZZARSI IN AGRO DI NOVI DI MODENA (MO) E DI CARPI (MO)						
Richiedente:	PAVESI SOLAR S.r.l.	Data:	12-2023	Revisione:	1.0	Pag.:	10 / 50
Codice Progetto:	ITOMY194			Cod. Documento:	ITOMY194_PFE_05_VInca_REL		

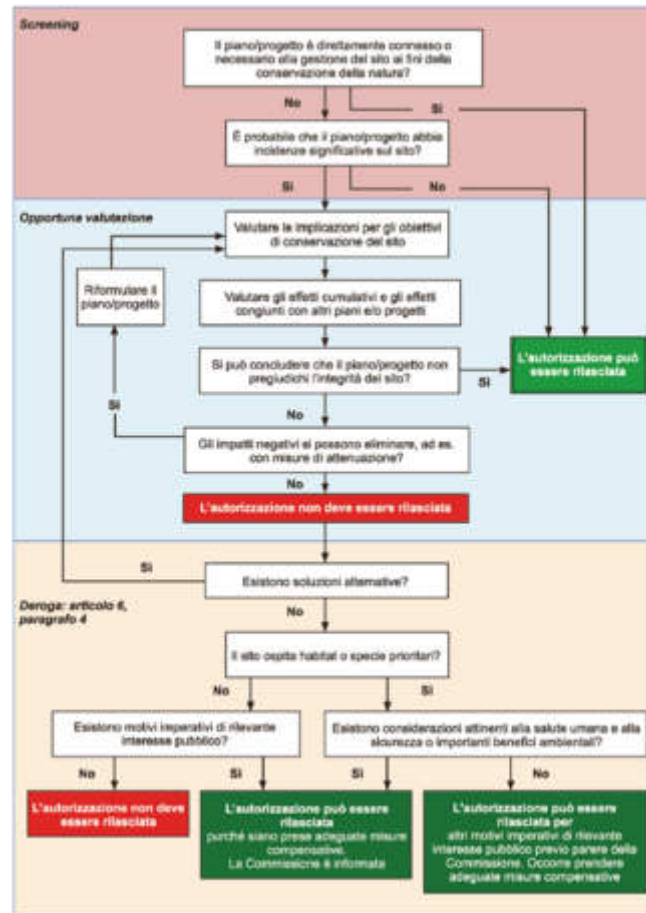



Figura 3: Livelli della Valutazione di Incidenza nella Guida all'interpretazione dell'articolo 6 della direttiva 92/43/CEE (direttiva Habitat)

In questa fase, particolare attenzione è stata posta nell'individuare eventuali presenze di habitat e specie di interesse comunitario (allegati I e II della direttiva CEE 43/92 ed allegato I della direttiva CEE 409/79).

La metodologia adottata per la redazione del presente studio è basata sui principi generali della Direttiva "Habitat" e, in particolare, sull'applicazione del principio di precauzione.

La previsione dell'impatto è stata elaborata in un contesto strutturato e per questo i diversi effetti sono stati ordinati e trattati per categorie:

- effetti diretti e indiretti;
- effetti temporanei e permanenti;
- effetti legati alla costruzione, al funzionamento e alla dismissione;
- effetti isolati, interattivi e cumulativi.

cDocumento:	VALUTAZIONE DI INCIDENZA AMBIENTALE (VInca) – FASE I, SCREENING							
Progetto:	COSTRUZIONE ED ESERCIZIO DI UN IMPIANTO AGRIVOLTAICO AVANZATO, DENOMINATO "PAVESI", AVENTE POTENZA NOMINALE DI 64,3 MWp, POTENZA IN IMMISSIONE RICHIESTA 55,2 MW E RELATIVE OPERE DI CONNESSIONE ALLA RETE ELETTRICA DI TRASMISSIONE NAZIONALE (RTN), DA REALIZZARSI IN AGRO DI NOVI DI MODENA (MO) E DI CARPI (MO)							
Richiedente:	PAVESI SOLAR S.r.l.	Data:	12-2023	Revisione:	1.0	Pag.:	11 / 50	
Codice Progetto:	ITOMY194			Cod. Documento:	ITOMY194_PFE_05_VInca_REL			

3 PATRIMONIO NATURALISTICO AMBIENTALE

Il progetto si colloca nell'Ambito 9 "media pianura modenese e reggiana orientale" della regione Emilia Romagna, caratterizzato dalla presenza di una vasta area pianeggiante e dalla grande presenza di conoidi alluvionali. La pianura, inserita nella matrice territoriale, è interessata dalla presenza di suoli agricoli che ne rivestono la superficie al 96,56%. La fascia pianeggiante rientra nella fascia del tipico clima medio europeo, peculiarità riscontrabile dalla flora presente: gli alberi sono di tipo latifoglie decidue come il pioppo nero, il pioppo bianco, gli ontani, i salici, la farnia, l'olmo e il carpino bianco. Le specie pocanzi citate sono mesofile, tipiche di molte aree dell'Europa centrale e orientale. Elemento che contraddistingue la geografia della zona è il Fiume Secchia (antico Gabelo), che nasce presso il passo del Cerreto fra l'Alpe di Succiso e il Monte La Nuda, e scende ripido raccogliendo rii e ruscelli alimentati da laghetti glaciali d'alta quota, sboccando nel Po poco a valle del Mincio. La natura della pianura è di tipo alluvionale formata per accumulo dei detriti trasportati dai fiumi presenti nel contesto territoriale.

Considerata la vasta area, in cui vi si inserisce l'ambito 9 (ovvero l'unità di paesaggio 8 "Pianura bolognese, modenese e reggiana"), si riscontra la presenza di fontanili, dossi, vie d'acqua navigabili, centuriazione e insediamenti storici e il sistema infrastrutturale della Via Emilia.


L'ambiente prevalentemente pianeggiante ha favorito lo sviluppo infrastrutturale come ferrovie, autostrade e aeroporti. L'area vasta di interesse è attraversata dall'Autostrada del Brennero e ospita l'aeroporto di Capri-Budrione, noto anche come aeroporto di Fossoli, sito più precipuamente nel territorio comunale di Carpi.

Di seguito si riporta la suddivisione in aree d'ambito del territorio regionale dell'Emilia Romagna secondo il Piano Paesaggistico Territoriale Regionale.



Figura 4: Area di ambito 9/Media pianura modenese e reggiana orientale (PPR Emilia Romagna)

L'ambito racchiude i due bacini rispettivamente del fiume Panaro e il fiume Secchia. I bacini in questione comprendono diversi piani altitudinali e sono caratterizzati da una discreta vallata fluviale.

cDocumento:	VALUTAZIONE DI INCIDENZA AMBIENTALE (VInca) – FASE I, SCREENING							
Progetto:	COSTRUZIONE ED ESERCIZIO DI UN IMPIANTO AGRIVOLTAICO AVANZATO, DENOMINATO "PAVESI", AVENTE POTENZA NOMINALE DI 64,3 MWp, POTENZA IN IMMISSIONE RICHIESTA 55,2 MW E RELATIVE OPERE DI CONNESSIONE ALLA RETE ELETTRICA DI TRASMISSIONE NAZIONALE (RTN), DA REALIZZARSI IN AGRO DI NOVI DI MODENA (MO) E DI CARPI (MO)							
Richiedente:	PAVESI SOLAR S.r.l.	Data:	12-2023	Revisione:	1.0	Pag.:	12 / 50	
Codice Progetto:	ITOMY194			Cod. Documento:	ITOMY194_PFE_05_VInca_REL			

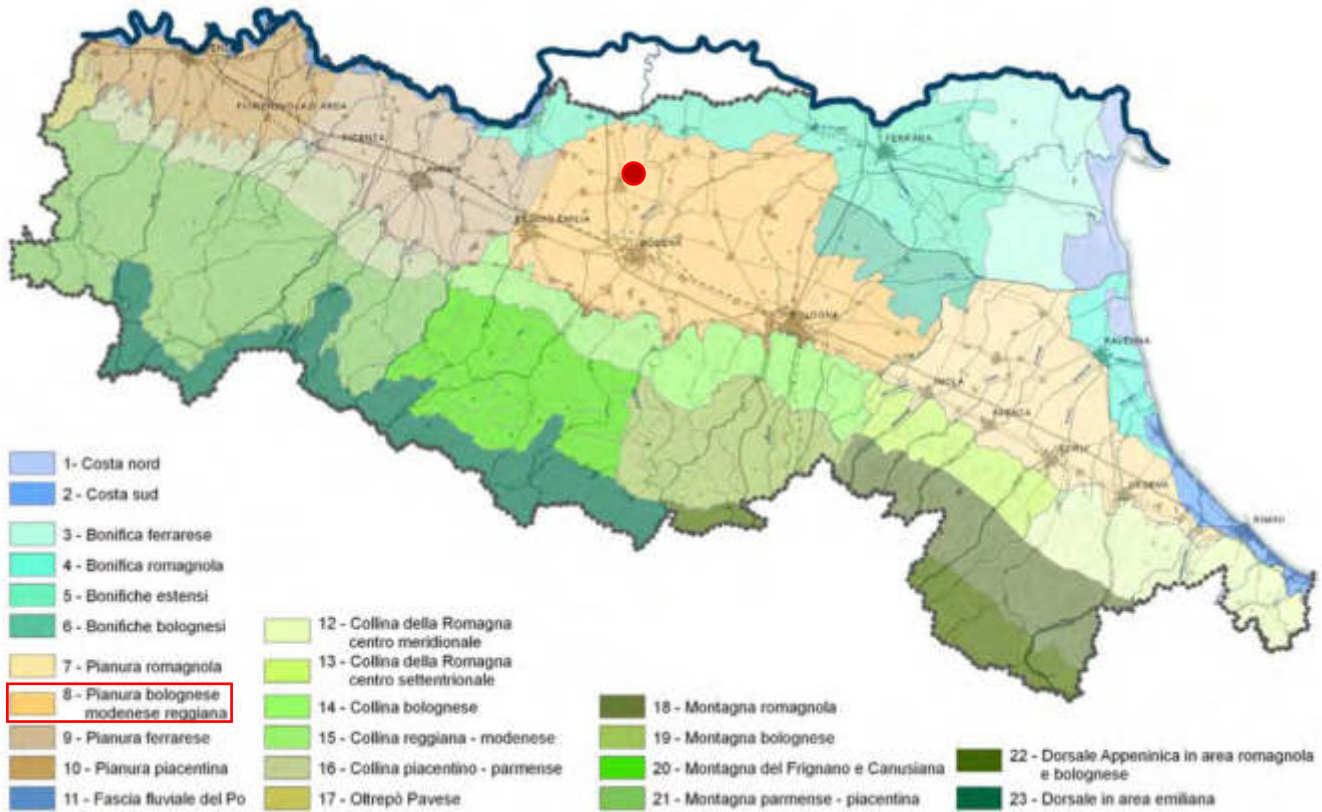



Figura 5: Articolazione territoriale regionale in unità del paesaggio regionali (PTPR EMILIA ROMAGNA)

Il progetto si inserisce nel territorio inquadrato, secondo la formazione delle Unità di paesaggio regionali da parte del Piano Paesaggistico Territoriale dell’Emilia Romagna, nell’ unità di paesaggio 8 “Pianura bolognese, modenese e reggiana”. Questa è caratterizzata dalla presenza di paleoalvei e dossi; la fauna della pianura risulta presente prevalentemente nei coltivi alternati a scarsi incolti. Il luogo è povero di alberature e di impianti frutticoli e si riscontra la presenza di esemplari isolati in filari o in piccoli gruppi di pioppo, farnie, aceri, frassini, ecc. Lungo l’area golenale dei fiumi Secchia, Reno e Panaro ed in alcune valli e zone umide della pianura è presente la fauna degli ambienti umidi, palustri e fluviali.

cDocumento:	VALUTAZIONE DI INCIDENZA AMBIENTALE (VInca) – FASE I, SCREENING						
Progetto:	COSTRUZIONE ED ESERCIZIO DI UN IMPIANTO AGRIVOLTAICO AVANZATO, DENOMINATO "PAVESI", AVENTE POTENZA NOMINALE DI 64,3 MWp, POTENZA IN IMMISSIONE RICHIESTA 55,2 MW E RELATIVE OPERE DI CONNESSIONE ALLA RETE ELETTRICA DI TRASMISSIONE NAZIONALE (RTN), DA REALIZZARSI IN AGRO DI NOVI DI MODENA (MO) E DI CARPI (MO)						
Richiedente:	PAVESI SOLAR S.r.l.	Data:	12-2023	Revisione:	1.0	Pag.:	13 / 50
Codice Progetto:	ITOMY194			Cod. Documento:	ITOMY194_PFE_05_VInca_REL		

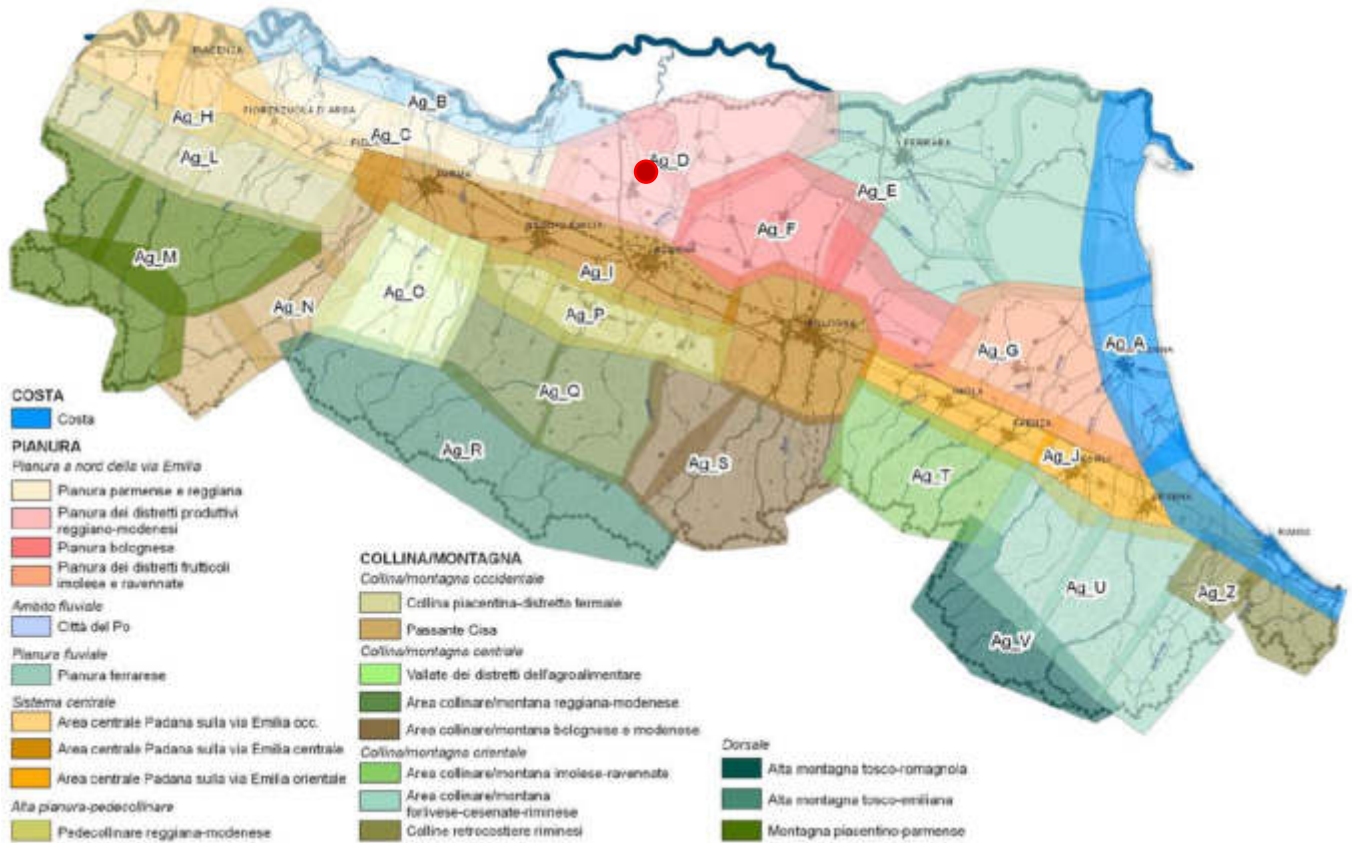


Figura 6: Aggregazioni di ambiti paesaggistici (PTPR Emilia Romagna)

3.1 Inquadramento generale

L'impianto agrivoltaico verrà realizzato in Emilia Romagna, nel territorio del Comune di Novi di Modena (MO). Il terreno di natura pianeggiante è localizzato nelle vicinanze della Zona Industriale del comune di Rovereto sulla Secchia (MO), in direzione Nord, ad una distanza di circa 800 m. L'area di interesse, in base al Piano Regolatore Generale, è classificata come "Zona Agricola Normale art. 65"; la stessa presenta una estensione totale di circa **94,4 ha** di cui la parte recintata, che delimita l'impronta dell'impianto agrivoltaico, è circa **611.124,75 m² (61,11 ha)**, le restanti aree saranno destinate alle fasce di rispetto. L'area è asservita da viabilità locale ed interpodereale.

La provincia di Modena, confina a Nord con la provincia di Mantova (Lombardia), a est con la provincia di Ferrara e la provincia di Bologna, a Sud con la Toscana (provincia di Lucca e Pistoia) e a Ovest con la provincia di Reggio Emilia.

Il tracciato dell'elettrodotto AT 36 kV, di collegamento alla Rete Elettrica di Trasmissione Nazionale (RTN), si snoda come meglio descritto nel seguito:

- Viabilità interpodereale (c.a. 200 m): dall'ingresso dell'impianto, in prossimità del quale saranno posizionati gli apparecchi e i sistemi di distribuzione primaria (quadri elettrici, reattanze, ecc.), fino all'intersezione con Via Lama;
- Via Lama (c.a. 780 m): in direzione Nord fino all'intersezione con la SP468R;
- SP468R (c.a. 260 m): in direzione Ovest per poi svoltare in direzione Nord sulla viabilità di servizio della Zona Industriale di Rovereto sulla Secchia;
- Viabilità Z.I. Rovereto sulla Secchia (c.a. 600 m): il percorso si snoderà all'interno della zona industriale fino al collegamento, in direzione Nord, con Via Valle;
- Via Valle (c.a. 5.060 m): l'elettrodotto seguirà il percorso di Via Valle fino all'intersezione con la SS 413 "Romana Nord", nel comune di Carpi (MO), in direzione Nord-Ovest;
- SS 413 "Romana Nord" (c.a. 500 m): in direzione Nord fino alla viabilità di servizio di accesso alla SE TERNA "CARPI-FOSSOLI", per poi inserirsi nella stessa in corrispondenza dell'area individuata per l'ampliamento della sezione a 36 kV.

ILIOS S.r.l.

Sede Legale:
Via Montenapoleone 8,
20121, Milano (MI)

Sede Operativa:
Via Massimo D'Azeglio 2, 70017,
Putignano (BA)

Telefono: +39 080 8935086
E-mail: info@iliositalia.com
PEC: iliositalia@legalmail.it

CCIAA di Milano Monza Brianza
Lodi
C.F. e P.IVA 12427580869




cDocumento:	VALUTAZIONE DI INCIDENZA AMBIENTALE (VInca) – FASE I, SCREENING						
Progetto:	COSTRUZIONE ED ESERCIZIO DI UN IMPIANTO AGRIVOLTAICO AVANZATO, DENOMINATO "PAVESI", AVENTE POTENZA NOMINALE DI 64,3 MWp, POTENZA IN IMMISSIONE RICHIESTA 55,2 MW E RELATIVE OPERE DI CONNESSIONE ALLA RETE ELETTRICA DI TRASMISSIONE NAZIONALE (RTN), DA REALIZZARSI IN AGRO DI NOVI DI MODENA (MO) E DI CARPI (MO)						
Richiedente:	PAVESI SOLAR S.r.l.	Data:	12-2023	Revisione:	1.0	Pag.:	14 / 50
Codice Progetto:	ITOMY194			Cod. Documento:	ITOMY194_PFE_05_VInca_REL		



Figura 7: Localizzazione dell'area di interesse e percorso dell'elettrodotto AT




Figura 8: Inquadramento territoriale su base ortofoto (Fonte dati AGEA 2020_RGB)

Nel seguito si descrivono le principali componenti ecosistemiche caratterizzanti l'ambito paesaggistico di riferimento all'interno del quale sono localizzate le opere di cui trattasi.

3.1.1 Componente Clima

Il Clima rappresenta l'insieme delle condizioni meteorologiche che caratterizzano una regione o una località durante il corso dell'anno. Dunque, esso è l'insieme dei fattori atmosferici (temperatura, umidità, irraggiamento solare, pressione ecc.) che caratterizzano una determinata regione geografica. Le caratteristiche climatologiche sono influenzate dalla posizione geografica e dalla altitudine del sito rispetto al livello del mare. In riferimento all'area d'interesse, il clima risulta essere di tipo temperato subcontinentale, con estati calde e umide seguite da stagioni invernali fredde e rigide. Ciò conferisce un carattere fortemente oceanico in Appennino, mentre tende al sub-mediterraneo solo lungo la fascia costiera.

cDocumento:	VALUTAZIONE DI INCIDENZA AMBIENTALE (VInCA) – FASE I, SCREENING						
Progetto:	COSTRUZIONE ED ESERCIZIO DI UN IMPIANTO AGRIVOLTAICO AVANZATO, DENOMINATO "PAVESI", AVENTE POTENZA NOMINALE DI 64,3 MWp, POTENZA IN IMMISSIONE RICHIESTA 55,2 MW E RELATIVE OPERE DI CONNESSIONE ALLA RETE ELETTRICA DI TRASMISSIONE NAZIONALE (RTN), DA REALIZZARSI IN AGRO DI NOVI DI MODENA (MO) E DI CARPI (MO)						
Richiedente:	PAVESI SOLAR S.r.l.	Data:	12-2023	Revisione:	1.0	Pag.:	15 / 50
Codice Progetto:	ITOMY194			Cod. Documento:	ITOMY194_PFE_05_VInCA_REL		

La regione dell'Emilia Romagna può essere suddivisa sommariamente in cinque comparti microclimatici differenti:

- Pianura interna;
- Costa centro settentrionale;
- Costa meridionale;
- Bassa collina;
- Alta collina e montagna.

L'area di interesse ricade nel comparto climatico della pianura interna.

3.1.2 Componente Fauna

Le aree di realizzazione dell'impianto fotovoltaico sono caratterizzate da un ambiente agricolo dove predomina l'agroecosistema. Tale tipologia di area è caratterizzata da un ambiente dove la componente vegetale è di tipo agricola, essa non è in grado di offrire alla componente faunistica la possibilità di rifugio e nidificazione, ma è in grado di fornire potenzialmente una buona disponibilità alimentare. Tali ambienti non sono in grado di supportare popolazione con una certa consistenza e poco adattabili a situazioni negative.

Nonostante ciò, è fondamentale effettuare uno screening del sito al fine di garantire una analisi completa e conforme alla mobilità degli animali.

Dalle caratteristiche dell'area, come già descritto in precedenza, la fauna presente è quella tipica della pianura padana (caratterizzata spesso da vaste aree a monocoltura), limitata sia in numero di specie sia in quantità a causa dell'elevato grado di antropizzazione delle aree oltre che ad altri fattori presenti quali strade e insediamenti produttivi. La presenza di queste specie animali inoltre, è legata ai vari cicli colturali e alla tipologia delle stesse colture. Si rinvenivano svariate specie di uccelli, sia migratori che stanziali o svernanti; la fauna terrestre è ben presente sul territorio ed è caratterizzata dalle specie tipiche delle aree agricole e urbane quali, tra i mammiferi la volpe (*Vulpes vulpes*), la lepre (*Lepus europaeus*), l'arvicola (*arvicola Lincepede*), il coniglio selvatico (*Oryctolagus cuniculus Linnaeus*), lo scoiattolo (*Sciurus vulgaris*) e il cinghiale (*Sus Scrofa Linnaeus*). Non mancano, inoltre, numerose specie di anfibi, rettili e invertebrati.

Questi ambienti non risultano essere ottimali allo sviluppo e al sostentamento per la fauna di interesse comunitario che trova, invece, rifugio negli ambienti dove la vegetazione naturale è ben sviluppata come le aree boschive, aree pascolo o aree umide la cui presenza è molto distante dalle aree di interesse.

Per l'individuazione delle specie faunistiche di interesse comunitario e maggiormente a rischio di estinzione, si è utilizzata la Lista Rossa IUCN che fa riferimento alle Direttive 2009/147/CE "Conservazione degli uccelli selvatici" (allegato I) e quella alla Direttiva 92/43/CE "Conservazione degli habitat e seminaturali e della flora e della fauna selvatiche" (allegato II) e alle Convenzioni di Bonn "Conservazione delle specie selvatiche migratrici" (appendice I e II) e di Berna "Conservazione della vita selvatica e dell'ambiente naturale in Europa" (allegato II e III).

La Lista Rossa IUCN, attiva da circa un cinquantennio a cui sono affiliati oltre 10.000 ricercatori che contribuiscono con il loro lavoro all'acquisizione dei dati relativi al monitoraggio e alla conservazione.

Per ogni specie studiata viene valutato un rischio estinzione basato sulle Categorie e Criteri della Red List IUCN versione 3.1, le Linee Guida per l'Uso delle Categorie e Criteri della red List IUCN versione 10, e le Linee Guida per l'Applicazione delle Categorie e Criteri IUCN a livello Regionale versione 3.0.

Le categorie di rischio sono 11, da Estinto fino alla categoria Minor Preoccupazione.

3.1.3 Componenti botanico-vegetazionali

L'assetto vegetazionale situato in prossimità dell'area dell'impianto è composto sostanzialmente da boschi misti di latifoglie governati a ceduo per la produzione di legna alternandosi a praterie per lo sfalcio e il pascolo, segnate da siepi, filari alberati e muretti a secco, più frequenti intorno ai centri abitati.


Nelle zone poste più a nord nei boschi misti, di origine naturale, prevalgono cerro e carpino nero, affiancati da acero campestre, ornio e sorbi; sporadica è la roverella, una quercia tipica dei versanti assolati. Nel sottobosco sono frequenti maggiociondolo, nocciolo, biancospino, prugnolo e tra le erbacee abbondano le precoci fioriture di primule, ellebori, anemoni, polmonarie e viole; in estate risaltano le infiorescenze di orchidee (*Dactylorhiza maculata*, *Platanthera chlorantha*, *P. bifolia*) e campanule (*Campanula trachelium*, *C. medium*). I boschi cresciuti sui detriti morenici sono stati in passato sostituiti con castagneti da frutto, che dal dopoguerra hanno subito un lento abbandono, spesso trasformati in cedui e gradualmente invasi dalle piante dei boschi originari.

Il Modenese risulta tra le province della regione il territorio col maggior numero di specie vegetali, in ragione anche del suo ampio sviluppo altitudinale e dall'elevata diversità ambientale. Il territorio di pianura offre notevoli distese di fioriture come quella della viola minore e dell'aglio angoloso, specie rare nel panorama regionale.

La flora di un territorio è costituita da un insieme di specie vegetali che vivono in un determinato contesto con un rapporto di sopravvivenza determinato dal livello di competizione che ogni singola specie possiede.

Le piante rappresentano l'elemento fondamentale di un ecosistema, in quanto sono le uniche in grado di convertire l'energia in biomassa e, dunque, sono alla base del flusso di energia che interessa ogni organismo vivente. La flora di un territorio è, dunque, il risultato di un lungo processo di evoluzione, migrazione, lotta ed estinzione di taxa ed è strettamente legata al territorio e al clima in cui si rinviene, la vegetazione, invece, è definita come la copertura vegetale di un determinato territorio. Questa è organizzata in unità elementari, dette anche fitocenosi o

ILIOS S.r.l.			
Sede Legale: Via Montenapoleone 8, 20121, Milano (MI)	Sede Operativa: Via Massimo D'Azeglio 2, 70017, Putignano (BA)	Telefono: +39 080 8935086 E-mail: info@iliositalia.com PEC: iliositalia@legalmail.it	CCIAA di Milano Monza Brianza Lodi C.F. e P.IVA 12427580869
			

cDocumento:	VALUTAZIONE DI INCIDENZA AMBIENTALE (VInca) – FASE I, SCREENING							
Progetto:	COSTRUZIONE ED ESERCIZIO DI UN IMPIANTO AGRIVOLTAICO AVANZATO, DENOMINATO "PAVESI", AVENTE POTENZA NOMINALE DI 64,3 MWp, POTENZA IN IMMISSIONE RICHIESTA 55,2 MW E RELATIVE OPERE DI CONNESSIONE ALLA RETE ELETTRICA DI TRASMISSIONE NAZIONALE (RTN), DA REALIZZARSI IN AGRO DI NOVI DI MODENA (MO) E DI CARPI (MO)							
Richiedente:	PAVESI SOLAR S.r.l.	Data:	12-2023	Revisione:	1.0	Pag.:	16 / 50	
Codice Progetto:	ITOMY194			Cod. Documento:	ITOMY194_PFTE_05_VInca_REL			

associazioni vegetali, che sono il risultato dell'aggrupparsi delle specie vegetali sulla base delle caratteristiche ecologiche e dei rapporti di concorrenza e d'interdipendenza che si creano.

L'area oggetto di valutazione, ad oggi, a causa dell'elevata attività dell'uomo, ha subito una notevole modificazione dello stato naturale. L'assetto vegetazionale è tuttavia caratterizzato dall'utilizzo dei terreni ad uso seminativo semplice. L'area è caratterizzata da un paesaggio agrario con una netta prevalenza di terreni destinati alle coltivazioni intensive ed estensive caratterizzate in prevalenza da coltivazioni cerealicole.

Tale pressione antropica si evidenzia nella carta tematica dell'ISPRA.

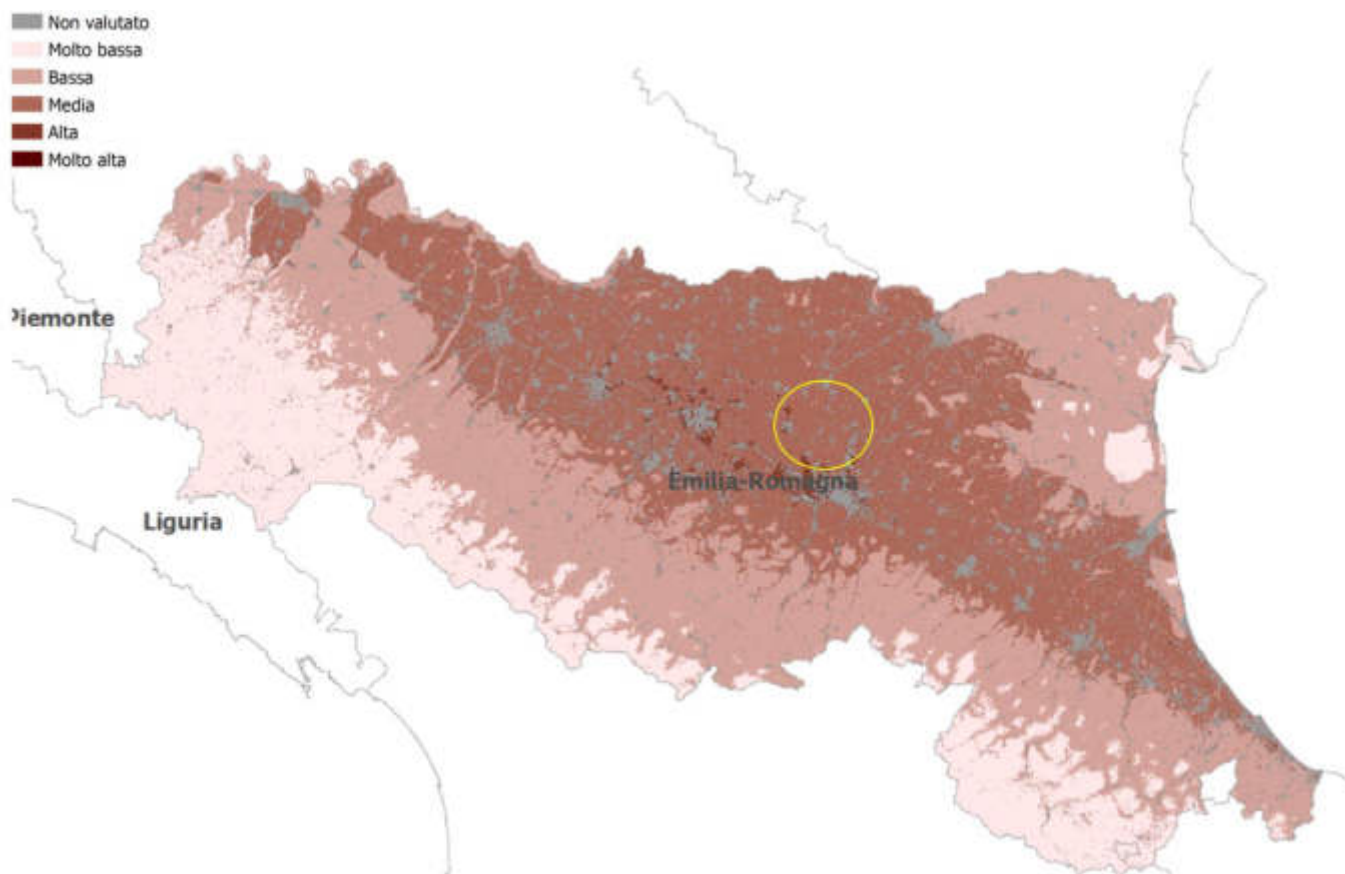


Figura 9: ISPRA Carta della Natura – Pressione antropica

Gli ambienti coltivati possiedono al loro interno una flora "naturale", essa è costituita principalmente da specie infestanti, generalmente a ciclo annuale (Graminacee), che si sviluppano soprattutto durante i periodi di intervallo tra una coltura e l'altra. Durante il periodo di coltivazione queste vengono ridotte al minimo tramite l'utilizzo di agrofarmaci (Diserbo chimico) o mediante lavorazione del terreno (diserbo meccanico), allo scopo di ridurre al minimo la competizione con le coltivazioni principali.

All'interno dell'area interessata è possibile riscontrare infatti la presenza di alcune specie infestanti.


Le principali aree dove potenzialmente è riscontrabile una composizione botanica di interesse, corrispondono alle aree incolte. Queste aree sono quelle zone poste ai margini e nelle zone non coltivate, come i bordi delle strade, i terrapieni, le scarpate stradali, le capezzaghe, le aree limitrofe agli edifici rurali ecc.

Le seguenti aree rappresentano un importante spazio per la biocenosi dell'area poiché composte da una vegetazione (nitrofila e ruderale) "naturale" che di norma in un contesto agricolo è del tutto assente. La flora riscontrabile lungo i margini stradali, poste ai limiti dell'attività dell'uomo, di origine spontanea, può essere definita come "sinantropica", cioè comprendente specie che seguono l'uomo e trovano il loro habitat proprio nelle aree in parte abbandonate o non gestite da quest'ultimo, ma strettamente connesse alle sue attività.

Questi ambienti sono caratterizzati da un basso contenuto di sostanza organica SO e sono inoltre esposti a un livello di inquinamento elevato, a causa del passaggio delle automobili che rilasciano CO₂, Nitrati NOx e altri gas, contenenti metalli pesanti ed altre molecole tossiche derivanti dalla combustione. In questi ambienti si insediano principalmente specie vegetali adattate a vivere in condizioni estreme e poco esigenti.

Le principali specie rinvenibili appartengono alle famiglie delle Composite e delle Graminacee, all'interno delle quali famiglie sono presenti specie pioniere e colonizzatrici di ambienti alterati ed estremi. Queste aree, se non subiscono danni da agenti esterni, possono evolversi in complesse associazioni vegetali aumentando considerevolmente il numero e la tipologia di specie presenti. Nella tabella successiva vengono riportate le specie potenzialmente presenti lungo le aree incolte.



cDocumento:	VALUTAZIONE DI INCIDENZA AMBIENTALE (VInca) – FASE I, SCREENING					
Progetto:	COSTRUZIONE ED ESERCIZIO DI UN IMPIANTO AGRIVOLTAICO AVANZATO, DENOMINATO "PAVESI", AVENTE POTENZA NOMINALE DI 64,3 MWp, POTENZA IN IMMISSIONE RICHIESTA 55,2 MW E RELATIVE OPERE DI CONNESSIONE ALLA RETE ELETTRICA DI TRASMISSIONE NAZIONALE (RTN), DA REALIZZARSI IN AGRO DI NOVI DI MODENA (MO) E DI CARPI (MO)					
Richiedente:	PAVESI SOLAR S.r.l.	Data:	12-2023	Revisione:	1.0	Pag.: 17 / 50
Codice Progetto:	ITOMY194			Cod. Documento:	ITOMY194_PFE_05_VInca_REL	

Maggiore attenzione verrà posta sulla presenza di alberature naturali e alberi monumentali eventualmente presenti nell'area interessata dal progetto. Gli alberi monumentali sono importanti testimonianze storiche, ambientali e naturalistiche, in quanto rappresentano non solo un'interessante chiave di lettura del territorio, ma anche un patrimonio della collettività che va conservato e difeso. Queste tipologie di alberi sono tutelati dalla Normativa nazionale alberi monumentali, come definito da Decreto Ministeriale del 19 dicembre del 2014 dal Decreto attuativo della Legge 14/01/2013 n°10, e Decreto interministeriale del 23 ottobre del 2014 e dalla delle Regionale 14/2007 del 04/06/2007.

Ai sensi dell'art. 7 comma 1 della legge n° 10 del 14/01/2019, gli alberi monumentali sono piante ultracentenarie, di grandi dimensioni, spesso legate a eventi storici, religiosi, credenze popolari.

Nello specifico:

- a) piante arboree di alto fusto o facente parte di formazioni boschive naturali o artificiali ovunque ubicate ovvero l'albero secolare tipico, che possano essere considerati come rari esempi di maestosità e longevità, per età o dimensioni, o di particolare pregio naturalistico, per rarità botanica e peculiarità della specie, ovvero che rechino un preciso riferimento ad eventi o memorie rilevanti dal punto di vista storico, culturale, documentario o delle tradizioni locali
- b) i filari e le alberate di particolare pregio paesaggistico, monumentale, storico e culturale, ivi compresi quelli inseriti nei centri urbani;
- c) gli alberi ad alto fusto inseriti in particolari complessi architettonici di importanza storica e culturale, quali ad esempio ville, monasteri, chiese, orti botanici e residenze storiche private.

All'interno dell'area indicata per la realizzazione del progetto non sono presenti alberi o ulivi monumentali sotto tutela o appartenenti a specie rare o protette.




Figura 10: vegetazione verde spontanea presente nell'area di interesse

Le opere in esame sono localizzate all'esterno di aree aventi caratteristiche botanico vegetazionali protette dalla normativa Habitat, non ricadono all'interno di Parchi e Riserve nazionali e regionali e né all'interno di aree SIC e ZPS. In tali condizioni l'unica vegetazione spontanea presente potenzialmente è costituita da specie che si adattano a condizioni di suoli lavorati o si adattano alle aree marginali delle strade.

La categoria di uso del suolo dell'area in esame ricade nella classificazione come si può evincere dalla figura sottostante che rappresenta i dati "Corine Land Cover" ISPRA.

- 2. Superfici agricole utilizzate;
 - 2.1 Seminativo;
 - 2.1.2 Terreni arabili in aree non irrigue
 - 2.1.2.1 Seminativi semplici in aree non irrigue.



cDocumento:	VALUTAZIONE DI INCIDENZA AMBIENTALE (VInCA) – FASE I, SCREENING						
Progetto:	COSTRUZIONE ED ESERCIZIO DI UN IMPIANTO AGRIVOLTAICO AVANZATO, DENOMINATO "PAVESI", AVENTE POTENZA NOMINALE DI 64,3 MWp, POTENZA IN IMMISSIONE RICHIESTA 55,2 MW E RELATIVE OPERE DI CONNESSIONE ALLA RETE ELETTRICA DI TRASMISSIONE NAZIONALE (RTN), DA REALIZZARSI IN AGRO DI NOVI DI MODENA (MO) E DI CARPI (MO)						
Richiedente:	PAVESI SOLAR S.r.l.	Data:	12-2023	Revisione:	1.0	Pag.:	18 / 50
Codice Progetto:	ITOMY194			Cod. Documento:	ITOMY194_PFE_05_VInCA_REL		

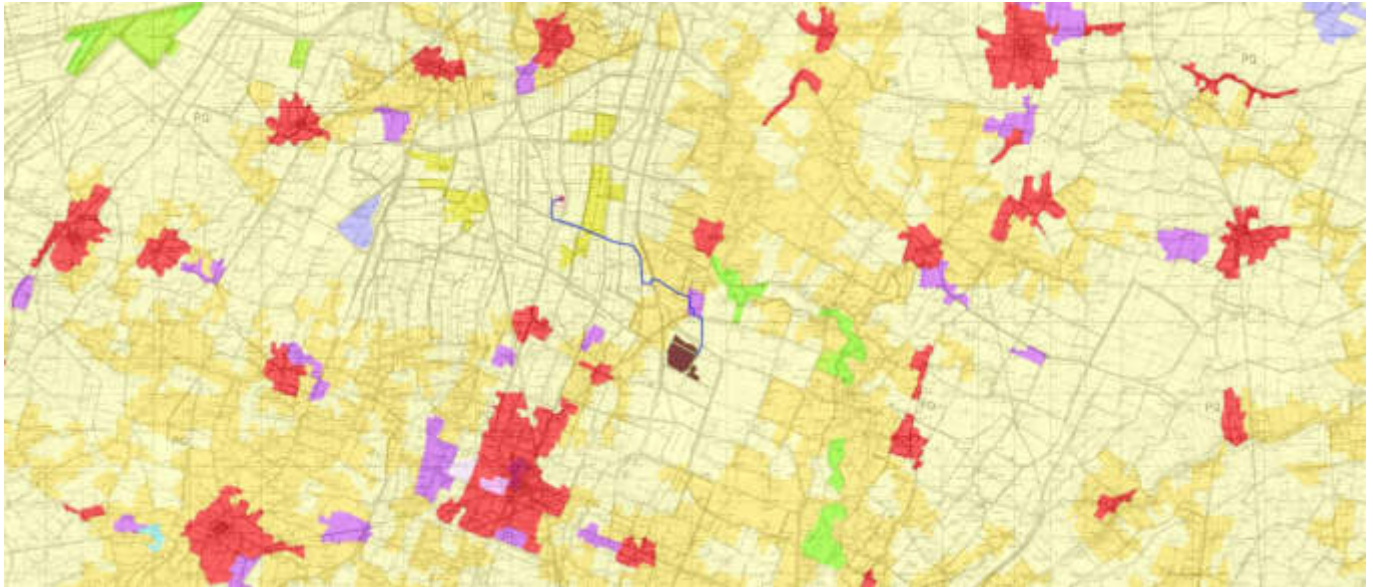


Figura 11: Corine Land Cover (ISPRA)

Al fine di confermare tali dati, analizzando i dati forniti dalla Regione Emilia Romagna, si osserva che l'area di interesse non rientra all'interno di nessuna area vincolata dal PPTR. Da ciò si evince che le opere, data l'assenza di componenti ed aspetti vegetazionali di rilevanza nelle aree interessate non andranno a deturpare e minacciare specie protette o componenti botanico vegetative di rilevanza non essendo presenti.

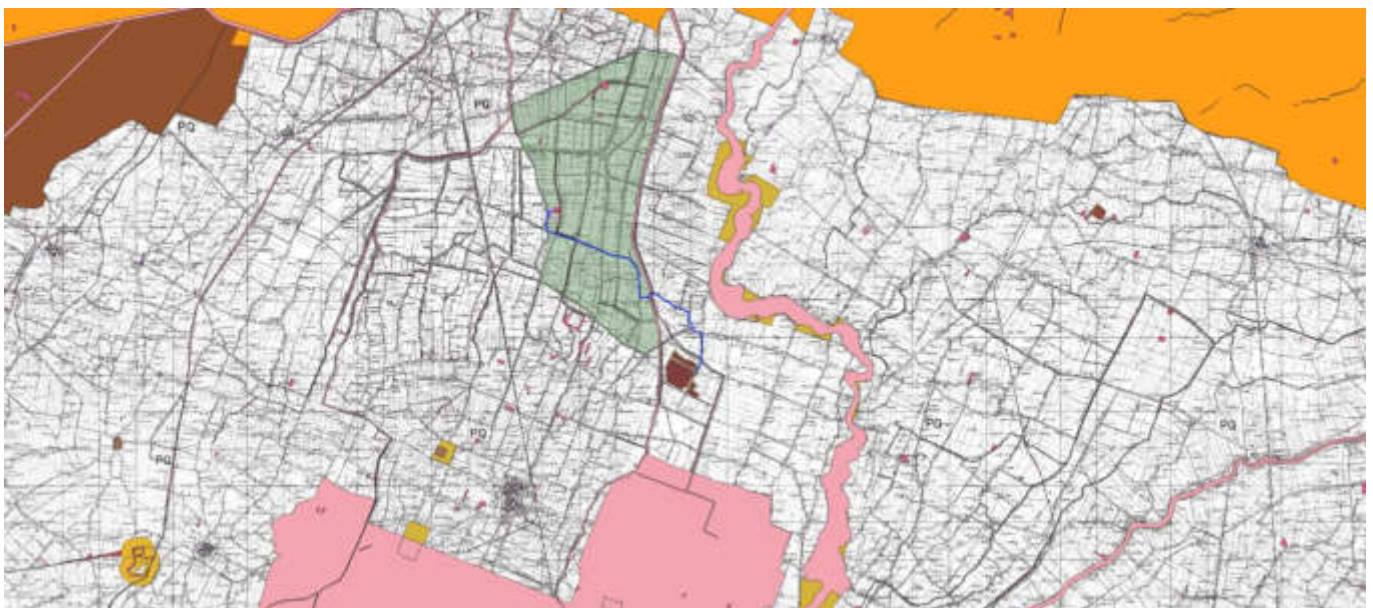


Figura 12: PPR Emilia Romagna

3.1.4 Componenti ecosistema

L'area oggetto di interesse è costituita da un ecosistema agrario, dove la presenza di aree verdi naturali si riscontra solo nelle aree marginali limitrofe alle sedi stradali, lungo le capezzagne, lungo i margini fluviali.

L'ambiente agrario analizzato è caratterizzato dalla presenza di coltivazione a carattere estensivo ed intensivo con prevalenza di superfici seminate a coltivazioni cerealicole autunno vernine. La realizzazione dell'impianto agrivoltaico non avrà effetti impattanti sull'ecosistema dell'area inoltre la presenza di coltivazioni agronomiche all'interno dell'impianto stesso avrà un effetto mitigante sull'ambiente e di mantenimento della fertilità del terreno.

3.2 Aree Naturali Tutelate

Nel seguito si descrivono le componenti delle aree naturali tutelate, siti Rete Natura 2000, IBA, Zone Umide RAMSAR, Aree Naturali Protette nazionali/regionali più prossimi all'area del sito in esame (ovvero ricadenti nel buffer di 5 km).

cDocumento:	VALUTAZIONE DI INCIDENZA AMBIENTALE (VInCA) – FASE I, SCREENING							
Progetto:	COSTRUZIONE ED ESERCIZIO DI UN IMPIANTO AGRIVOLTAICO AVANZATO, DENOMINATO "PAVESI", AVENTE POTENZA NOMINALE DI 64,3 MWp, POTENZA IN IMMISSIONE RICHIESTA 55,2 MW E RELATIVE OPERE DI CONNESSIONE ALLA RETE ELETTRICA DI TRASMISSIONE NAZIONALE (RTN), DA REALIZZARSI IN AGRO DI NOVI DI MODENA (MO) E DI CARPI (MO)							
Richiedente:	PAVESI SOLAR S.r.l.	Data:	12-2023	Revisione:	1.0	Pag.:	19 / 50	
Codice Progetto:	ITOMY194			Cod. Documento:	ITOMY194_PFE_05_VInCA_REL			

3.2.1 Rete Natura 2000

I Siti d'Importanza Comunitaria (SIC), le Zone Speciali di Conservazione (ZSC) e le Zone di Protezione Speciale (ZPS) sono gli elementi che costituiscono la Rete Natura 2000, un sistema coordinato e coerente di aree destinate alla conservazione della biodiversità presente nel territorio dell'Unione Europea ed in particolare alla tutela degli habitat e delle specie animali e vegetali indicati dalla Direttiva "Habitat" (Dir. 92/43/CEE del 21 Maggio 1992, in base alla quale sono individuati i SIC) e delle specie ornitiche riportate nella Direttiva "Uccelli" (Dir. 2009/147/CE ex Dir. 79/409/CEE, in base alla quale sono individuate le ZPS).

La Direttiva "Habitat" è stata recepita in Italia con il D.P.R. n. 357 dell'8 settembre 1997 ("Regolamento Recante Attuazione della Direttiva 92/43/CEE relativa alla Conservazione degli Habitat Naturali e Seminaturali, nonché della Flora e della Fauna Selvatiche") in seguito aggiornato con il D.P.R. 120/2003, mentre la Direttiva "Uccelli", sostituita integralmente dalla Direttiva 2009/147/CE, è stata recepita con Legge n. 157 dell'11 febbraio 1992.

Con la Rete Natura 2000 si vuole costruire un sistema di aree strettamente relazionato dal punto di vista funzionale. L'identificazione di tali aree, avvenuta secondo una metodologia comune a tutti gli stati membri dell'Unione Europea, è servita a realizzare una rete che rappresenti la base di riferimento per ogni politica di gestione e conservazione delle risorse naturali. Tale rete ecologica europea è costituita da un sistema coerente e coordinato di zone protette, in cui è prioritaria la conservazione della diversità biologica presente. Ciò si esprime attraverso la tutela di determinate specie animali e vegetali rare e minacciate a livello comunitario e degli habitat di vita di tali specie.

Qui di seguito viene riportata l'area di impianto rispetto ai siti Natura 2000, posizionati su base satellitare, in funzione dei dati ricavati dal sito Natura 2000 Network Viewer (<https://natura2000.eea.europa.eu/>), con individuazione dei siti intercettati ad un buffer di 5 km dal perimetro di impianto. Escludendo i siti di interesse ambientali posti ad una distanza superiore ai 5 Km, le zone protette prossime all'area di impianto sono rappresentate nella tabella seguente.

Tipo	ID Sito	Denominazione	Latitudine	Longitudine	Area (ha)	Distanza minima dall'area di intervento (m)	Localizzazione rispetto all'area di intervento
ZPS	IT4040015	Valle di Gruppo	44.855737	10.919779	1456	1.697	Nord-Ovest

Tabella 5: Rapporti di vicinanza rispetto ai siti Natura 2000



Figura 13: Rappresentazione delle aree tutelate interessate dal buffer di 5 km dall'area di impianto

Si fa presente che:

- All'interno dei buffer (5 km) relativi all'area destinata all'inserimento dell'impianto agrivoltaico (Opera 1), è stato individuato il sito ZPS IT4040015 "Valle di Gruppo", Rete Natura 2000, ad una distanza pari a circa 1,7 km;
- Il percorso dell'Opera 2, Elettrodotta interrato in AT a 36 kV di collegamento al futuro ampliamento a 36 kV della Stazione Elettrica denominata "CARPI-FOSSOLI", interessa la viabilità comunale esistente di Via Valle, Via Giuseppe Faiani e Via Borelle che, si veda Figura 14 sotto, nei tratti dal punto geografico A avente coordinate 44,8299N-10,9328E al punto geografico B avente coordinate geografiche 44,8443N-10,9087E, si trova all'interno del sito ZPS IT4040015 "Valle di Gruppo";
- Per quanto riguarda, invece, l'Opera 3 Futuro ampliamento a 36 kV della Stazione Elettrica a 380/132 kV denominata "Carpi Fossoli", trattandosi di "Opere di Rete", si faccia riferimento al documento ITOMY194 PTO 14 AMPSE VInCA facente parte della documentazione a corredo del Piano Tecnico delle Opere (PTO) per gli interventi proposti (la presente Valutazione di Incidenza non terrà conto di tale Opera).


cDocumento:	VALUTAZIONE DI INCIDENZA AMBIENTALE (VInca) – FASE I, SCREENING						
Progetto:	COSTRUZIONE ED ESERCIZIO DI UN IMPIANTO AGRIVOLTAICO AVANZATO, DENOMINATO "PAVESI", AVENTE POTENZA NOMINALE DI 64,3 MWp, POTENZA IN IMMISSIONE RICHIESTA 55,2 MW E RELATIVE OPERE DI CONNESSIONE ALLA RETE ELETTRICA DI TRASMISSIONE NAZIONALE (RTN), DA REALIZZARSI IN AGRO DI MODENA (MO) E DI CARPI (MO)						
Richiedente:	PAVESI SOLAR S.r.l.	Data:	12-2023	Revisione:	1.0	Pag.:	20 / 50
Codice Progetto:	ITOMY194			Cod. Documento:	ITOMY194_PFE_05_VInca_REL		

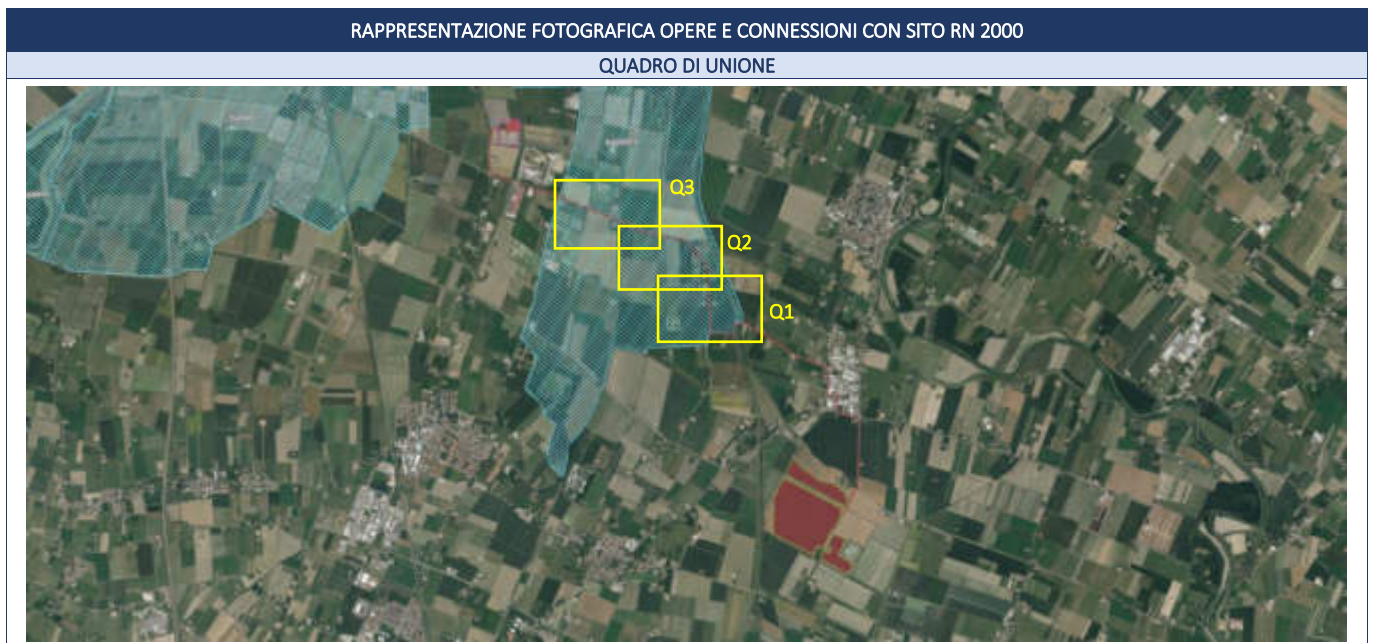



Figura 14: Rappresentazione delle aree tutelate interessate dalla viabilità esistente (Via Valle) – Opera 2

Per quanto, dunque, emerge dalle verifiche preliminari, considerato che:

- i. gli interventi relativi all’Opera 1 (Impianto Agrivoltaico) sono situati ad una distanza inferiore ai 5 km rispetto a al sito ZPS IT4040015 “Valle di Gruppo”;
- ii. gli interventi relativi all’Opera 2 (Elettrodotto interrato in AT a 36 kV di collegamento al futuro ampliamento a 36 kV della Stazione Elettrica denominata “CARPI-FOSSOLI”) interessano Via Valle, Via Giuseppe Faiani e Via Borelle nel suo tratto ricadente nella ZPS IT4040015 “Valle di Gruppo”.

La tabella seguente contiene le riprese fotografiche dai punti più prossimi al sito ZPS individuato (A e B), ed anche il tratto di Via valle interessato dall’elettrodotto interrato con raffigurazione del suo tracciato che, si specifica, è da intendersi provvisorio e che potrà suscettibile di cambiamenti anche in funzione delle eventuali interazioni rilevate in fase di progettazione esecutiva.



cDocumento:	VALUTAZIONE DI INCIDENZA AMBIENTALE (VInca) – FASE I, SCREENING						
Progetto:	COSTRUZIONE ED ESERCIZIO DI UN IMPIANTO AGRIVOLTAICO AVANZATO, DENOMINATO "PAVESI", AVENTE POTENZA NOMINALE DI 64,3 MWp, POTENZA IN IMMISSIONE RICHIESTA 55,2 MW E RELATIVE OPERE DI CONNESSIONE ALLA RETE ELETTRICA DI TRASMISSIONE NAZIONALE (RTN), DA REALIZZARSI IN AGRO DI NOVI DI MODENA (MO) E DI CARPI (MO)						
Richiedente:	PAVESI SOLAR S.r.l.	Data:	12-2023	Revisione:	1.0	Pag.:	21 / 50
Codice Progetto:	ITOMY194			Cod. Documento:	ITOMY194_PFE_05_VInca_REL		

QUADRANTE 1



P.TO RIPRESA A

P.TO RIPRESA 1.1



P.TO RIPRESA 1.2

P.TO RIPRESA 1.3



P.TO RIPRESA 1.4

P.TO RIPRESA 1.5



ILIOS S.r.l.

Sede Legale:
Via Montenapoleone 8,
20121, Milano (MI)

Sede Operativa:
Via Massimo D'Azeglio 2, 70017,
Putignano (BA)

Telefono: +39 080 8935086
E-mail: info@iliositalia.com
PEC: iliositalia@legalmail.it

CCIAA di Milano Monza Brianza
Lodi
C.F. e P.IVA 12427580869



cDocumento:	VALUTAZIONE DI INCIDENZA AMBIENTALE (VInCA) – FASE I, SCREENING					
Progetto:	COSTRUZIONE ED ESERCIZIO DI UN IMPIANTO AGRIVOLTAICO AVANZATO, DENOMINATO "PAVESI", AVENTE POTENZA NOMINALE DI 64,3 MWp, POTENZA IN IMMISSIONE RICHIESTA 55,2 MW E RELATIVE OPERE DI CONNESSIONE ALLA RETE ELETTRICA DI TRASMISSIONE NAZIONALE (RTN), DA REALIZZARSI IN AGRO DI NOVI DI MODENA (MO) E DI CARPI (MO)					
Richiedente:	PAVESI SOLAR S.r.l.	Data:	12-2023	Revisione:	1.0	Pag.: 22 / 50
Codice Progetto:	ITOMY194			Cod. Documento:	ITOMY194_PFE_05_VInCA_REL	

QUADRANTE 2



P.TO RIPRESA 2.1



P.TO RIPRESA 2.2



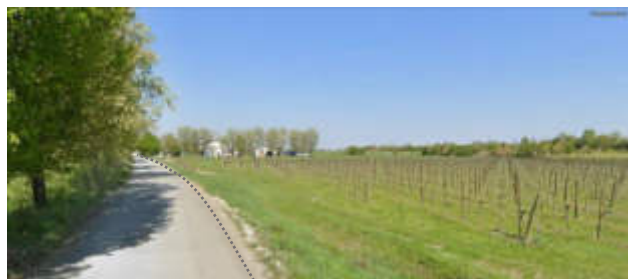
P.TO RIPRESA 2.3



P.TO RIPRESA 2.4



P.TO RIPRESA 2.5



P.TO RIPRESA 2.6



ILIOS S.r.l.


Sede Legale:
Via Montenapoleone 8,
20121, Milano (MI)

Sede Operativa:
Via Massimo D'Azeglio 2, 70017,
Putignano (BA)

Telefono: +39 080 8935086
E-mail: info@iliositalia.com
PEC: iliositalia@legalmail.it

CCIAA di Milano Monza Brianza
Lodi
C.F. e P.IVA 12427580869



cDocumento:	VALUTAZIONE DI INCIDENZA AMBIENTALE (VInca) – FASE I, SCREENING					
Progetto:	COSTRUZIONE ED ESERCIZIO DI UN IMPIANTO AGRIVOLTAICO AVANZATO, DENOMINATO "PAVESI", AVENTE POTENZA NOMINALE DI 64,3 MWp, POTENZA IN IMMISSIONE RICHIESTA 55,2 MW E RELATIVE OPERE DI CONNESSIONE ALLA RETE ELETTRICA DI TRASMISSIONE NAZIONALE (RTN), DA REALIZZARSI IN AGRO DI NOVI DI MODENA (MO) E DI CARPI (MO)					
Richiedente:	PAVESI SOLAR S.r.l.	Data:	12-2023	Revisione:	1.0	Pag.: 23 / 50
Codice Progetto:	ITOMY194			Cod. Documento:	ITOMY194_PFE_05_VInca_REL	



QUADRANTE 3




cDocumento:	VALUTAZIONE DI INCIDENZA AMBIENTALE (VInca) – FASE I, SCREENING						
Progetto:	COSTRUZIONE ED ESERCIZIO DI UN IMPIANTO AGRIVOLTAICO AVANZATO, DENOMINATO "PAVESI", AVENTE POTENZA NOMINALE DI 64,3 MWp, POTENZA IN IMMISSIONE RICHIESTA 55,2 MW E RELATIVE OPERE DI CONNESSIONE ALLA RETE ELETTRICA DI TRASMISSIONE NAZIONALE (RTN), DA REALIZZARSI IN AGRO DI NOVI DI MODENA (MO) E DI CARPI (MO)						
Richiedente:	PAVESI SOLAR S.r.l.	Data:	12-2023	Revisione:	1.0	Pag.:	24 / 50
Codice Progetto:	ITOMY194			Cod. Documento:	ITOMY194_PFE_05_VInca_REL		



Tabella 6: Connessione diretta Opera 2 con ZPS IT4040015- VALLE DI GRUPPO

Alla luce delle risultanze circa la connessioni, dirette e indirette, tra il PPPIA e l'area RN200 individuate, viene redatto il presente Studio di Incidenza, in ottemperanza a quanto previsto dall'art. 6 del D.P.R. 12 marzo 2003 n. 120 che ha sostituito l'art. 5 del D.P.R. 8 settembre 1997 n. 357, al fine di valutare se la realizzazione del progetto possa far risentire effetti negativi sugli habitat e le specie degli allegati I e II della direttiva 43/92 ed allegato I della direttiva CEE 409/79 del sito Natura 2000.

Occorre dunque verificare come la realizzazione del progetto, il successivo esercizio e la relativa dismissione, influisca sugli habitat e le specie degli allegati I e II della direttiva CEE 43/92 ed allegato I della direttiva CEE.

3.2.1.1 IT4040015 VALLE DI GRUPPO

Caratteristiche del sito

L'area si estende per circa 1456 ha nella pianura Nord-Est della Provincia di Modena in zona agricola intensamente antropizzata tra Carpi e Novi di Modena, attraversata dai canali di Gruppo, Acque Basse Modenesi, Cavo Lama e da una intricata rete di scoli e fossi che connette l'esteso e discontinuo mosaico costituito da ampie superfici coltivate a riso, bacini per l'orticoltura, stagni per l'attività venatoria, zone umide create e gestite per la fauna e la flora selvatica su terreni ritirati dalla produzione attraverso l'applicazione di misure agroambientali comunitarie. Sono presenti anche significative superfici con siepi, filari alberati e praterie arbustate. I diversi tipi di ambienti naturali e seminaturali presenti costituiscono spesso ambienti tra loro complementari per lo svolgimento del ciclo biologico di numerose specie dell'avifauna acquatica. All'interno del sito ricadono le Oasi di protezione della fauna "Garzaia Borsari" e "La Francesca".

Clima

La pianura modenese appartiene al settore centro meridionale della Valle Padana, che presenta caratteri climatici singolari conseguenti all'influenza esercitata sul sistema di circolazione dell'atmosfera dai rilievi alpini e appenninici e dal mare Adriatico. L'area caratterizzata dalla presenza congiunta della pianura e delle catene alpi-appenniniche. Per tal motivo la presenza della catena montuosa svolge un'azione protettiva del bacino ostacolando le correnti d'aria fra il Nord Italia e il resto dell'Europa continentale, determinando un'uniformità climatica contraddistinta da inverni rigidi ed estati calde, da un elevato grado di umidità e dalla frequente presenza di nebbia in inverno e quindi un clima di tipo continentale.

Importanza e Qualità

Il sito ospita una delle maggiori garzaie dell'Emilia Romagna (*Ardea cinerea*, *Egretta garzetta*, *Bubulcus ibis*, *Nycticorax nycticorax*).

Informazioni Ecologiche

Il sito è costituito da vari tipi di zone umide (risaie, canali, bacini per l'allevamento del pesce, stagni per l'attività venatoria, zone umide create per la fauna e la flora selvatica su terreni ritirati dalla produzione attraverso l'applicazione di misure agroambientali comunitarie) che costituiscono spesso ambienti tra loro complementari per lo svolgimento del ciclo biologico di numerose specie dell'avifauna acquatica.

In Tabella si riportano i codici degli habitat presenti nel sito ZPS con i tipi di Habitat ad esso associati.



cDocumento:	VALUTAZIONE DI INCIDENZA AMBIENTALE (VInCA) – FASE I, SCREENING						
Progetto:	COSTRUZIONE ED ESERCIZIO DI UN IMPIANTO AGRIVOLTAICO AVANZATO, DENOMINATO "PAVESI", AVENTE POTENZA NOMINALE DI 64,3 MWp, POTENZA IN IMMISSIONE RICHIESTA 55,2 MW E RELATIVE OPERE DI CONNESSIONE ALLA RETE ELETTRICA DI TRASMISSIONE NAZIONALE (RTN), DA REALIZZARSI IN AGRO DI NOVI DI MODENA (MO) E DI CARPI (MO)						
Richiedente:	PAVESI SOLAR S.r.l.	Data:	12-2023	Revisione:	1.0	Pag.:	25 / 50
Codice Progetto:	ITOMY194			Cod. Documento:	ITOMY194_PFE_05_VInCA_REL		

Codice	Tipo di Habitat	Copertura (ha)
3150	Laghi eutrofici naturali con vegetazione del Magnopotamion o Hydrocharition	1,39
3170	Stagni temporanei mediterranei	0,09
3270	Fiumi con argini melmosi con vegetazione del Chenopodium rubric p.p e Bidention p.p.	3,19
3280	Fiumi mediterranei a flusso permanente con vegetazione dell'alleanza Paspalo-Agrostidion e con filari ripari di Salix e Populus alba	3,0
91F0	Foreste miste riparie di grandi fiumi a Quercus robur, Ulmus laevis Ulmus minor, Fraxinus excelsior o Fraxinus angustifolia (Ulmenion minoris)	7,12
92A0	Foreste a galleria si Salix alba e Populus alba	0,33
Pa	Canneti palustri: fragmiteti, tifeti, e scirpeti d'acqua dolce (Phragmition)	-
Mc	Cariceti e Cipereti a grandi Carex e Cyperus (Magnocaricion)	-

Tabella 7: Codici habitat ZPS IT4040015- VALLE DI GRUPPO

3.2.2 Important Birds Areas (IBA)

Le *Important Bird Areas* o IBA sono delle aree che rivestono un ruolo chiave per la salvaguardia degli uccelli e della biodiversità, la cui identificazione è parte di un progetto a carattere mondiale, curato da *BirdLife International*. Il progetto IBA nasce dalla necessità di individuare dei criteri omogenei e standardizzati per la designazione delle ZPS.

Le IBA sono state utilizzate per valutare l'adeguatezza delle reti nazionali di ZPS designate negli Stati membri. Per essere riconosciuto come IBA, un sito deve possedere almeno una delle seguenti caratteristiche:

- ospitare un numero significativo di individui di una o più specie minacciate a livello globale;
- fare parte di una tipologia di aree importanti per la conservazione di particolari specie (es. zone umide);
- essere una zona in cui si concentra un numero particolarmente alto di uccelli in migrazione.

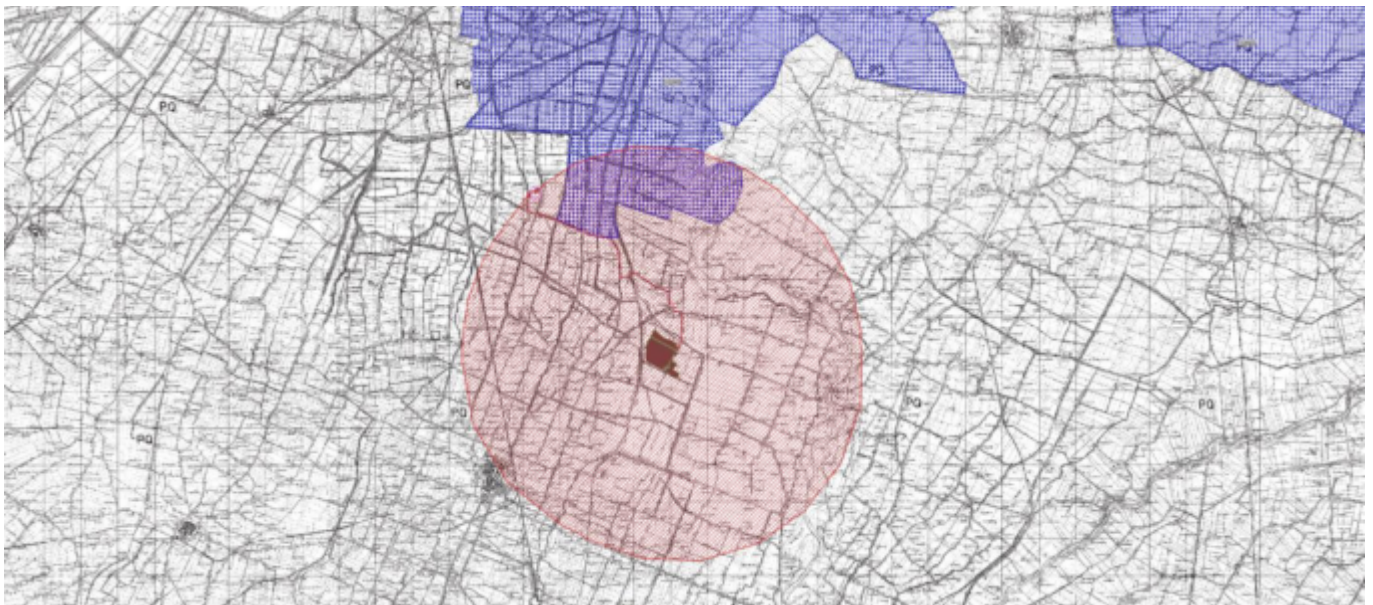


Figura 15: Individuazione delle aree IBA e buffer 5 km da impianto

Nel buffer di 5 km dall'area di intervento, viene individuata una zona IBA, in particolare l'IBA 217 "Zone umide del Modenese" in direzione Nord alla distanza di 2.750 m.

3.2.3 Zone umide di importanza internazionale (RAMSAR)

La Convenzione relativa alle zone umide di importanza internazionale, in particolare quali habitat degli uccelli acquatici, è stata firmata a Ramsar, in Iran, il 2 febbraio 1971. L'atto venne sottoscritto nel corso della "Conferenza Internazionale sulla Conservazione delle Zone Umide e sugli Uccelli Acquatici", promossa dall'Ufficio Internazionale per le Ricerche sulle Zone Umide e sugli Uccelli Acquatici (IWRB- *International Wetlands and Waterfowl Research Bureau*) con la collaborazione dell'Unione Internazionale per la Conservazione della Natura (IUCN - *International Union for the Nature Conservation*) e del Consiglio Internazionale per la protezione degli uccelli (ICBP - *International Council for bird Preservation*).

La Convenzione si pone come obiettivo la tutela internazionale delle zone umide mediante la loro individuazione e delimitazione, lo studio degli aspetti caratteristici, in particolare dell'avifauna, e la messa in atto di programmi che ne consentano la conservazione degli habitat, della flora e della fauna. Ad oggi sono 172 i paesi che hanno sottoscritto la Convenzione e sono stati designati 2.433 siti Ramsar per una superficie totale di 254,645,305 ettari. In base agli obiettivi specifici dell'accordo, le Parti si impegnano a:

- designare le zone umide del proprio territorio, da includere in un elenco di zone umide di importanza internazionale;

ILIOS S.r.l.			
Sede Legale: Via Montenaполеone 8, 20121, Milano (MI)	Sede Operativa: Via Massimo D'Azeglio 2, 70017, Putignano (BA)	Telefono: +39 080 8935086 E-mail: info@iliositalia.com PEC: iliositalia@legalmail.it	CCIAA di Milano Monza Brianza Lodi C.F. e P.IVA 12427580869

cDocumento:	VALUTAZIONE DI INCIDENZA AMBIENTALE (VInCA) – FASE I, SCREENING						
Progetto:	COSTRUZIONE ED ESERCIZIO DI UN IMPIANTO AGRIVOLTAICO AVANZATO, DENOMINATO "PAVESI", AVENTE POTENZA NOMINALE DI 64,3 MWp, POTENZA IN IMMISSIONE RICHIESTA 55,2 MW E RELATIVE OPERE DI CONNESSIONE ALLA RETE ELETTRICA DI TRASMISSIONE NAZIONALE (RTN), DA REALIZZARSI IN AGRO DI NOVI DI MODENA (MO) E DI CARPI (MO)						
Richiedente:	PAVESI SOLAR S.r.l.	Data:	12-2023	Revisione:	1.0	Pag.:	26 / 50
Codice Progetto:	ITOMY194			Cod. Documento:	ITOMY194_PFE_05_VInCA_REL		

- elaborare e mettere in pratica programmi che favoriscano l'utilizzo razionale delle zone umide del loro territorio creare delle riserve naturali nelle zone umide, indipendentemente dal fatto che queste siano o meno inserite nell'elenco;
- incoraggiare le ricerche, gli scambi di dati e di pubblicazioni relativi alle zone umide, alla loro flora e alla loro fauna;
- aumentare, con una gestione idonea le popolazioni di uccelli acquatici;
- promuovere le Conferenze delle Parti;
- promuovere la formazione di personale nei campi della ricerca sulle zone umide, sulla loro gestione e sulla loro sorveglianza.

La Convenzione di Ramsar è stata ratificata e resa esecutiva dall'Italia con il DPR 13 marzo 1976, n. 448 e con il successivo DPR 11 febbraio 1987, n. 184 che riporta la traduzione non ufficiale in italiano, del testo della Convenzione internazionale di Ramsar. Gli strumenti attuativi prevedono, in aggiunta alla partecipazione alle attività comuni internazionali della Convenzione, una serie di impegni nazionali, quali:

- identificazione e designazione di nuove zone umide, ai sensi del DPR 13.3.1976, n. 448;
- attività di monitoraggio e sperimentazione nelle zone umide designate ai sensi del DPR 13 marzo 1976, n.448;
- preparazione del "Rapporto Nazionale" per ogni Conferenza delle Parti;
- attivazione di modelli per la gestione delle zone umide.

Nel buffer di 5 km non si rileva la presenza di aree RAMSAR (le più prossime, "Palude del Busatello" distante c.a. 33 km dall'impianto N-E, "Isola Boscone" distante c.a. 34 km N-E, "Valli del Mincio" distante ca. 37 Km N-O.




Figura 16: Individuazione delle aree RAMSAR e buffer 5 km da impianto

3.2.4 Aree Naturali Protette (ex L. 394/1991)

La legge 394/91 definisce la classificazione delle aree naturali protette e istituisce l'Elenco Ufficiale delle Aree Protette, nel quale vengono iscritte tutte le aree che rispondono ai criteri stabiliti, a suo tempo, dal Comitato nazionale per le aree protette.

Attualmente il sistema delle aree naturali protette è classificato come segue:

- **Parchi nazionali:** sono costituiti da aree terrestri, fluviali, lacuali o marine che contengono uno o più ecosistemi intatti o anche parzialmente alterati da interventi antropici, una o più formazioni fisiche, geologiche, geomorfologiche, biologiche, di rilievo internazionale o nazionale per valori naturalistici, scientifici, estetici, culturali, educativi e ricreativi tali da richiedere l'intervento dello Stato ai fini della loro conservazione per le generazioni presenti e future;
- **Parchi naturali regionali e interregionali:** sono costituiti da aree terrestri, fluviali, lacuali ed eventualmente da tratti di mare prospicienti la costa, di valore naturalistico e ambientale, che costituiscono, nell'ambito di una o più regioni limitrofe, un sistema omogeneo, individuato dagli assetti naturalistici dei luoghi, dai valori paesaggistici e artistici e dalle tradizioni culturali delle popolazioni locali;
- **Riserve naturali:** sono costituite da aree terrestri, fluviali, lacuali o marine che contengono una o più specie naturalisticamente rilevanti della flora e della fauna, ovvero presentino uno o più ecosistemi importanti per la diversità biologica o per la conservazione delle risorse genetiche. Le riserve naturali possono essere statali o regionali in base alla rilevanza degli elementi naturalistici in esse rappresentati;
- **Zone umide di interesse internazionale:** sono costituite da aree acquitrinose, paludi, torbiere oppure zone naturali o artificiali d'acqua, permanenti o transitorie comprese zone di acqua marina la cui profondità, quando c'è bassa marea, non superi i sei metri che, per le loro caratteristiche, possono essere considerate di importanza internazionale ai sensi della convenzione di Ramsar;

cDocumento:	VALUTAZIONE DI INCIDENZA AMBIENTALE (VInca) – FASE I, SCREENING							
Progetto:	COSTRUZIONE ED ESERCIZIO DI UN IMPIANTO AGRIVOLTAICO AVANZATO, DENOMINATO "PAVESI", AVENTE POTENZA NOMINALE DI 64,3 MWp, POTENZA IN IMMISSIONE RICHIESTA 55,2 MW E RELATIVE OPERE DI CONNESSIONE ALLA RETE ELETTRICA DI TRASMISSIONE NAZIONALE (RTN), DA REALIZZARSI IN AGRO DI MODENA (MO) E DI CARPI (MO)							
Richiedente:	PAVESI SOLAR S.r.l.	Data:	12-2023	Revisione:	1.0	Pag.:	27 / 50	
Codice Progetto:	ITOMY194			Cod. Documento:	ITOMY194_PFE_05_VInCA_REL			

- **Altre aree naturali protette:** sono aree (oasi delle associazioni ambientaliste, parchi suburbani, ecc.) che non rientrano nelle precedenti classi. Si dividono in aree di gestione pubblica, istituite cioè con leggi regionali o provvedimenti equivalenti, e aree a gestione privata, istituite con provvedimenti formali pubblici o con atti contrattuali quali concessioni o forme equivalenti;
- **Aree di reperimento terrestri e marine:** le Aree di reperimento terrestri e marine indicate dalle leggi 394/91 e 979/82, che costituiscono aree la cui conservazione attraverso l'istituzione di aree protette è considerata prioritaria.

La normativa di riferimento per le Aree Naturali Protette fa riferimento a:

- Legge 6 dicembre 1991, n. 394 “LEGGE QUADRO SULLE AREE PROTETTE”;
- Legge Regionale 6/2005;
- Legge Regionale 13/2013;
- DGR 1224/2008 del 28/07/2008;
- DGR 167/2006 del 13/02/2006;
- DGR 456/2006 del 03/04/2006.

Dal punto di vista locale/regionale, il 23,5% del territorio nazionale è interessato da aree naturali protette ricadenti nel territorio regionale dell'Emilia Romagna ed in particolare è caratterizzato dalla presenza di:

- 2 Parchi nazionali;
- 1 Parchi interregionali;
- 14 Parco regionale;
- 15 Riserve naturali regionali;
- 2 Riserve statali;
- 33 Aree di Riequilibrio Ecologico.

Sul totale delle quasi 9.792 specie vegetali note in Italia, ben 7.634 (circa il 78%) sono presenti in Emilia Romagna; poco meno di una su due sono presenti sul territorio regionale, poiché esistono sia specie endemiche sia specie relittuali esclusive del territorio. La flora regionale di interesse europeo è costituita da una trentina di specie considerate di grande rarità, compresi licheni e muschi.

Nel buffer di 5 km non si rileva la presenza di aree naturali protette. Si segnala la presenza di “Riserva Naturale Garzaia Pomponesco “(distante c.a. 25 Km) al confine con la Lombardia.

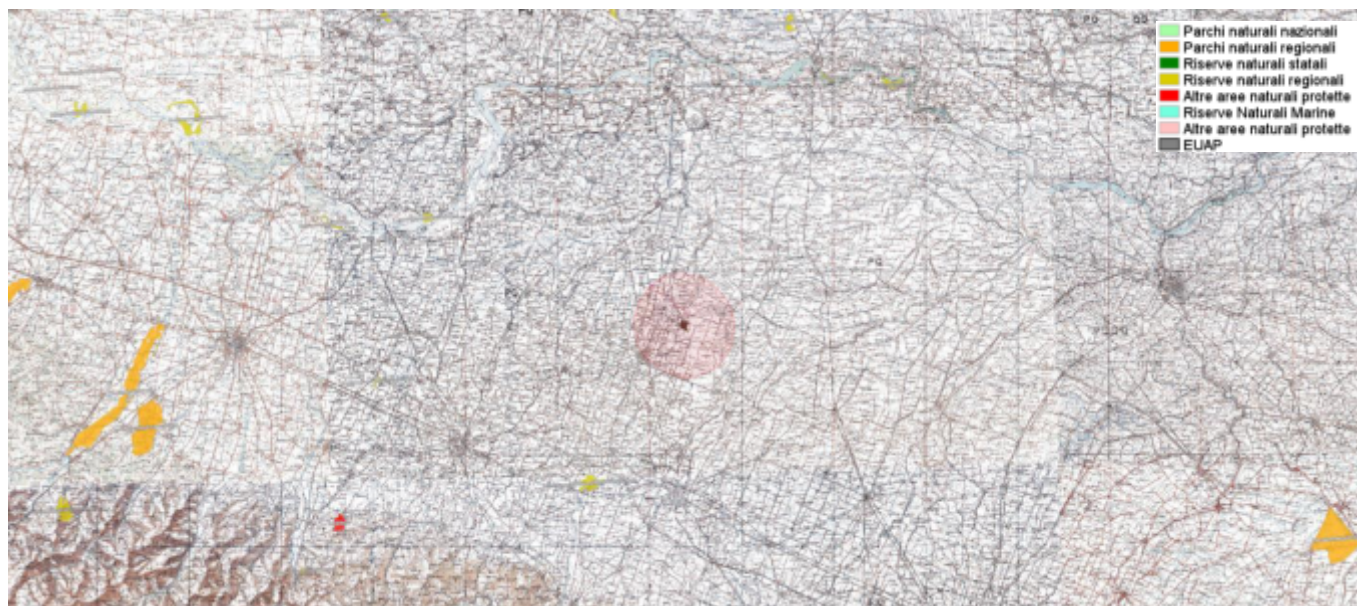


Figura 17: Aree Naturali Protette (ex L. 394/1991) e buffer 5 km

3.3 Piano Faunistico Venatorio Regionale


Con il Piano Faunistico Venatorio 2018-2023 (di seguito PFVR), approvato con deliberazione dell'Assemblea Legislativa 6 novembre 2018, n. 179, la Regione Emilia Romagna si dota di uno strumento di programmazione, attraverso il quale la stessa definisce le proprie linee guida relative agli obiettivi della pianificazione faunistico-venatoria, protraendosi alla conservazione e alla gestione delle risorse naturali e faunistiche.

La pianificazione faunistico-venatoria ha altresì il compito di coordinare gli istituti propri della programmazione venatoria con le aree protette dal punto di vista ambientale di ordine nazionale e regionale.

La base della programmazione è la conoscenza del territorio, delle risorse naturali in esso disponibili e la coscienza della vulnerabilità di alcuni aspetti ambientali significativi. Da tale presupposto è scaturita la pianificazione PFVR, come atto di sintesi della conoscenza e delle necessità

ILIOS S.r.l.			
Sede Legale: Via Montenapoleone 8, 20121, Milano (MI)	Sede Operativa: Via Massimo D'Azeglio 2, 70017, Putignano (BA)	Telefono: +39 080 8935086 E-mail: info@iliositalia.com PEC: iliositalia@legalmail.it	CCIAA di Milano Monza Brianza Lodi C.F. e P.IVA 12427580869



cDocumento:	VALUTAZIONE DI INCIDENZA AMBIENTALE (VInca) – FASE I, SCREENING					
Progetto:	COSTRUZIONE ED ESERCIZIO DI UN IMPIANTO AGRIVOLTAICO AVANZATO, DENOMINATO "PAVESI", AVENTE POTENZA NOMINALE DI 64,3 MWp, POTENZA IN IMMISSIONE RICHIESTA 55,2 MW E RELATIVE OPERE DI CONNESSIONE ALLA RETE ELETTRICA DI TRASMISSIONE NAZIONALE (RTN), DA REALIZZARSI IN AGRO DI NOVI DI MODENA (MO) E DI CARPI (MO)					
Richiedente:	PAVESI SOLAR S.r.l.	Data:	12-2023	Revisione:	1.0	Pag.: 28 / 50
Codice Progetto:	ITOMY194			Cod. Documento:	ITOMY194_PFE_05_VInca_REL	

territoriali, con lo scopo di semplificare i seguenti aspetti ed istituti fondamentali per una corretta gestione faunistico-venatoria del territorio provinciale:

- oasi di protezione della fauna selvatica destinate al rifugio, alla riproduzione ed alla sosta della fauna migratoria;
- zone di ripopolamento e cattura (ZRC), destinate alla riproduzione della fauna selvatica allo stato naturale ed alla cattura della stessa per l'immissione sul territorio in tempi e condizioni utili all'ambientamento, fino alla ricostituzione e alla stabilizzazione della densità faunistica ottimale per il territorio;
- centri pubblici di riproduzione della fauna selvatica allo stato naturale, ai fini della ricostituzione delle popolazioni autoctone;
- centri privati di produzione di fauna selvatica allo stato naturale, destinati esclusivamente alla produzione naturale della fauna autoctona per il terreno interessato e in aree prive di recinzione. L'istituzione di questi centri andrà realizzata su territori aventi caratteristiche ambientali idonee per le specie in indirizzo produttivo;
- Aziende faunistico-venatorie il cui scopo è favorire l'insediamento sul territorio, la riproduzione naturale e l'incremento numerico delle popolazioni selvatiche ritrovando in esse un habitat adatto;
- Zone destinate alla cinofilia di cui sono state identificate tre tipologie: aree cinofile permanenti, aree cinofile temporanee e le zone di addestramento cani. Per quanto concerne le aree cinofile (AC) sono distinte in zone A e B;
- Zone di rispetto venatorio istituite a divieto parziale di caccia. Il loro ruolo prioritario è creare aree a divieto di caccia (totale o parziale) per la protezione di specie o ambienti e di creare dei corridoi ecologici destinati all'incremento della capacità di dispersione o movimento della fauna selvatica.

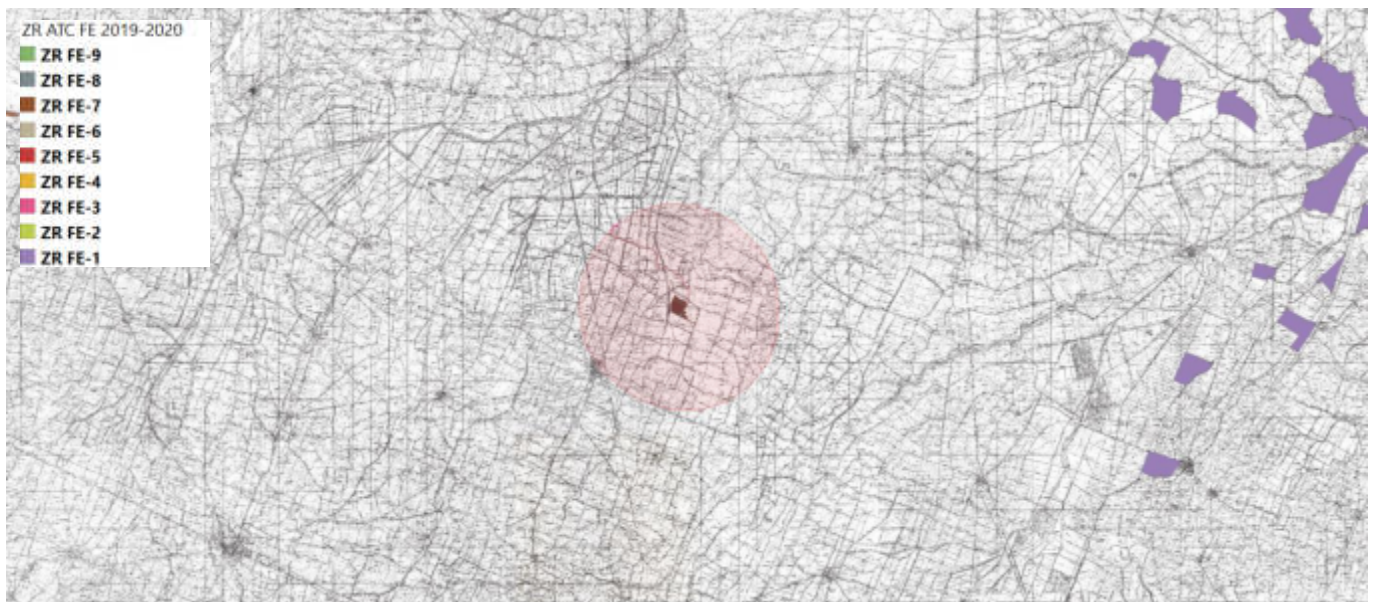


Figura 18: Piano Faunistico Venatorio Regionale

cDocumento:	VALUTAZIONE DI INCIDENZA AMBIENTALE (VInCA) – FASE I, SCREENING							
Progetto:	COSTRUZIONE ED ESERCIZIO DI UN IMPIANTO AGRIVOLTAICO AVANZATO, DENOMINATO "PAVESI", AVENTE POTENZA NOMINALE DI 64,3 MWp, POTENZA IN IMMISSIONE RICHIESTA 55,2 MW E RELATIVE OPERE DI CONNESSIONE ALLA RETE ELETTRICA DI TRASMISSIONE NAZIONALE (RTN), DA REALIZZARSI IN AGRO DI NOVI DI MODENA (MO) E DI CARPI (MO)							
Richiedente:	PAVESI SOLAR S.r.l.	Data:	12-2023	Revisione:	1.0	Pag.:	29 / 50	
Codice Progetto:	ITOMY194			Cod. Documento:	ITOMY194_PFE_05_VInCA_REL			

4 SITI NATURA 2000

4.1 Siti Rete Natura 2000 (IT4040015 "VALLE DI GRUPPO")

4.1.1 Descrizione e caratteristiche generali del sito RN2000 individuato

La Zona di Protezione Speciale, proposta per la Rete Natura 2000, denominata "Valle di Gruppo" (IT4040015), estesa su 1456 ettari, nella bassa pianura padana, in zona agricola intensamente antropizzata tra Carpi e Novi di Modena, attraversata dai canali di Gruppo, Acque Basse Modenesi, Cavo Lama e da una intricata rete di scoli e fossi che connette l'esteso e discontinuo mosaico costituito da ampie superfici coltivate a riso, bacini per l'itticoltura, stagni per l'attività venatoria, zone umide create e gestite per la fauna e la flora selvatica su terreni ritirati dalla produzione attraverso l'applicazione di misure agroambientali comunitarie. Sono presenti anche significative superfici con siepi, filari alberati e praterie arbustate. I diversi tipi di ambienti naturali e seminaturali presenti costituiscono spesso ambienti tra loro complementari per lo svolgimento del ciclo biologico di numerose specie dell'avifauna acquatica. All'interno del sito ricadono le Oasi di protezione della fauna "Garzaia Borsari" e "La Francesa".

Il sito ZPS interessato, si trova alla distanza minima di circa 300 m in direzione Est rispetto l'area di intervento oggetto del presente documento.

Tra il sito SIC/ZPS e l'area di intervento, si possono individuare i seguenti elementi di discontinuità, soprattutto di origine antropica:

- Abitazioni (di carattere rurale);
- Insediamenti produttivi consolidati;
- Aree destinate all'attività agricola;
- Strade (strade provinciali e comunali).




Figura 19: Inquadramento su IGM della ZPS "Valle di Gruppo"

4.1.2 Habitat

Nella tabella seguente si riporta la scheda sintetica degli habitat caratterizzanti il sito ZSC in questione secondo il Formulário Standard del MASE:

Denominazione	VALLE DI GRUPPO
DATI GENERALI	
Classificazione:	SIC/ZPS Zona Protezione Speciale
Codice:	IT4040015
Data compilazione scheda SIC:	7/2002
Data proposta SIC:	02/2004
Data designazione ZPS:	D.G.R. n.1816 del 22/09/2003
Ultimo aggiornamento:	12/2022
Estensione:	1456 ha
Altezza min s.l.m.:	-
Altezza max s.l.m.:	-
Regione bio-geografica:	Continentale (100%)
Provincia interessata:	Modena
Comuni interessati:	Carpi/Novi di Modena
Comunità montane:	N/A
Riferimenti cartografici:	-

cDocumento:	VALUTAZIONE DI INCIDENZA AMBIENTALE (VInca) – FASE I, SCREENING					
Progetto:	COSTRUZIONE ED ESERCIZIO DI UN IMPIANTO AGRIVOLTAICO AVANZATO, DENOMINATO "PAVESI", AVENTE POTENZA NOMINALE DI 64,3 MWp, POTENZA IN IMMISSIONE RICHIESTA 55,2 MW E RELATIVE OPERE DI CONNESSIONE ALLA RETE ELETTRICA DI TRASMISSIONE NAZIONALE (RTN), DA REALIZZARSI IN AGRO DI NOVI DI MODENA (MO) E DI CARPI (MO)					
Richiedente:	PAVESI SOLAR S.r.l.	Data:	12-2023	Revisione:	1.0	Pag.: 30 / 50
Codice Progetto:	ITOMY194			Cod. Documento:	ITOMY194_PFE_05_VInca_REL	

Denominazione		VALLE DI GRUPPO
CARATTERISTICHE AMBIENTALI		
Il sito è costituito da vari tipi di zone umide (risaie, canali, bacini per l'allevamento del pesce, stagni per l'attività venatoria, zone umide create per la fauna e la flora selvatica su terreni ritirati dalla produzione attraverso l'applicazione di misure agroambientali comunitarie) che costituiscono spesso ambienti tra loro complementari per lo svolgimento del ciclo biologico di numerose specie dell'avifauna acquatica.		
HABITAT DIRETTIVA 92/43/CEE (PRINCIPALI)		
3150	Laghi eutrofici naturali con vegetazione del <i>Magnopotamion</i> o <i>Hydrocharition</i>	1,39
3170	Stagni temporanei mediterranei	0,09
3270	Fiumi con argini melmosi con vegetazione del <i>Chenopodium rubric p.p</i> e <i>Bidention p.p.</i>	3,19
3280	Fiumi mediterranei a flusso permanente con vegetazione dell'alleanza <i>Paspalo-Agrostidion</i> e con filari ripari di <i>Salix</i> e <i>Populus alba</i>	3,0
91F0	Foreste miste riparie di grandi fiumi a <i>Quercus robur</i> , <i>Ulmus laevis</i> <i>Ulmus minor</i> , <i>Fraxinus excelsior</i> o <i>Fraxinus angustifolia</i> (<i>Ulmion minoris</i>)	7,12
92A0	Foreste a galleria di <i>Salix alba</i> e <i>Populus alba</i>	0,33
SPECIE FAUNA DIRETTIVA 79/409/CEE e 92/43/CEE all. II		
Mammiferi:	Pipistrello di Savi (<i>Hypsugo Savii</i>); vespertilio di Daubenton (<i>Myotis Daubentonii</i>); pipistrello alibomboato (<i>Pipistrellus Kuhlii</i>); serotino comune (<i>Eptesicus serotinus</i>); pipistrello nano (<i>Pipistrellus pipistrellus</i>)	
Uccelli:	cannareccione (<i>Acrocephalus arundinaceus</i>); forapaglie castagnolo (<i>Acrocephalus melanopogon</i>); cannaiola (<i>Acrocephalus scirpaceus</i>); piro piro piccolo (<i>Actitis hypoleucos</i>); martin pescatore comune (<i>Alcedo Atthis</i>); germano reale (<i>Anas Platyrhynchos</i>); rondone eurasiatico (<i>Apus Apus</i>); airone bianco maggiore (<i>Ardea alba</i>); airone cenerino (<i>Ardea Cinerea</i>); airone rosso (<i>Ardea Purpurea</i>); sgarza ciuffetto (<i>Ardeola Ralloides</i>); gufo di palude (<i>Asio flammeus</i>); moriglione (<i>Aythya ferina</i>); moretta aurasiatica (<i>Aythya fuligula</i>); moretta tabacca (<i>Aythya nyroca</i>); airone stellato (<i>Botaurus stellaris</i>); airone guardabuoi (<i>Bubulcus ibis</i>); poiana comune (<i>Buteo buteo</i>); piovanello pancianera (<i>Calidris alpina</i>); gambecchio comune (<i>Calidris minuta</i>); combattente (<i>Calidris pugnax</i>); corriere piccolo (<i>Charadrius dubius</i>); mignattino (<i>Chlidonias niger</i>); mignattino piombato (<i>Chlidonias hybrida</i>); cicogna bianca (<i>Ciconia ciconia</i>); cicogna nera (<i>Ciconia nigra</i>); falco di palude (<i>Circus aeruginosus</i>); albanella reale (<i>Circus cyaneus</i>); cuculo (<i>Cuculus canorus</i>); balestruccio (<i>Delichon urbicum</i>); garzetta (<i>Egretta garzetta</i>); falco pellegrino (<i>Falco peregrinus</i>); lodolaio aurasiatico (<i>Falco subbuteo</i>); gheppio (<i>Falco tinnunculus</i>); folaga comune (<i>Fulica atra</i>); beccaccino (<i>Gallinago gallinago</i>); croccolone (<i>Gallinago media</i>); gallinella d'acqua (<i>Gallinula chloropus</i>); strolaga mezzana (<i>Gavia arctica</i>); sterna zampanere (<i>Gelochelidon nilotica</i>); gru cenerina (<i>Grus grus</i>); cavaliere d'Italia (<i>Himantopus himantopus</i>); canapino (<i>Hippoboscus polyglotta</i>); rondine comune (<i>Hirundo rustica</i>); tarabusino (<i>Ixobrychus minutus</i>); averla piccola (<i>Lanius collurio</i>); gabbiano comune (<i>Chroicocephalus ridibundus</i>); pittima reale (<i>Limosa limosa</i>); usignolo comune (<i>Luscinia megarhynchos</i>); frullino (<i>Lyminocryptes minimus</i>); nibbio bruno (<i>Milvus migrans</i>); cutrettola (<i>Motacilla flava</i>); nitticora (<i>Nycticorax nycticorax</i>); falco pescatore (<i>Pandion haliaetus</i>); spatola bianca (<i>Platalea leucorodia</i>); falco pecchiaiolo (<i>Pernis apivorus</i>); piviere dorato (<i>Pluvialis apricaria</i>); voltolino eurasiatico (<i>Porzana porzana</i>); porciglione (<i>Rallus aquaticus</i>); mestolone comune (<i>Spatula clypeata</i>); marzaiola eurasiatica (<i>Spatula querquedula</i>); sterna comune (<i>Sterna hirundo</i>); fraticello (<i>Sterna albifrons</i>); tuffetto comune (<i>Tachybaptus ruficollis</i>); totano moro (<i>Tringa erythropus</i>); piro-piro boschereccio (<i>Tringa glareola</i>); pantana comune (<i>Tringa nebularia</i>); piro-piro culbianco (<i>Tringa ochropus</i>); pettegola (<i>Tringa totanus</i>); pavoncella (<i>Vannellus vannellus</i>); schiribilla comune (<i>Zapornia parva</i>).	
Rettili e anfibi:	rospo smeraldino europeo (<i>Bufo viridis</i>); raganella italiana (<i>Hyla intermedia</i>); rana ibrida dei fossi (<i>Pelophylax Esculentus</i>); rana agile (<i>Rana Dalmatina</i>); testuggine palustre europea (<i>Emys orbicularis</i>)	
Pesci:	triotto (<i>Rutilus aul</i>)	
Invertebrati:	licena delle paludi (<i>Lycena dispar</i>); Zerynthia cassandra (<i>Zerynthia cassandra</i>).	
SPECIE FLORA DIRETTIVA 92/43/CEE all. II		
Piante:	quadrifoglio acquatico (<i>Marsilea quadrifolia</i>); forbicina intera (<i>Bidens cernua</i>); campanella maggiore (<i>Leucium aestivum</i>).	

Tabella 8: Scheda sito SIC/ZSC IT4040015 VALLE DI GRUPPO

4.1.3 Specie Vegetali


Dal punto di vista vegetazionale, gli habitat individuati sono elencati e descritti nella seguente tabella. Direttiva 92/43; la vegetazione copre poco meno del 4% del sito pianiziale fortemente agricolo. Prevalgono gli habitat umidi di acque mesotrofiche perenni o temporanee, per lo più stagnanti e fiancheggiate da chenopodiati e paspalieri.

Di seguito si riportano gli habitat presenti nel sito Natura 2000 in dettaglio.

Codice	Tipo di Habitat	Descrizione
3150	Laghi eutrofici naturali con vegetazione del <i>Magnopotamion</i> o <i>Hydrocharition</i>	Habitat lacustri, palustri e di acque stagnanti eutrofiche, più o meno torbide, ricche di basi (pH > 7), con vegetazione dulciacquicola idrofittica azonale, sommersa o natante, flottante o radicante, ad ampia distribuzione.
3170	Stagni temporanei mediterranei	Stagni temporanei molto bassi (profondi pochi centimetri) che esistono solo in inverno o tarda primavera, con una flora composta principalmente da specie mediterranee terofite e geofite

ILIOS S.r.l.			
Sede Legale: Via Montenapoleone 8, 20121, Milano (MI)	Sede Operativa: Via Massimo D'Azeglio 2, 70017, Putignano (BA)	Telefono: +39 080 8935086 E-mail: info@iliositalia.com PEC: iliositalia@legalmail.it	CCIAA di Milano Monza Brianza Lodi C.F. e P.IVA 12427580869



cDocumento:	VALUTAZIONE DI INCIDENZA AMBIENTALE (VInca) – FASE I, SCREENING				
Progetto:	COSTRUZIONE ED ESERCIZIO DI UN IMPIANTO AGRIVOLTAICO AVANZATO, DENOMINATO "PAVESI", AVENTE POTENZA NOMINALE DI 64,3 MWp, POTENZA IN IMMISSIONE RICHIESTA 55,2 MW E RELATIVE OPERE DI CONNESSIONE ALLA RETE ELETTRICA DI TRASMISSIONE NAZIONALE (RTN), DA REALIZZARSI IN AGRO DI NOVI DI MODENA (MO) E DI CARPI (MO)				
Richiedente:	PAVESI SOLAR S.r.l.	Data:	12-2023	Revisione:	1.0
Codice Progetto:	ITOMY194		Cod. Documento:	ITOMY194_PFE_05_VInca_REL	

Codice	Tipo di Habitat	Descrizione
		appartenenti alla famiglia delle <i>Isoëtion</i> , <i>Nanocyperion flavescens</i> , <i>Preslion cervinae</i> , <i>Agrostion salmanticae</i> , <i>Heleochoilo and Lythron tribracteati</i>
3270	Fiumi con argini melmosi con vegetazione del <i>Chenopodium rubric p.p</i> e <i>Bidention p.p</i> .	Rive fangose di pianura a livelli submontani, con vegetazione nitrofila pioniera annuali di <i>Chenopodium rubri p.p.</i> and the <i>Bidention p.p.</i> alliances. Durante la primavera e all'inizio dell'estate, i siti sembrano anche fangose senza alcuna vegetazione (sviluppano più avanti nel corso dell'anno). In condizioni sfavorevoli, questo tipo di vegetazione presenta uno sviluppo debole o in alcuni casi del tutto assente.
3280	Fiumi mediterranei a flusso permanente con vegetazione dell'alleanza <i>Paspalo-Agrostidion</i> e con filari ripari di <i>Salix e Populus alba</i>	Vegetazione igro-nitrofila paucispecifica presente lungo i corsi d'acqua mediterranei a flusso permanente, su suoli permanentemente umidi e temporaneamente inondati. È un pascolo perenne denso, prostrato, quasi monospecifico dominato da graminacee rizomatose del genere <i>Paspalum</i> , al cui interno possono svilupparsi alcune piante come <i>Cynodon dactylon</i> e <i>Polypogon viridis</i> . Colonizza i depositi fluviali con granulometria fine (limosa), molto umidi e sommersi durante la maggior parte dell'anno, ricchi di materiale organico proveniente dalle acque eutrofiche.
91F0	Foreste miste riparie di grandi fiumi a <i>Quercus robur</i> , <i>Ulmus laevis</i> <i>Ulmus minor</i> , <i>Fraxinus excelsior</i> o <i>Fraxinus angustifolia (Ulmien minoris)</i>	Boschi alluvionali e ripariali misti meso-igrofilici che si sviluppano lungo le rive dei grandi fiumi nei tratti medio-collinare e finale che, in occasione delle piene maggiori, sono soggetti a inondazione. In alcuni casi possono svilupparsi anche in aree depresse svincolate dalla dinamica fluviale. Si sviluppano su substrati alluvionali limoso-sabbiosi fini. Per il loro regime idrico sono dipendenti dal livello della falda freatica. Rappresentano il limite esterno del "territorio di pertinenza fluviale".
92A0	Foreste a galleria si <i>Salix alba</i> e <i>Populus alba</i>	Boschi ripariali a dominanza di <i>Salix spp.</i> e <i>Populus spp.</i> presenti lungo i corsi d'acqua del bacino del Mediterraneo, attribuibili alle alleanze <i>Populion albae</i> e <i>Salicion albae</i> . Sono diffusi sia nel piano bioclimatico mesomediterraneo che in quello termomediterraneo oltre che nel macroclima temperato, nella variante submediterranea.

Tabella 9: Habitat Siti Natura 2000 ZPS IT4040015 "VALLE DI GRUPPO"

4.1.4 Specie faunistiche

L'area SIC IT4040015 "VALLE DI GRUPPO" corrisponde alla porzione posta nella provincia di Modena. Si tratta di un ambiente che ha subito, nel corso del tempo, l'intensa attività dell'uomo conferendone qualità climatiche tendenti a una forte umidità determinando la comparsa di formazioni vegetali, corrispondenti all'antica foresta pianiziale.

I diversi tipi di ambienti naturali e seminaturali presenti costituiscono spesso ambienti tra loro complementari per lo svolgimento del ciclo biologico di numerose specie dell'avifauna acquatica.

L'area è situata nella bassa pianura, detta anche pianura irrigua caratterizzata dalla presenza di suoli formati da materiali fini, solitamente argille, impermeabili o poco permeabili, ove le acque ristagnano, portando alla formazione di zone paludose e acquitrini. Tale assetto paludoso porta la formazione e la presenza diverse specie vegetazionali e faunistiche.

All'interno del sito sono state individuate almeno 33 specie di uccelli di interesse comunitario, 11 delle quali nidificanti. Il sito, inoltre, ospita anche una delle maggiori garzaie dell'Emilia Romagna, con 300 nidi di Airone cenerino, 70 di Garzetta e 22 di Airone guardabuoi.

Si tratta, inoltre, di un'importante area di sosta e di alimentazione al di fuori del periodo riproduttivo per numerose specie, soprattutto acquatiche.

L'ambiente in esame è in grado di soddisfare le esigenze trofiche della fauna autoctona i presenti nel sito includendo sia mammiferi erbivori/fruttiferi sia carnivori come i pipistrelli.

Negli ecosistemi agricoli di aree come quella in esame, le tecniche colturali tradizionali permettono la coesistenza tra uomo e fauna. Le attività antropiche, nel contesto palustre, non intralcia il regolare corso della vita delle specie faunistiche le quali trovano rifugio nelle siepi, negli incolti, lungo i corsi d'acqua. Nelle aree colturali di tipo tradizionale come Pisello, Fava, Orzo ecc, in alcuni casi produce effetti positivi per la fauna locale in caso di carenza di risorsa trofica.

4.1.5 Obiettivi e misure di conservazione del sito SIC IT4040015 "VALLE DI GRUPPO"

La Rete Natura 2000 nella Regione Emilia Romagna è costituita da Siti di Importanza Comunitaria (SIC), previsti dalla "Direttiva Habitat", da Zone Speciali di Conservazione (ZSC), previste dalla stessa Direttiva ed istituite con Decreto del Ministero dell'Ambiente, della Tutela del Territorio e del Mare 10 luglio 2015, nonché da Zone di Protezione Speciale (ZPS), previste dalla "Direttiva Uccelli" (Direttiva 79/409/CEE sostituita dalla Direttiva 2009/147/CE).


Dei SIC non dotati di un Piano di Gestione si è reso necessario provvedere alla redazione di Misure di conservazione, pertanto con D.G.R. n. 1224 del 28/07/2008 la Giunta Regionale ha adottato lo schema di Regolamento recante "Misure di Conservazione sito-specifiche nella Regione biogeografica Continentale". Con la stessa delibera, la Giunta ha disposto la pubblicazione sul presente sito del database delle osservazioni pervenute durante il processo partecipato per la redazione delle misure di conservazione.

Per quanto riguarda gli obiettivi di conservazione, si riporta quanto specificato nella stessa D.G.R. n. 1224 del 28/07/2008 " Misure di Conservazione per gli Habitat di interesse comunitario", in particolare dall'allegato I Dir. Habitat 92/43/CEE:

- Mantenimento degli habitat e delle specie presenti, con una gestione orientata ad un prevedibile ampliamento della garzaia;
- Migliore gestione della fruizione;
- Programmazione di interventi, in parte da sperimentare, per garantire il mantenimento dell'attuale assetto vegetazionale.

ILIOS S.r.l.			
Sede Legale: Via Montenapoleone 8, 20121, Milano (MI)	Sede Operativa: Via Massimo D'Azeglio 2, 70017, Putignano (BA)	Telefono: +39 080 8935086 E-mail: info@iliositalia.com PEC: iliositalia@legalmail.it	CCIAA di Milano Monza Brianza Lodi C.F. e P.IVA 12427580869



cDocumento:	VALUTAZIONE DI INCIDENZA AMBIENTALE (VInCA) – FASE I, SCREENING						
Progetto:	COSTRUZIONE ED ESERCIZIO DI UN IMPIANTO AGRIVOLTAICO AVANZATO, DENOMINATO "PAVESI", AVENTE POTENZA NOMINALE DI 64,3 MWp, POTENZA IN IMMISSIONE RICHIESTA 55,2 MW E RELATIVE OPERE DI CONNESSIONE ALLA RETE ELETTRICA DI TRASMISSIONE NAZIONALE (RTN), DA REALIZZARSI IN AGRO DI NOVI DI MODENA (MO) E DI CARPI (MO)						
Richiedente:	PAVESI SOLAR S.r.l.	Data:	12-2023	Revisione:	1.0	Pag.:	32 / 50
Codice Progetto:	ITOMY194			Cod. Documento:	ITOMY194_PFE_05_VInCA_REL		

Per sito ZSC IT4040015 "VALLE DI GRUPPO" è previsto sia un Piano di Gestione sia il documento relativo alle Misure specifiche di conservazione. Pertanto, si riportano in tabella le informazioni contenute all'interno del documento prodotto in virtù della D.G.R. n. 1435 del 17 ottobre 2006 e s.m.i. riportante le "Misure specifiche di conservazione, nella fattispecie:

N.	Tipo	Obiettivo di conservazione	Misura di conservazione	Habitat Interessati
01	MR	Prevenzione e monitoraggio dei fenomeni di botulismo	Tutela e incremento delle popolazioni di uccelli acquatici che si riproducono localmente e delle specie migratrici. L'azione è principalmente di: promozione di attività compatibili; studio e monitoraggio; divulgazione e informazione. L'azione interessa tutte le zone umide della pianura modenese.	-
02	IN	Mantenimento dell'acqua nei fossetti perimetrali delle risaie anche nei periodi di asciutta e mantenimento di acqua e stoppie in periodo invernale	Promuovere la gestione di zone umide (comprese le risaie) in funzione della tutela e dell'incremento di specie e habitat di interesse comunitario; conservazione e incentivazione per il ripristino di elementi naturali e seminaturali caratteristici del paesaggio agrario con alta valenza ecologica.	-
03	IA	Installazione e manutenzione cavità artificiali per Grillaio e Ghiandaia marina	Tutela e incremento delle popolazioni di Grillaio e Ghiandaia marina in espansione da alcuni anni nella pianura modenese ma contenute dalla scarsità di cavità idonee per la nidificazione.	-

LEGENDA:
REGOLAMENTARI (RE): disciplinano le attività presenti nel sito; questa tipologia si riferisce e contestualizza normative già vigenti, oltre a definire misure specifiche per habitat e specie;
GESTIONE ATTIVA (GA): prevedono linee guida, programmi d'azione o interventi diretti realizzabili da parte delle pubbliche amministrazioni o dai privati;
INCENTIVI (IN): prevedono incentivi a favore delle misure proposte;
INTERVENTI ATTIVI (IA): sono azioni concrete di tutela per la conservazione, il ripristino e la valorizzazione delle componenti ambientali
MONITORAGGI (MR): prevedono il monitoraggio delle specie e degli habitat, al fine di valutare l'efficacia delle misure;
PROGRAMMI DIDATTICI (PD): prevedono piani di divulgazione, sensibilizzazione e formazione rivolti alle diverse categorie interessate.

Tabella 10: Habitat Sito Natura 2000 ZPS IT4040015 "VALLE DI GRUPPO" – Obiettivi di conservazione

4.2 Connessione del progetto con il sito Rete Natura 2000 (Fase I – Screening)

Secondo quanto indicato dall'art. 6, co. 3, della Dir. 92/43/CEE e nel Capitolo 2.6, punto B (Screening specifico – istruttoria da parte dell'Autorità competente per la VInCA – Format Valutatore) del documento "Linee guida nazionali per la valutazione di incidenza (VInCA) – Direttiva 92/43/CEE 'Habitat' art. 6, paragrafi 3 e 4", deve essere valutato se il progetto sia, o meno, connesso e necessario per la gestione del sito Rete Natura 2000.

Con riferimento al caso in oggetto, le azioni previste per l'attuazione del progetto in valutazione non risultano direttamente connessi e necessari per la gestione del sito Rete Natura 2000 ZPS IT4040015 "VALLE DI GRUPPO".



cDocumento:	VALUTAZIONE DI INCIDENZA AMBIENTALE (VInCA) – FASE I, SCREENING						
Progetto:	COSTRUZIONE ED ESERCIZIO DI UN IMPIANTO AGRIVOLTAICO AVANZATO, DENOMINATO "PAVESI", AVENTE POTENZA NOMINALE DI 64,3 MWp, POTENZA IN IMMISSIONE RICHIESTA 55,2 MW E RELATIVE OPERE DI CONNESSIONE ALLA RETE ELETTRICA DI TRASMISSIONE NAZIONALE (RTN), DA REALIZZARSI IN AGRO DI MODENA (MO) E DI CARPI (MO)						
Richiedente:	PAVESI SOLAR S.r.l.	Data:	12-2023	Revisione:	1.0	Pag.:	33 / 50
Codice Progetto:	ITOMY194			Cod. Documento:	ITOMY194_PFTE_05_VInCA_REL		

5 DESCRIZIONE DEL PROGETTO (FASE 2 DI SCREENING)

5.1 Caratteristiche generali

Come previsto dalle "Linee guida nazionali per la valutazione di incidenza (VInCA) – Direttiva 92/43/CEE 'Habitat' art. 6, paragrafi 3 e 4", nella Fase 2 di screening, è necessario descrivere il P/P/P/I/A unitamente alla descrizione e alla caratterizzazione di altri P/P/P/I/A che insieme possono incidere in maniera significativa sul sito o sui siti Natura 2000.

Pertanto, nel presente Capitolo vengono brevemente descritte le opere in progetto.

Come detto in precedenza, il presente documento fornisce la descrizione generale della consistenza delle opere relative alla costruzione di un impianto agrivoltaico denominato "PAVESI" (cod. ITOMY194), e relative opere di connessione alla RTN.

Nello specifico, le opere vengono così elencate:

- **Opera 1:** Impianto agrivoltaico e collegamenti elettrici;
- **Opera 2:** Elettrodotta interrata in AT a 36 kV di collegamento al futuro ampliamento della Stazione Elettrica TERNA 380/132/36 kV denominata "Carpi Fossoli";
- **Opera 3:** Opere di rete - Futuro ampliamento a 36 kV della Stazione Elettrica TERNA 380/132/36 kV denominata "Carpi Fossoli".

Si evidenzia sin da ora che le opere e le infrastrutture di connessione alla RTN, data la loro specificità, sono da intendersi di interesse pubblico, indifferibili ed urgenti ai sensi di quanto affermato dall'art. 1 comma 4 della legge 10/91 e ribadito dall'art. 12 comma 1 del Decreto Legislativo 387/2003.

5.2 Opera 1 – Impianto Agrivoltaico

Per la realizzazione dell'impianto si è considerata una superficie totale **94,36 ha**, della quale sono stati sfruttati **61,11 ha**. Nella tabella seguente sono elencate e descritte le principali caratteristiche tecniche e i dati di impianto.

Superficie di impianto:	61,11 ha
Potenza massima output impianto (AC):	55.200 kW
Tipo strutture di montaggio moduli fotovoltaici:	Inseguitori (tracker) mono-asse infissi al suolo
Moduli fotovoltaici (tipo):	CanadianSolar CS7N-720TB-AG (IEC1500 V) Bifacial Topcon – 720 Wp
Tensione max sistema:	1.500 Volt
Potenza nom. modulo fotovoltaico:	720 Wp
Totale moduli fotovoltaici:	89.348
Moduli per stringa:	28
Totale stringhe:	3.191
Potenza nominale generatore fotovoltaico (DC):	64.330,56 kWp
Inverter (tipo):	HUAWEI SUN2000-330KTL-H1
Potenza max inverter (PF=1):	330 kVA
Potenza Nominale inverter:	300 kW
Totale inverter:	184
Potenza totale inverter (AC):	55.200 kW
Tensione uscita inverter:	800 V
Trasformatore (tipo):	Skid (aperti) completi di protezioni MT (IP65)
Potenza trasformatore BT/MT	3.150 kVA
Potenza trasformatore MT/AT	60.000 kVA
Tensione primario/secondario trasformatore:	30/0,8 kV + 36/30 kV
Totale trasformatori:	22 + 1
Potenza totale trasformatori:	69.300 kVA
Rete di collegamento:	36 kV
Gestore della rete:	Terna S.p.A.
Potenza in immissione ai fini della connessione:	55.200 kW

Tabella 11: Dati di progetto relativi all'impianto fotovoltaico

Per una maggiore comprensione si rimanda alle tavole relative alle planimetrie di progetto e all'elaborato ITOMY194_PFTE_02_PROGETTO_RTD "Relazione Tecnico-Descrittiva", ove sarà possibile individuare i campi ed i sottocampi secondo cui l'impianto fotovoltaico è suddiviso.

Si specifica che, in fase esecutiva, soprattutto in riferimento alla situazione di mercato al momento dell'acquisto dei componenti, potrà essere scelta una diversa tipologia di componentistica. Tale scelta sarà comunque effettuata tenendo conto della potenza massima installabile prevista in fase di progettazione ed in modo che siano garantite ottime prestazioni di durata e producibilità.


5.2.1 Opera 1 – Generatore fotovoltaico: lavorazioni

Le fasi di lavoro previste per la realizzazione dell'Opera 1 sono riassumibili come segue:

- predisposizione degli accessi al cantiere (qualora le strade siano inesistenti o da adeguare)
- preparazione del terreno (livellamento e sterri)
- Predisposizione e allestimento del cantiere
- realizzazione delle trincee per l'interramento dei cablaggi

ILIOS S.r.l.			
<i>Sede Legale:</i> Via Montenapoleone 8, 20121, Milano (MI)	<i>Sede Operativa:</i> Via Massimo D'Azeglio 2, 70017, Putignano (BA)	<i>Telefono:</i> +39 080 8935086 <i>E-mail:</i> info@iliositalia.com <i>PEC:</i> iliositalia@legalmail.it	<i>CCIAA di Milano Monza Brianza Lodi</i> C.F. e P.IVA 12427580869



cDocumento:	VALUTAZIONE DI INCIDENZA AMBIENTALE (VInca) – FASE I, SCREENING							
Progetto:	COSTRUZIONE ED ESERCIZIO DI UN IMPIANTO AGRIVOLTAICO AVANZATO, DENOMINATO "PAVESI", AVENTE POTENZA NOMINALE DI 64,3 MWp, POTENZA IN IMMISSIONE RICHIESTA 55,2 MW E RELATIVE OPERE DI CONNESSIONE ALLA RETE ELETTRICA DI TRASMISSIONE NAZIONALE (RTN), DA REALIZZARSI IN AGRO DI NOVI DI MODENA (MO) E DI CARPI (MO)							
Richiedente:	PAVESI SOLAR S.r.l.	Data:	12-2023	Revisione:	1.0	Pag.:	34 / 50	
Codice Progetto:	ITOMY194			Cod. Documento:	ITOMY194_PFE_05_VInca_REL			

- posa delle fondazioni di supporto dei pannelli montaggio dei supporti dei pannelli
- preparazione fondazioni cabine (trasformazione e raccolta)
- posa dei pannelli fotovoltaici sui supporti installazione delle apparecchiature elettriche (inverter e trasformatori)
- posa in opera delle cabine (trasformazione e raccolta)
- realizzazione dei sistemi di sicurezza (recinzioni, videosorveglianza)
- Piantumazioni
- Posa in opera servizi e ausiliari
- Collaudi

Per quanto riguarda la realizzazione degli elettrodotti MT interrati, le tecniche tradizionali di posa delle tubazioni prevedono l'esecuzione di scavi a sezione obbligata; si tratta di scavi eseguiti a diverse profondità, in terreno di qualsiasi natura e consistenza (compresa la roccia demolibile), con i normali mezzi di scavo.

Possono interessare percorrenze in terreno naturale, zone urbane o extraurbane, su suolo pubblico o privato, e comportare oneri particolari dovuti alla rottura del manto stradale, all'esistenza di servizi sotterranei e al traffico veicolare. Una volta posata la tubazione si esegue il rinterro, ovvero l'insieme delle operazioni relative al riempimento degli scavi con materiale idoneo. Successivamente si procede al ripristino delle pavimentazioni, ovvero all'insieme delle operazioni necessarie per riportare, dopo gli scavi e i rinterri, la sede stradale e la relativa pavimentazione nelle condizioni in cui si trovava prima dell'inizio dei lavori.

Gli scavi per la posa o manutenzione di tubazioni comprendono di norma le seguenti operazioni:

- individuazione dei servizi sotterranei esistenti anche mediante assaggi;
- eventuale rimozione di masselli, cordoli, pavimentazioni, ecc.;
- eventuale apertura della pista per l'accesso e/o l'esecuzione dei lavori;
- eventuale sgombero della striscia di terreno sulla quale dovranno essere interrate le tubazioni;
- eventuale scavo per l'esecuzione di attraversamenti, pozzetti, camerette, ecc.;
- esecuzione delle sbadacchiature e delle opere provvisorie necessarie.


5.2.2 Opera 1 – Tecnologia agrivoltaica e sinergie energia-agricoltura

Con il termine "agrivoltaico" è da intendersi qualsiasi sistema di produzione agricola e fotovoltaica realizzate sul medesimo terreno, in cui i pannelli fotovoltaici sono montati su strutture (nel caso specifico, dell'impianto in oggetto, strutture ad inseguimento solare mono-assiale) tali da consentire pratiche di coltivazione convenzionali.

L'impianto agrivoltaico può essere considerato come l'evoluzione del concetto di "agricoltura conservativa", senza per questo portarne con sé le criticità (e.g. gestione dei residui, coltivazioni "cover crop", utilizzo di seminatrici da sodo aventi peso superiore alle convenzionali, ecc.); l'agrivoltaico, dunque, non solo consente di conservare lo status quo delle aree interessate, ma anche di migliorare la qualità del suolo, favorire la biodiversità della flora e della fauna, mitigare gli effetti della crisi climatica sulle colture e, allo stesso tempo, ridurre gli impatti che la stessa agricoltura tradizionale riversa sull'ambiente, in termini di emissioni di CO₂, producendo invece energia elettrica pulita e rinnovabile in una chiara sinergia di intenti.



Figura 20: Impianto Agrivoltaico

cDocumento:	VALUTAZIONE DI INCIDENZA AMBIENTALE (VInCA) – FASE I, SCREENING							
Progetto:	COSTRUZIONE ED ESERCIZIO DI UN IMPIANTO AGRIVOLTAICO AVANZATO, DENOMINATO "PAVESI", AVENTE POTENZA NOMINALE DI 64,3 MWp, POTENZA IN IMMISSIONE RICHIESTA 55,2 MW E RELATIVE OPERE DI CONNESSIONE ALLA RETE ELETTRICA DI TRASMISSIONE NAZIONALE (RTN), DA REALIZZARSI IN AGRO DI NOVI DI MODENA (MO) E DI CARPI (MO)							
Richiedente:	PAVESI SOLAR S.r.l.	Data:	12-2023	Revisione:	1.0	Pag.:	35 / 50	
Codice Progetto:	ITOMY194			Cod. Documento:	ITOMY194_PFE_05_VInCA_REL			

Questo connubio tra agricoltura e produzione di energia è stato ormai già ampiamente riconosciuto (ad esempio, il Fraunhofer Istitut ISE, istituto di ricerca tedesco, ha pubblicato diversi studi sull'argomento, tra cui alcune linee guida per la realizzazione di impianti agrivoltaici), quindi è non solo opportuno, ma necessario, attuare il processo di transizione che è alla base di questo progetto.

L'impianto agrivoltaico in esame presenta, dunque, molteplici aspetti favorevoli, tra cui:

- la preservazione dei terreni all'utilizzo agricolo;
- l'ausilio alle coltivazioni idonee tramite l'ombreggiamento che ne riduce la richiesta idrica;
- la funzione di sostegno alle piante;
- il contributo alla regimentazione delle acque piovane;
- una parziale protezione antigrandine e ad altri fenomeni di precipitazioni e condizioni climatiche estreme;
- lo sfruttamento del sole, in quanto risorsa gratuita ed inesauribile;
- la possibilità di ripopolamento della fauna agevolando l'inserimento e il reinserimento delle specie (animali e insetti) caratteristiche della zona;
- non comporta emissioni inquinanti, per cui risponde all'esigenza di rispettare gli impegni internazionali ed evitare le sanzioni relative;
- permette una diversificazione delle fonti energetiche e riduzione del deficit elettrico.

L'ex- Ministero della Transizione Ecologica, ora Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza (MASE) – il Dipartimento per l'Energia, in concerto con il CREA – Consiglio per la ricerca in agricoltura e l'analisi dell'economia agraria, il GSE – Gestore dei servizi energetici S.p.A., l'ENEA – Agenzia nazionale per le nuove tecnologie, l'energia e lo sviluppo economico sostenibile, e RSE - Ricerca sul sistema energetico S.p.A., ha pubblicato le "Linee Guida in materia di Impianti Agrivoltaici" (Giugno 2022 e ss.mm.ii.), definendo così i requisiti di un impianto agrivoltaico.

In particolare, la PARTE II "Caratteristiche e requisiti dei sistemi agrivoltaici e del sistema di monitoraggio" delle succitate Linee Guida MITE, stabilisce le caratteristiche e i requisiti degli impianti agrivoltaici, nella fattispecie:

- **REQUISITO A:** Il sistema è progettato e realizzato in modo da adottare una configurazione spaziale ed opportune scelte tecnologiche, tali da consentire l'integrazione fra attività agricola e produzione elettrica e valorizzare il potenziale produttivo di entrambi i sottosistemi;
- **REQUISITO B:** Il sistema agrivoltaico è esercito, nel corso della vita tecnica, in maniera da garantire la produzione sinergica di energia elettrica e prodotti agricoli e non compromettere la continuità dell'attività agricola e pastorale;
- **REQUISITO C:** L'impianto agrivoltaico adotta soluzioni integrate innovative con moduli elevati da terra, volte a ottimizzare le prestazioni del sistema agrivoltaico sia in termini energetici che agricoli;
- **REQUISITO D:** Il sistema agrivoltaico è dotato di un sistema di monitoraggio che consenta di verificare l'impatto sulle colture, il risparmio idrico, la produttività agricola per le diverse tipologie di colture e la continuità delle attività delle aziende agricole interessate;
- **REQUISITO E:** Il sistema agrivoltaico è dotato di un sistema di monitoraggio che, oltre a rispettare il requisito D, consenta di verificare il recupero della fertilità del suolo, il microclima, la resilienza ai cambiamenti climatici.


In funzione della rispondenza ai requisiti sopra elencati, si definisce quanto segue:

- Il rispetto dei requisiti A, B è necessario per definire un impianto fotovoltaico realizzato in area agricola come "agrivoltaico". Per tali impianti dovrebbe inoltre previsto il rispetto del requisito D.2.
- Il rispetto dei requisiti A, B, C e D è necessario per soddisfare la definizione di "impianto agrivoltaico avanzato" e, in conformità a quanto stabilito dall'articolo 65, comma 1-quater e 1-quinquies, del decreto-legge 24 gennaio 2012, n. 1, classificare l'impianto come meritevole dell'accesso agli incentivi statali a valere sulle tariffe elettriche.
- Il rispetto dei A, B, C, D ed E sono pre-condizione per l'accesso ai contributi del PNRR, fermo restando che, nell'ambito dell'attuazione della misura Missione 2, Componente 2, Investimento 1.1 "Sviluppo del sistema agrivoltaico", come previsto dall'articolo 12, comma 1, lettera f) del decreto legislativo n. 199 del 2021, potranno essere definiti ulteriori criteri in termini di requisiti soggettivi o tecnici, fattori premiali o criteri di priorità (cfr. Capitolo 4 delle Linee Guida).

Per maggiori dettagli si faccia riferimento all'elaborato ITOMY194_PFE_02_PROGETTO_RTD "Relazione Tecnico-Descrittiva".

Nel caso in esame, inoltre, si tratta di un impianto agrivoltaico "avanzato" poiché rispondente ai requisiti A, B, C, D ed E delle Linee Guida ex MITE. La tabella seguente analizza la rispondenza dell'impianto in esame rispetto ai suddetti requisiti:



cDocumento:	VALUTAZIONE DI INCIDENZA AMBIENTALE (VInCA) – FASE I, SCREENING						
Progetto:	COSTRUZIONE ED ESERCIZIO DI UN IMPIANTO AGRIVOLTAICO AVANZATO, DENOMINATO "PAVESI", AVENTE POTENZA NOMINALE DI 64,3 MWp, POTENZA IN IMMISSIONE RICHIESTA 55,2 MW E RELATIVE OPERE DI CONNESSIONE ALLA RETE ELETTRICA DI TRASMISSIONE NAZIONALE (RTN), DA REALIZZARSI IN AGRO DI NOVI DI MODENA (MO) E DI CARPI (MO)						
Richiedente:	PAVESI SOLAR S.r.l.	Data:	12-2023	Revisione:	1.0	Pag.:	36 / 50
Codice Progetto:	ITOMY194			Cod. Documento:	ITOMY194_PFE_05_VInCA_REL		

DESCRIZIONE		DATI IMPIANTO				CONTROLLO	
REQUISITO A: Il sistema è progettato e realizzato in modo da adottare una configurazione spaziale ed opportune scelte tecnologiche, tali da consentire l'integrazione fra attività agricola e produzione elettrica e valorizzare il potenziale produttivo di entrambi i sottosistemi;	A.1) Superficie minima coltivata: è prevista una superficie minima dedicata alla coltivazione ($S_{agricola} \geq 0,7 \cdot S_{TOT}$)	S_{TOT}	S_{PV}	$S_{agricola}$	$S_{agricola}/S_{TOT}$	> 0,7	
		94,36 ha	27,75 ha	86,04 ha	0,711	<input checked="" type="checkbox"/> Sì	<input type="checkbox"/> No
	A.2) LAOR massimo: è previsto un rapporto massimo fra la superficie dei moduli e quella agricola ($LAOR \leq 40\%$)	S_{PV}	S_{TOT}	$LAOR = S_{MODULI} / S_{TOT}$		$\leq 0,40$	
		27,75 ha	94,36 ha	0,29		<input checked="" type="checkbox"/> Sì	<input type="checkbox"/> No
REQUISITO B: Il sistema agrivoltaico è esercito, nel corso della vita tecnica, in maniera da garantire la produzione sinergica di energia elettrica e prodotti agricoli e non compromettere la continuità dell'attività agricola e pastorale;	B.1) la continuità dell'attività agricola e pastorale sul terreno oggetto dell'intervento;					<input checked="" type="checkbox"/> Sì	<input type="checkbox"/> No
	B.2) la producibilità elettrica dell'impianto agrivoltaico, rispetto ad un impianto standard e il mantenimento in efficienza della stessa ($FV_{agri} \geq 0,6 \cdot FV_{standard}$)	FV_{agri}^3	$FV_{standard}^2$	$FV_{agri} / FV_{standard}$		$\geq 0,6$	
	1,02 GWh/ha/a	1,21 GWh/ha/a	0,72		<input checked="" type="checkbox"/> Sì	<input type="checkbox"/> No	
REQUISITO C: L'impianto agrivoltaico adotta soluzioni integrate innovative con moduli elevati da terra, volte a ottimizzare le prestazioni del sistema agrivoltaico sia in termini energetici che agricoli ($H_{min} > 2,1$ m per agricoltura, $H_{min} > 1,3$ m per zootecnica);		Tipo 1	Tipo 2	Tipo 3	H_min	Avanzato	
		<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	2,7 m	<input checked="" type="checkbox"/> Sì	<input type="checkbox"/> No
REQUISITO D: Il sistema agrivoltaico è dotato di un sistema di monitoraggio che consenta di verificare l'impatto sulle colture, il risparmio idrico, la produttività agricola per le diverse tipologie di colture e la continuità delle attività delle aziende agricole interessate;	D.1) il risparmio idrico;					<input checked="" type="checkbox"/> Sì	<input type="checkbox"/> No
	D.2) la continuità dell'attività agricola, ovvero: l'impatto sulle colture, la produttività agricola per le diverse tipologie di colture o allevamenti e la continuità delle attività delle aziende agricole interessate.					<input checked="" type="checkbox"/> Sì	<input type="checkbox"/> No
REQUISITO E: Il sistema agrivoltaico è dotato di un sistema di monitoraggio che, oltre a rispettare il requisito D, consenta di verificare il recupero della fertilità del suolo, il microclima, la resilienza ai cambiamenti climatici.	E.1) il recupero della fertilità del suolo;					<input checked="" type="checkbox"/> Sì	<input type="checkbox"/> No
	E.2) il microclima;					<input checked="" type="checkbox"/> Sì	<input type="checkbox"/> No
	E.3) la resilienza ai cambiamenti climatici.					<input checked="" type="checkbox"/> Sì	<input type="checkbox"/> No

Tabella 12: Verifica dei requisiti dell'impianto agrivoltaico "PAVESI"

5.3 Opera 2 – Elettrodoto interrato AT 36 kV

La centrale fotovoltaica verrà collegata in antenna sulla sezione a 36 kV all'interno del futuro ampliamento della Stazione Elettrica denominata "Carpi Fossoli", ubicata nel comune di Carpi in provincia di Modena.

La connessione tra la centrale fotovoltaica e la RTN avverrà tramite un elettrodoto in AT interrato da autorizzare. Il collegamento sarà realizzato mediante cavi unipolari in rame, in formazione a trifoglio, del tipo (N)A2XS(F)2Y 20,8/36 kV, direttamente interrati in scavi di idonea sezione e larghezza eseguite a sezione ristretta per una lunghezza pari a circa **7,55 km**.

5.3.1 Opera 2 – Elettrodoto interrato AT 36 kV: lavorazioni

Le tecniche tradizionali di posa delle tubazioni prevedono l'esecuzione di scavi a sezione obbligata; si tratta di scavi eseguiti a diverse profondità, in terreno di qualsiasi natura e consistenza, con i normali mezzi di scavo.

Possono interessare percorrenze in terreno naturale, zone urbane o extraurbane, su suolo pubblico o privato, e comportare oneri particolari dovuti alla rottura del manto stradale, all'esistenza di servizi sotterranei e al traffico veicolare. Una volta posata la tubazione si esegue il rinterro, ovvero l'insieme delle operazioni relative al riempimento degli scavi con materiale idoneo. Successivamente si procede al ripristino delle pavimentazioni, ovvero all'insieme delle operazioni necessarie per riportare, dopo gli scavi e i rinterri, la sede stradale e la relativa pavimentazione nelle condizioni in cui si trovava prima dell'inizio dei lavori.

Gli scavi per la posa o manutenzione di tubazioni comprendono di norma le seguenti operazioni:

- individuazione dei servizi sotterranei esistenti anche mediante assaggi;
- eventuale rimozione di masselli, cordoli, pavimentazioni, ecc.;
- eventuale apertura della pista per l'accesso e/o l'esecuzione dei lavori;
- eventuale sgombero della striscia di terreno sulla quale dovranno essere interrate le tubazioni;
- eventuale scavo per l'esecuzione di attraversamenti, pozzetti, camerette, ecc.;
- esecuzione delle sbadacchiature e delle opere provvisorie necessarie.

Prima dell'esecuzione dello scavo, si devono individuare sul terreno tutti i servizi che possono essere interessati dallo scavo ed eseguire poi il tracciato dello stesso, sia come larghezza sia come andamento dell'asse, in modo che i servizi individuati risultino il meno possibile interessati dallo scavo. Non si deve in alcun caso manomettere, spostare o tagliare cavi o qualsiasi tubazione interrata o quant'altro interferente con lo scavo. Il taglio delle pavimentazioni bitumate deve essere eseguito con adeguata attrezzatura tagliasfalto, prima di iniziare qualsiasi opera di demolizione, in modo da evitare sbrecciamenti e danni alla pavimentazione.


Il disfaccimento delle pavimentazioni bitumate può essere eseguito con martelli demolitori di tipo idraulico o pneumatico o direttamente con escavatore. La pavimentazione demolita non deve avere, di norma, una larghezza superiore a 20 cm totali rispetto a quella dello scavo.

³ FV_{agri} : produzione dell'impianto in oggetto (95,81 GWh/anno) sulla S_{TOT} pari a 94,36 ha;

² $FV_{standard}$: produzione di un impianto fotovoltaico "standard", inteso come impianto con strutture fisse (tilt 20°) collocate a terra, insistente nella stessa località geografica, collocato nello stesso sito, che occupa una superficie di c.a. 1,15 ha per MW (quindi avente potenza pari a [(94,36 ha / 1,15 MWp/ha) = 82,05 MWp], e avente una produzione specifica stimata pari a 1.389 kWh/kWp. Poiché la produzione standard annua sarebbe pari a 113,97 GWh/anno (i.e. 82.054 kWp X 1.389 kWh/kWp = 113.972.000 kWh/anno = 113,97 GWh/anno), la produzione specifica annua (per ettaro) è pari a 1,21 GWh/ha/anno (i.e. 113,97 GWh/anno / 94,36 ha).

ILIOS S.r.l.			
Sede Legale: Via Montenapoleone 8, 20121, Milano (MI)	Sede Operativa: Via Massimo D'Azeglio 2, 70017, Putignano (BA)	Telefono: +39 080 8935086 E-mail: info@iliositalia.com PEC: iliositalia@legalmail.it	CCIAA di Milano Monza Brianza Lodi C.F. e P.IVA 12427580869



cDocumento:	VALUTAZIONE DI INCIDENZA AMBIENTALE (VInca) – FASE I, SCREENING							
Progetto:	COSTRUZIONE ED ESERCIZIO DI UN IMPIANTO AGRIVOLTAICO AVANZATO, DENOMINATO "PAVESI", AVENTE POTENZA NOMINALE DI 64,3 MWp, POTENZA IN IMMISSIONE RICHIESTA 55,2 MW E RELATIVE OPERE DI CONNESSIONE ALLA RETE ELETTRICA DI TRASMISSIONE NAZIONALE (RTN), DA REALIZZARSI IN AGRO DI NOVI DI MODENA (MO) E DI CARPI (MO)							
Richiedente:	PAVESI SOLAR S.r.l.	Data:	12-2023	Revisione:	1.0	Pag.:	37 / 50	
Codice Progetto:	ITOMY194			Cod. Documento:	ITOMY194_PFE_05_VInca_REL			

Per evitare franamenti delle pareti dello scavo per tutto il tempo durante il quale gli scavi rimarranno aperti, si deve provvedere, se necessario, ad effettuare idonee opere provvisorie a sostegno delle pareti dello scavo. Il sostegno delle pareti deve essere realizzato ogni qualvolta lo scavo ha profondità maggiore o uguale a 2 m.

Deve inoltre essere realizzato quando la consistenza del terreno non dia sufficiente garanzia di stabilità, anche in relazione alla pendenza delle pareti e alle specifiche condizioni esistenti, per profondità di scavo maggiori di 1,5 m. Gli scavi aperti devono essere protetti con appositi sbarramenti e segnalati.

Si deve provvedere alla realizzazione e manutenzione delle opere necessarie affinché le acque, anche piovane, eventualmente scorrenti sulla superficie del terreno siano deviate in modo che non abbiano a riversarsi negli scavi; analogamente, si deve provvedere alla rimozione di ogni impedimento che si opponga al regolare deflusso delle acque e di ogni causa di rigurgito, anche ricorrendo all'apertura di fossi di guardia, di canali fuggatori, scoline, ecc.; il tutto senza provocare danni ad altri manufatti od opere e senza causare interruzioni nei lavori. In ogni caso i tubi destinati alla costruzione delle reti dei sottoservizi non devono essere usati per la creazione di fossi o canali per il convogliamento di acque e per la copertura anche provvisoria di fossati. Per la posa dei cavidotti si ricorre alle tecniche di microtrincea/mini-trincea.

5.4 Opera 3 – Futuro ampliamento 36 kV della SE 380/132 kV “CARPI FOSSOLI”

Per quanto riguarda l’Opera 3 si faccia riferimento all’elaborato **ITOMY194_PTO_14_AMPSE_VInca “PTO - Valutazione di Incidenza Ambientale (Fase I-Screening) (Ampl. SE TERNA 36 kV)”** facente parte della documentazione afferente esclusivamente alle Opere di Rete nell’ambito del Piano Tecnico delle Opere predisposto ai fini dell’ottenimento del benessere TERNA.

ILIOS S.r.l.

Sede Legale:
Via Montenapoleone 8,
20121, Milano (MI)

Sede Operativa:
Via Massimo D’Azeglio 2, 70017,
Putignano (BA)

Telefono: +39 080 8935086
E-mail: info@iliositalia.com
PEC: iliositalia@legalmail.it

CCIAA di Milano Monza Brianza
Lodi
C.F. e P.IVA 12427580869



cDocumento:	VALUTAZIONE DI INCIDENZA AMBIENTALE (VInca) – FASE I, SCREENING					
Progetto:	COSTRUZIONE ED ESERCIZIO DI UN IMPIANTO AGRIVOLTAICO AVANZATO, DENOMINATO "PAVESI", AVENTE POTENZA NOMINALE DI 64,3 MWp, POTENZA IN IMMISSIONE RICHIESTA 55,2 MW E RELATIVE OPERE DI CONNESSIONE ALLA RETE ELETTRICA DI TRASMISSIONE NAZIONALE (RTN), DA REALIZZARSI IN AGRO DI NOVI DI MODENA (MO) E DI CARPI (MO)					
Richiedente:	PAVESI SOLAR S.r.l.	Data:	12-2023	Revisione:	1.0	Pag.: 38 / 50
Codice Progetto:	ITOMY194			Cod. Documento:	ITOMY194_PFE_05_VInca_REL	

6 IDENTIFICAZIONE DI ALTRI P/P/P/I/A

Al momento non si ha contezza di altre iniziative di carattere simile che possano interferire con l'opera. Si rileva la presenza di 2 impianti fotovoltaici a terra⁴ in prossimità delle aree di progetto, mentre non vi sono parchi eolici⁵ nelle vicinanze.

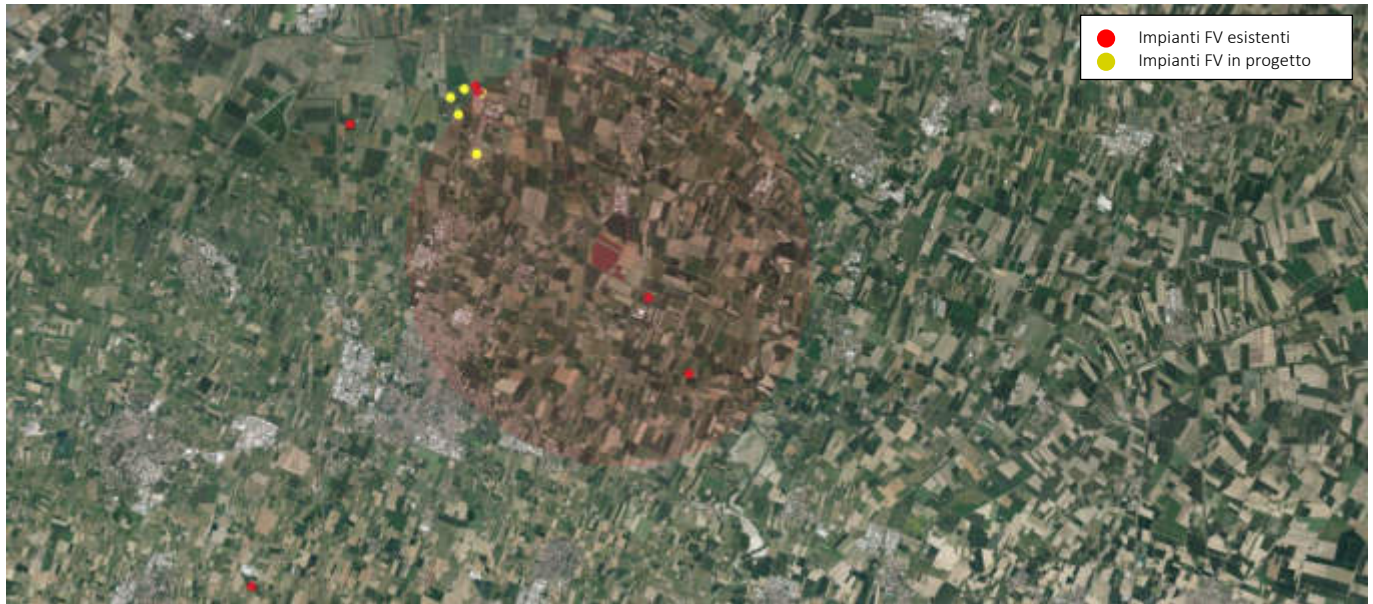


Figura 21: Impianti fotovoltaici ed eolici esistenti

6.1 Coerenza del progetto con le misure di conservazione del sito Natura 2000 SIC IT4040015 "VALLE DI GRUPPO"

La verifica di coerenza degli interventi con gli obiettivi derivanti dalle misure di conservazioni previste per il sito Natura 2000 IT4040015 "VALLE DI GRUPPO" può essere articolata in funzione delle diverse attività previste dalla realizzazione dell'intervento e, di conseguenza, degli effetti attesi sulla conservazione del sito SIC individuato. Una volta individuate le possibili interazioni (dirette e/o indirette), il processo di valutazione restituisce i requisiti di compatibilità e/o mitigazione in grado di verificare e garantire, nel complesso, la sostenibilità dell'intervento proposto.

Sulla base della suddetta premessa è possibile costruire una matrice di coerenza degli effetti attesi dall'esecuzione degli interventi in progetto con gli obiettivi definiti in precedenza. In particolare, la matrice sarà articolata come di seguito illustrato.

Simbologia	Livello di coerenza	Descrizione
☑	Coerenza diretta	Le finalità delle azioni proposte sono sostanzialmente analoghe o comunque presentano chiari elementi di integrazione, sinergia e/o compatibilità con quanto espresso dalle misure di conservazione del sito SIC/ZCS
⊖	Coerenza condizionata	Le finalità delle azioni proposte devono soddisfare/verificare specifici requisiti di compatibilità al fine di garantire la coerenza con gli obiettivi derivanti dalle misure di conservazione del sito SIC/ZCS
⊗	Incoerenza	Le azioni previste dalla variante sono incompatibili con gli obiettivi derivanti dalle misure di conservazione del sito SIC/ZCS
N/A	Non Applicabile	Non sussiste nesso tra le azioni previste in progetto e gli obiettivi derivanti dalle misure di conservazione del sito SIC/ZCS

Tabella 13: Matrice di coerenza - legenda


La tabella seguente analizza la coerenza del progetto in esame con le Misure di Conservazione del sito Natura 2000 individuato nel buffer di 5 km dall'impianto:

COERENZA COL PROGETTO			
Tipologia	Obiettivi di conservazione	Misure di conservazione	
MR	Prevenzione e monitoraggio dei fenomeni di botulismo	Tutela e incremento delle popolazioni di uccelli acquatici che si riproducono localmente e delle specie migratrici. L'azione è principalmente di: promozione di attività compatibili; studio e monitoraggio; divulgazione e informazione. L'azione interessa tutte le zone umide della pianura modenese.	N/A
IN	Mantenimento dell'acqua nei fossetti perimetrali delle risaie anche nei periodi di asciutta e mantenimento di acqua e stoppie in periodo invernale	Promuovere la gestione di zone umide (comprese le risaie) in funzione della tutela e dell'incremento di specie e habitat di interesse comunitario; conservazione e incentivazione per il ripristino di elementi naturali e seminaturali caratteristici del paesaggio agrario con alta valenza ecologica.	N/A

⁴ Localizzazione impianti fotovoltaici attraverso consultazione del portale ARPAE <https://servizi-gis.arpae.it/Html5Viewer/index.html?locale=it-IT&viewer&viewer=Geoportal.Geoportal>

⁵ Localizzazione parchi eolici mediante consultazione dell'Atlante eolico fornito da RSE <https://atlanteeolico.rse-web.it/>



cDocumento:	VALUTAZIONE DI INCIDENZA AMBIENTALE (VInca) – FASE I, SCREENING						
Progetto:	COSTRUZIONE ED ESERCIZIO DI UN IMPIANTO AGRIVOLTAICO AVANZATO, DENOMINATO "PAVESI", AVENTE POTENZA NOMINALE DI 64,3 MWp, POTENZA IN IMMISSIONE RICHIESTA 55,2 MW E RELATIVE OPERE DI CONNESSIONE ALLA RETE ELETTRICA DI TRASMISSIONE NAZIONALE (RTN), DA REALIZZARSI IN AGRO DI NOVI DI MODENA (MO) E DI CARPI (MO)						
Richiedente:	PAVESI SOLAR S.r.l.	Data:	12-2023	Revisione:	1.0	Pag.:	39 / 50
Codice Progetto:	ITOMY194			Cod. Documento:	ITOMY194_PFE_05_VInca_REL		



COERENZA COL PROGETTO			
Tipologia	Obiettivi di conservazione	Misure di conservazione	
IA	Installazione e manutenzione cavità artificiali per Grillaio e Ghiandaia marina	Tutela e incremento delle popolazioni di Grillaio e Ghiandaia marina in espansione da alcuni anni nella pianura modenese ma contenute dalla scarsità di cavità idonee per la nidificazione.	
LEGENDA: REGOLAMENTARI (RE): disciplinano le attività presenti nel sito; questa tipologia si riferisce e contestualizza normative già vigenti, oltre a definire misure specifiche per habitat e specie; GESTIONE ATTIVA (GA): prevedono linee guida, programmi d'azione o interventi diretti realizzabili da parte delle pubbliche amministrazioni o dai privati; INCENTIVI (IN): prevedono incentivi a favore delle misure proposte; INTERVENTI ATTIVI (IA): sono azioni concrete di tutela per la conservazione, il ripristino e la valorizzazione delle componenti ambientali MONITORAGGI (MR): prevedono il monitoraggio delle specie e degli habitat, al fine di valutare l'efficacia delle misure; PROGRAMMI DIDATTICI (PD): prevedono piani di divulgazione, sensibilizzazione e formazione rivolti alle diverse categorie interessate.			

Tabella 14: Coerenza dell'opera con le misure di conservazione previste per il sito Natura 2000 ZSC IT4040015 "VALLE DI GRUPPO"

cDocumento:	VALUTAZIONE DI INCIDENZA AMBIENTALE (VInCA) – FASE I, SCREENING					
Progetto:	COSTRUZIONE ED ESERCIZIO DI UN IMPIANTO AGRIVOLTAICO AVANZATO, DENOMINATO "PAVESI", AVENTE POTENZA NOMINALE DI 64,3 MWp, POTENZA IN IMMISSIONE RICHIESTA 55,2 MW E RELATIVE OPERE DI CONNESSIONE ALLA RETE ELETTRICA DI TRASMISSIONE NAZIONALE (RTN), DA REALIZZARSI IN AGRO DI NOVI DI MODENA (MO) E DI CARPI (MO)					
Richiedente:	PAVESI SOLAR S.r.l.	Data:	12-2023	Revisione:	1.0	Pag.: 40 / 50
Codice Progetto:	ITOMY194			Cod. Documento:	ITOMY194_PFE_05_VInCA_REL	

7 IDENTIFICAZIONE DELLE POTENZIALI INCIDENZE (FASE 3 DI SCREENING)

Secondo quanto indicato dall'art. 6, co. 3, della Dir. 92/43/CEE e nel Capitolo 2.6, punto B (Screening specifico istruttoria da parte dell'Autorità competente per la VInCA – Format Valutatore) del documento "Linee guida nazionali per la valutazione di incidenza (VInCA) – Direttiva 92/43/CEE 'Habitat' art. 6, paragrafi 3 e 4", nell'ambito del primo livello di valutazione dell'incidenza devono essere identificate le potenziali incidenze del progetto sul sito Natura 2000.

A tal fine nell'ambito del presente capitolo s'illustrano gli effetti potenziali delle opere in valutazione ed i rispettivi recettori (bersagli), in modo tale da poter valutare, nel successivo paragrafo, la significatività dell'incidenza determinata e quindi individuare le azioni più appropriate per la relativa mitigazione, qualora necessaria.

La tabella sottostante rappresenta le interferenze provocate dall'attuazione del progetto su flora, fauna e habitat ed i potenziali effetti che queste potranno provocare.

INTERFERENZA	BERSAGLIO	POTENZIALE EFFETTO
Impiego di risorse naturali / produzione rifiuti	Flora / Habitat	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Distruzione di flora di interesse conservazionistico ▪ Perdita di habitat ▪ Frammentazione / insularizzazione ▪ Alterazione della funzionalità ecologica del sito
	Fauna	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Perturbazione ▪ Riduzione di popolamenti
Sottrazione di suolo	Flora / Habitat	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Distruzione di flora di interesse conservazionistico ▪ Perdita di habitat ▪ Frammentazione / insularizzazione ▪ Alterazione della funzionalità ecologica del sito
	Fauna	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Perturbazione ▪ Riduzione di popolamenti
Emissioni atmosfera	Fauna	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Perturbazione
	Flora	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Perturbazione
Produzione / emissioni polveri	Fauna	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Perturbazione
	Flora	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Perturbazione
Variazione della qualità delle acque	Fauna	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Perturbazione
Rumore, vibrazioni e campi elettromagnetici	Fauna	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Perturbazione
Traffico veicolare	Fauna	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Perturbazione / disturbo ▪ Riduzione di popolamenti


Tabella 15: Identificazioni delle potenziali incidenze e relativi bersagli potenzialmente interessati

Di seguito sono definiti gli effetti determinati dalle interferenze precedentemente definite sui popolamenti animali e vegetali che ne costituiscono il bersaglio:

- **distruzione di flora di interesse conservazionistico:** la distruzione di flora di interesse conservazionistico all'interno, o meno, di un sito Rete Natura 2000 comporta la riduzione del popolamento in questione, con effetti potenzialmente a carico della fauna connessa con l'ambiente elettivo per la specie / le specie in questione. La significatività di tale effetto dipende dalla superficie dell'habitat elettivo per la specie in questione interferita e, naturalmente, dal valore conservazionistico della specie stessa;
- **perdita di habitat:** la sottrazione temporanea o permanente di habitat all'interno di un sito Rete Natura 2000 comporta la scomparsa o la riduzione dello stesso con effetti anche a carico della fauna in esso residente. Le specie maggiormente plastiche tenderanno a spostarsi in habitat limitrofi ugualmente idonei mentre quelle a minore adattabilità (generalmente a più alto valore conservazionistico) tenderanno a scomparire. La significatività di tale effetto dipende dalla superficie asportata e dal valore conservazionistico dell'habitat bersaglio, oltre che delle specie in esso contenute;
- **frammentazione / insularizzazione:** secondo il mosaico ecologico del sito, la sottrazione di habitat potrebbe generare una frammentazione (riduzione in parti più piccole nell'ambito delle quali è più marcato l'effetto ecotonale degli ambiti di transizione) più o meno marcata che, al limite, può portare anche all'insularizzazione dell'habitat stesso, ossia al suo isolamento (separazione in parti non comunicanti tra loro ed intervallate dalle zone oggetto dell'intervento). L'effetto risultante sarà quello di costringere specie animali e vegetali in spazi più ristretti e senza connessioni ecologiche con sensibile incremento della vulnerabilità all'estinzione locale. La significatività dell'interferenza è strettamente legata al grado di frammentazione (ossia alla dimensione delle parti in cui viene diviso l'habitat) e al suo livello di isolamento oltre che al valore conservazionistico delle specie in esso contenute. In alcuni casi la frammentazione /insularizzazione può comportare alterazione di funzionalità ecologica del sito.
- **alterazione della funzionalità ecologica del sito:** dal punto di vista ecologico i siti della Rete Natura 2000 sono delle "core areas", aree ad alta naturalità soggette a regime di protezione che permettono il mantenimento di un livello di diversità animale e vegetale anche consistente. Secondo l'ubicazione e la composizione esse possono anche contribuire a mantenere la connettività ecologica su scala territoriale. Azioni che hanno per conseguenza l'alterazione o la distruzione di ambienti di questo tipo potrebbero determinare, oltre ad un danno per la biodiversità locale, anche la cessazione del flusso di specie tra ambienti differenti, con conseguente isolamento degli ecosistemi connessi. La significatività di tale effetto dipende dal ruolo ecologico svolto dal sito nell'ambito della rete ecologica regionale in termini di livello di connettività e dal valore conservazionistico di habitat e specie in esso contenute.
- **perturbazione della fauna:** per perturbazione della fauna s'intende un insieme di azioni impattanti che, pur non avendo un effetto letale o immediatamente dannoso nei confronti dei popolamenti faunistici, può tuttavia indurre gli individui (in particolar modo i più sensibili, generalmente specie a maggiore valore conservazionistico) ad abbandonare determinate aree e/o a modificare il proprio

ILIOS S.r.l.			
Sede Legale: Via Montenapoleone 8, 20121, Milano (MI)	Sede Operativa: Via Massimo D'Azeglio 2, 70017, Putignano (BA)	Telefono: +39 080 8935086 E-mail: info@iliositalia.com PEC: iliositalia@legalmail.it	CCIAA di Milano Monza Brianza Lodi C.F. e P.IVA 12427580869



cDocumento:	VALUTAZIONE DI INCIDENZA AMBIENTALE (VInca) – FASE I, SCREENING						
Progetto:	COSTRUZIONE ED ESERCIZIO DI UN IMPIANTO AGRIVOLTAICO AVANZATO, DENOMINATO "PAVESI", AVENTE POTENZA NOMINALE DI 64,3 MWp, POTENZA IN IMMISSIONE RICHIESTA 55,2 MW E RELATIVE OPERE DI CONNESSIONE ALLA RETE ELETTRICA DI TRASMISSIONE NAZIONALE (RTN), DA REALIZZARSI IN AGRO DI NOVI DI MODENA (MO) E DI CARPI (MO)						
Richiedente:	PAVESI SOLAR S.r.l.	Data:	12-2023	Revisione:	1.0	Pag.:	41 / 50
Codice Progetto:	ITOMY194			Cod. Documento:	ITOMY194_PFE_05_VInca_REL		

comportamento naturale in relazione all'interferenza subita. Tale interferenza risulta generalmente completamente reversibile nel breve periodo, mentre assume maggiore rilevanza nel lungo periodo, quando la permanenza dell'impatto tende a comportare l'abbandono dell'area da parte delle specie. Oltre che dalla sensibilità delle specie presenti e dall'interesse conservazionistico delle stesse, la significatività di tale interferenza dipende anche dalla durata dell'interferenza e, in alcuni casi, dall'epoca dell'intervento (i.e. periodo riproduttivo dell'avifauna).

- **riduzione dei popolamenti faunistici:** la riduzione del numero di specie o l'alterazione della composizione dei popolamenti faunistici può essere determinata da azioni con effetto diretto sulla fauna (mortalità per collisione, eliminazione di siti nei quali si trovano esemplari, ecc.). La significatività dell'interferenza dipende dall'interesse conservazionistico della/e specie (specie rare o specie target); con la scomparsa delle specie rare, inoltre, è possibile che si verifichi un incremento delle specie più comuni e opportuniste con perdita del valore del popolamento.

ILIOS S.r.l.

Sede Legale:
Via Montenapoleone 8,
20121, Milano (MI)

Sede Operativa:
Via Massimo D'Azeglio 2, 70017,
Putignano (BA)

Telefono: +39 080 8935086
E-mail: info@iliositalia.com
PEC: iliositalia@legalmail.it

CCIAA di Milano Monza Brianza
Lodi
C.F. e P.IVA 12427580869



cDocumento:	VALUTAZIONE DI INCIDENZA AMBIENTALE (VInCA) – FASE I, SCREENING							
Progetto:	COSTRUZIONE ED ESERCIZIO DI UN IMPIANTO AGRIVOLTAICO AVANZATO, DENOMINATO "PAVESI", AVENTE POTENZA NOMINALE DI 64,3 MWp, POTENZA IN IMMISSIONE RICHIESTA 55,2 MW E RELATIVE OPERE DI CONNESSIONE ALLA RETE ELETTRICA DI TRASMISSIONE NAZIONALE (RTN), DA REALIZZARSI IN AGRO DI NOVI DI MODENA (MO) E DI CARPI (MO)							
Richiedente:	PAVESI SOLAR S.r.l.	Data:	12-2023	Revisione:	1.0	Pag.:	42 / 50	
Codice Progetto:	ITOMY194			Cod. Documento:	ITOMY194_PFE_05_VInCA_REL			

8 VALUTAZIONE DELLA SIGNIFICATIVITÀ DELLE INCIDENZE (FASE 4 DI SCREENING)

Nella presente sezione viene valutata la presunta significatività delle incidenze, così come identificate nel precedente paragrafo § 5, sullo stato di conservazione di habitat e specie d'interesse conservazionistico dei siti Natura 2000 potenzialmente interferiti dall'opera.

In tal senso la verifica che segue costituisce la fase 4 del livello I (screening) dello studio di incidenza. Nel presente capitolo, a valle dell'individuazione delle potenziali incidenze che il progetto in valutazione potrà determinare sui siti rispettivamente:

- ZPS IT4040015 "VALLE DI GRUPPO"

Si valuta il possibile grado di significatività delle stesse sullo stato di conservazione di habitat e specie segnalati per i siti in oggetto.

Gli effetti possono essere:

- effetti di tipo diretto (Esclusi in quanto non vi è una interazione diretta tra il Progetto ed il sito Natura 2000);
- effetti di tipo indiretto/indotto che derivano dalle fasi di attuazione del progetto;
- effetti di tipo cumulato in relazione all'eventuale presenza di conseguenze dovute alla sovrapposizione degli effetti generati dalle diverse fasi del progetto con quelli generati da altri interventi/attività autorizzati o in corso di autorizzazione che insistono sul medesimo sito.

Nel caso in esame, considerato che l'impianto agrivoltaico si trova al di fuori dell'area dei siti ZPS sopra riportati, i possibili effetti del progetto sono indiretti.

Valutare in via qualitativa gli effetti indiretti delle interferenze del progetto sui siti Natura 2000 utilizzando la seguente classificazione:

Simbologia	Valutazione	Descrizione dell'interferenza
A	Assente	Non si rilevano impatti potenziali
P	Positiva	Impatto complessivamente positivo sullo stato di conservazione del sito Natura 2000 interferito
NS	Non significativa	Interferenza di lieve entità e localizzata, i cui effetti sono considerati reversibili, caratterizzati da una frequenza di accadimento bassa o da una breve durata, con effetti non significativi sullo stato di conservazione e sull'integrità del sito Natura 2000 interferito
S	Negativa, potenzialmente significativa	Interferenza i cui effetti, in considerazione dello stato qualitativo della risorsa interferita e delle misure di conservazione individuate, genera sono considerati negativi e potenzialmente significativi sullo stato di conservazione e sull'integrità del sito Natura 2000 interferito

Tabella 16: Matrice di decodifica delle diverse tipologie di interferenze possibili


8.1 Interferenze generate dalle principali azioni di progetto e presunta significatività

Le interferenze di seguito riportate sono descritte in funzione delle singole fasi operative (cantiere ed esercizio) afferenti ciascuna opera di progetto (impianto agrivoltaico, stazione utente, elettrodotto MT) e sono state verificate sulla scorta dello stato qualitativo e della resilienza (capacità di rigenerazione) delle risorse naturali presenti nonché della capacità di carico complessiva dell'ambiente considerato.

Richiamato il fatto che l'area d'intervento, nel punto più vicino, dista circa 1.697 m dal sito ZPS IT4040015 "VALLE DI GRUPPO".


8.1.1 FATTORI DI IMPATTO - ZPS IT4040015 "VALLE DI GRUPPO"

DESCRIZIONE FASE/ATTIVITÀ	Impegno risorse	Consumo di suolo	Assetto del territorio	Produzione di rifiuti	Emissioni in atmosfera	Inquinamento delle acque	Rumore	Vibrazioni	Sottrazione/Alterazione di habitat	Frammentazione e insularizzazione	Mortalità per collisione	Note
FASE DI CANTIERE												
Recinzione e messa a dimora vegetazione	A	A	A	A	NS	A	NS	NS	A	A	A	---
Allestimento cantiere	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	Tenuto conto della distanza dell'area d'intervento dal sito RN2000 e della breve durata del cantiere (ca. 9 mesi) emissioni, rumore e vibrazioni generati per la posa in opera/rollamento di stabilizzato si ritiene non possano generare effetti significativi su habitat e specie
Trasporto materiali di costruzione	A	A	A	A	NS	A	NS	NS	A	A	A	Tenuto conto della distanza dell'area d'intervento dal sito RN2000 e della breve durata del cantiere (ca. 9 mesi) emissioni, rumore e vibrazioni generati per la posa in opera/rollamento di stabilizzato si ritiene non possano generare effetti significativi su habitat e specie
Posa in opera cabinati	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	Tenuto conto della distanza dell'area d'intervento dal sito RN2000 rumore e vibrazioni generati dalla realizzazione dei cabinati si ritiene non possano generare effetti significativi su habitat e specie
Scavi e rinterrati cavidotti interni	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	Il materiale di risulta sarà per lo più riutilizzato in sito e, pertanto, non è attesa alcuna produzione di rifiuti. Tenuto conto della distanza dell'area d'intervento dal sito RN2000 rumore e vibrazioni generati dagli scavi per la posa in opera

cDocumento:	VALUTAZIONE DI INCIDENZA AMBIENTALE (VInca) – FASE I, SCREENING							
Progetto:	COSTRUZIONE ED ESERCIZIO DI UN IMPIANTO AGRIVOLTAICO AVANZATO, DENOMINATO "PAVESI", AVENTE POTENZA NOMINALE DI 64,3 MWp, POTENZA IN IMMISSIONE RICHIESTA 55,2 MW E RELATIVE OPERE DI CONNESSIONE ALLA RETE ELETTRICA DI TRASMISSIONE NAZIONALE (RTN), DA REALIZZARSI IN AGRO DI NOVI DI MODENA (MO) E DI CARPI (MO)							
Richiedente:	PAVESI SOLAR S.r.l.	Data:	12-2023	Revisione:	1.0	Pag.:	43 / 50	
Codice Progetto:	ITOMY194			Cod. Documento:	ITOMY194_PFE_05_VInca_REL			

DESCRIZIONE FASE/ATTIVITÀ	Impegno risorse	Consumo di suolo	Assetto del territorio	Produzione di rifiuti	Emissioni in atmosfera	Inquinamento delle acque	Rumore	Vibrazioni	Sottrazione/Alterazione di habitat	Frammentazione e insularizzazione	Mortalità per collisione	Note
												dei cavidotti si ritiene non possano generare effetti significativi su habitat e specie
Posizionamento e infissione pali fondazione tracker	A	A	A	A	A	A	NS	NS	A	A	A	Sebbene la macchina battipalo sia abbastanza rumorosa, la distanza dal sito RN2000 è sufficiente a garantire che non vi siano interferenze significative con le specie ivi presenti. Con riferimento alle specie a maggior vagilità (i.e. avifauna) si ritiene che la breve durata e il carattere puntuale del cantiere (ca. 6 mesi) contenga in modo significativo l'impatto sulle specie d'interesse conservazionistico eventualmente di passo.
Montaggio moduli FV e collegamenti elettrici (BT)	A	A	A	A	A	A	NS	NS	A	A	A	Tenuto conto della distanza dell'area d'intervento dal sito RN2000 rumore e vibrazioni generati dallo smantellamento del cantiere si ritiene non possano generare effetti significativi su habitat e specie
Collegamenti elettrici MT	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	Tenuto conto della distanza dell'area d'intervento dal sito RN2000 rumore e vibrazioni generati dallo smantellamento del cantiere si ritiene non possano generare effetti significativi su habitat e specie
Scavi per la posa in opera cavidotti esterni lungo la viabilità esistente	A	A	A	A	NS	A	NS	NS	A	A	A	I materiale terrigeno scavato per la posa del cavidotto sarà riutilizzato in sito mentre il bitume superficiale sarà conferito a norma di legge e, pertanto, non sono attese interferenze significative in termini di produzione di rifiuti che possano generare impatti sul sito. Il cavidotto per la connessione dell'impianto alla RTN si sviluppa lungo viabilità esistente che interferisce con il sito RN2000, rumore e vibrazioni generati dai mezzi impiegati per gli scavi e/o per le soluzioni degli attraversamenti mediante TOC, per la posa in opera dei cavidotti, si ritiene non possano generare effetti significativi su habitat e specie.
FASE DI ESERCIZIO												
Presenza e funzionamento impianto FV	A	A	A	A	A	A	NS	NS	A	A	A	Tenuto conto della distanza dell'area d'intervento dal sito RN2000 rumore e vibrazioni generati dall'impiantistica si ritiene non possano generare effetti significativi su habitat e specie
Manutenzione ordinaria	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	---
IMPIANTO AGRIVOLTAICO – AGRICOLO												
FASE PREPARATORIA												
Concimazione e lavorazioni primarie	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	---
Tracciamento e picchettamento delle file orticole	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	---
Messa a dimora delle piantine e cure colturali	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	---
Posizionamento delle arnie	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	---
Realizzazione della pozza naturalistica	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	Il materiale terrigeno scavato per la realizzazione dell'invaso sarà conferito a norma di legge; pertanto, non sono attese interferenze significative in termini di produzione di rifiuti che possano generare impatti sul sito. Tenuto conto della distanza dell'area d'intervento dal sito RN2000 e della breve durata del cantiere di scavo, emissioni, rumore e vibrazioni generati si ritiene non possano generare effetti significativi su habitat e specie.
FASE DI ESERCIZIO												
Attività di coltivazione	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	---
Attività di apicoltura	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	---

Tabella 17: Interferenze generate nelle fasi di costruzione ed esercizio delle Opere in esame – Matrice di Screening

cDocumento:	VALUTAZIONE DI INCIDENZA AMBIENTALE (VInCA) – FASE I, SCREENING							
Progetto:	COSTRUZIONE ED ESERCIZIO DI UN IMPIANTO AGRIVOLTAICO AVANZATO, DENOMINATO "PAVESI", AVENTE POTENZA NOMINALE DI 64,3 MWp, POTENZA IN IMMISSIONE RICHIESTA 55,2 MW E RELATIVE OPERE DI CONNESSIONE ALLA RETE ELETTRICA DI TRASMISSIONE NAZIONALE (RTN), DA REALIZZARSI IN AGRO DI NOVI DI MODENA (MO) E DI CARPI (MO)							
Richiedente:	PAVESI SOLAR S.r.l.	Data:	12-2023	Revisione:	1.0	Pag.:	44 / 50	
Codice Progetto:	ITOMY194			Cod. Documento:	ITOMY194_PFTE_05_VInCA_REL			

9 CONCLUSIONI

Come meglio illustrato nell'apposito paragrafo, la metodologia di valutazione impiegata all'interno del presente documento è articolata per fasi successive di cui il presente paragrafo costituisce il Livello I - Screening. Richiamato l'approccio per fasi⁶, che implica che per ciascun livello si valuti l'opportunità di procedere al livello di approfondimento successivo in funzione della necessità o meno di svolgere ulteriori verifiche, si osserva quanto segue.

Tutti gli impatti esaminati risultano **NON SIGNIFICATIVI** in relazione alle previsioni progettuali o allo stato qualitativo e alla sensibilità delle risorse analizzate e, pertanto, non si ritiene necessario proseguire con ulteriori verifiche.

La fase di Screening, dunque, si considera sufficiente ad escludere che le attività previste nell'ambito della realizzazione e dell'esercizio dell'intervento in esame possano generare effetti negativi in termini di alterazione dello stato di conservazione di habitat e/o specie florofaunistiche d'interesse conservazionistico, e neanche determinare modifiche del livello di integrità dell'area SIC/ZSC "VALLE DI GRUPPO". La non significatività delle interferenze individuate nel precedente § 8.1.1 è legata prevalentemente al fatto che:

- le sorgenti di pressione (emissioni in atmosfera, rumore e vibrazioni provocate dalle attività di cantiere) sono poste a distanze considerevoli dal sito RN2000 individuato, il che garantisce in via definitiva la non significatività delle interferenze potenziali rinvenute. Inoltre l'area d'intervento è separata dal sito dalla presenza di infrastrutture viarie;
- con riferimento al cantiere si tratta di interferenze di ridotta estensione temporale (durata pari a ca. 9 mesi) e comunque mitigabili mediante adozione di opportune misure di contenimento ed accorgimenti di buona tecnica. Mentre non si rilevano interferenze significative in fase di esercizio;
- le interferenze per lo più riferibili alle eventuali specie protette ad elevata vagilità (soprattutto avifauna) sono di per sé stesse contenute anche sul sito interessato dall'intervento (esterno alla ZPS "VALLE DI GRUPPO"), e sono esclusivamente legate ad emissioni in atmosfera, rumore e vibrazioni.

Alla luce di quanto sopra, si ritiene non necessario provvedere ad ulteriori verifiche per tutte quelle azioni di piano che determinano un'interferenza assente o, ancor di più, positiva.

In tal senso, si ritiene superfluo procedere al "Livello II – Valutazione appropriata" in quanto nella fase di screening, sebbene questa abbia segnalato alcune interferenze, si è potuto rilevare che le stesse risultino non significative (NS) in termini di impatti sul Sito Rete Natura 2000 individuato.

⁶ "Linee guida nazionali per la valutazione di incidenza (VInCA) – Direttiva 92/43/CEE 'Habitat', art. 6, paragrafi 3 e 4" a cura di apposito gruppo di lavoro MATTM / Regioni e Provincie Autonome, costituito a seguito della decisione assunta dal Comitato Paritetico – organo di governance della Strategia Nazionale per la Biodiversità 2011-2020 (SNB) – il 17/01/2016



cDocumento:	VALUTAZIONE DI INCIDENZA AMBIENTALE (VInCA) – FASE I, SCREENING						
Progetto:	COSTRUZIONE ED ESERCIZIO DI UN IMPIANTO AGRIVOLTAICO AVANZATO, DENOMINATO "PAVESI", AVENTE POTENZA NOMINALE DI 64,3 MWp, POTENZA IN IMMISSIONE RICHIESTA 55,2 MW E RELATIVE OPERE DI CONNESSIONE ALLA RETE ELETTRICA DI TRASMISSIONE NAZIONALE (RTN), DA REALIZZARSI IN AGRO DI NOVI DI MODENA (MO) E DI CARPI (MO)						
Richiedente:	PAVESI SOLAR S.r.l.	Data:	12-2023	Revisione:	1.0	Pag.:	45 / 50
Codice Progetto:	ITOMY194			Cod. Documento:	ITOMY194_PFE_05_VInCA_REL		

10 ALLEGATO FORMAT DI SUPPORTO SCREENING VINCA

FORMAT DI SUPPORTO SCREENING DI V.INC.A per Piani/Programmi/Progetti/Interventi/Attività – PROPONENTE**

Oggetto P/P/P/I/A:	COSTRUZIONE E L'ESERCIZIO DI UN IMPIANTO AGRIVOLTAICO (COD. PROG. ITOMY194), AVENTE POTENZA NOMINALE DI 64,3 MWp, POTENZA IN IMMISSIONE RICHIESTA 55,2 MW, E RELATIVE OPERE DI CONNESSIONE ALLA RETE ELETTRICA DI TRASMISSIONE NAZIONALE (RTN), DA REALIZZARSI IN AGRO DI NOVI DI MODENA (MO)
<input type="checkbox"/> Piano/Programma (definizione di cui all'art. 5, comma 1, lett e) del D.lgs. 152/06)	
<input checked="" type="checkbox"/> Progetto/intervento (definizione di cui all'art. 5, comma 1, lett g) del D.lgs. 152/06)	
<input type="checkbox"/> Il progetto/intervento ricade nelle tipologie di cui agli Allegati II, Il bis, III e IV alla Parte Seconda del D.lgs. 152/06 e s.m.i.	
<input checked="" type="checkbox"/> Si indicare quale tipologia: "Impianti fotovoltaici per la produzione di energia elettrica con potenza complessiva superiore a 10 MW." (Art. 31, comma 6, Legge n.108 del 29 luglio 2021)	
<input type="checkbox"/> No	
<input type="checkbox"/> Il progetto/intervento è finanziato con risorse pubbliche?	
<input type="checkbox"/> Si indicare quali risorse:	
<input checked="" type="checkbox"/> No	
<input type="checkbox"/> Il progetto/intervento è un'opera pubblica?	
<input type="checkbox"/> Si	
<input checked="" type="checkbox"/> No	
<input type="checkbox"/> Attività (qualsiasi attività umana non rientrante nella definizione di progetto/intervento che possa avere relazione o interferenza con l'ecosistema naturale)	
<input type="checkbox"/> PROPOSTE PRE-VALUTATE (VERIFICA DI CORRISPONDENZA)	
Tipologia P/P/P/I/A:	<input type="checkbox"/> Piani faunistici/piani ittici <input type="checkbox"/> Calendari venatori/ittici <input type="checkbox"/> Piani urbanistici/paesaggistici <input type="checkbox"/> Piani energetici/infrastrutturali <input type="checkbox"/> Altri piani o programmi: <input type="checkbox"/> Ristrutturazione / manutenzione edifici DPR 380/2001 <input type="checkbox"/> Realizzazione ex novo di strutture ed edifici <input type="checkbox"/> Manutenzione di opere civili ed infrastrutture esistenti <input type="checkbox"/> Manutenzione e sistemazione di fossi, canali, corsi d'acqua <input type="checkbox"/> Attività agricole <input type="checkbox"/> Attività forestali <input type="checkbox"/> Manifestazioni motoristiche, ciclistiche, gare cinofile, eventi sportivi, sagre e/o spettacoli pirotecnici, eventi/riprese cinematografiche e spot pubblicitari etc. <input checked="" type="checkbox"/> Altro (specificare): Costruzione ed esercizio impianto "agrivoltaico"
Proponente:	PAVESI SOLAR S.R.L.

SEZIONE 1 - LOCALIZZAZIONE ED INQUADRAMENTO TERRITORIALE

Regione: Emilia Romagna Comune: Novi di Modena - Carpi Prov.: MO Località/Frazione: N/A Indirizzo: N/A			Contesto localizzativo <input type="checkbox"/> Centro urbano <input checked="" type="checkbox"/> Zona periurbana <input checked="" type="checkbox"/> Aree agricole <input type="checkbox"/> Aree industriali <input type="checkbox"/> Aree naturali <input type="checkbox"/> Altro:																																
Particelle catastali: (se utili e necessarie)	<table border="1"> <thead> <tr> <th>Comune</th> <th>Foglio</th> <th>Ptcc.</th> </tr> </thead> <tbody> <tr> <td>Novi di Modena</td> <td>60</td> <td>92-100-112-118-119-120-223-238-239-247-248-249-115-116-248-249-152-25-18-227-14-15-16-131</td> </tr> <tr> <td>Novi di Modena</td> <td>61</td> <td>48-49</td> </tr> <tr> <td>Novi di Modena</td> <td>62</td> <td>4-5-6-7-9-11-36-37-39-40-41-42-43-47</td> </tr> <tr> <td>Novi di Modena</td> <td>63</td> <td>23-24-25-26-27-28</td> </tr> <tr> <td>Novi di Modena</td> <td>57</td> <td>167</td> </tr> <tr> <td>Novi di Modena</td> <td>56</td> <td>53</td> </tr> <tr> <td>Carpi</td> <td>21</td> <td>8-145</td> </tr> <tr> <td></td> <td></td> <td></td> </tr> <tr> <td></td> <td></td> <td></td> </tr> <tr> <td></td> <td></td> <td></td> </tr> </tbody> </table>	Comune	Foglio	Ptcc.	Novi di Modena	60	92-100-112-118-119-120-223-238-239-247-248-249-115-116-248-249-152-25-18-227-14-15-16-131	Novi di Modena	61	48-49	Novi di Modena	62	4-5-6-7-9-11-36-37-39-40-41-42-43-47	Novi di Modena	63	23-24-25-26-27-28	Novi di Modena	57	167	Novi di Modena	56	53	Carpi	21	8-145										
Comune	Foglio	Ptcc.																																	
Novi di Modena	60	92-100-112-118-119-120-223-238-239-247-248-249-115-116-248-249-152-25-18-227-14-15-16-131																																	
Novi di Modena	61	48-49																																	
Novi di Modena	62	4-5-6-7-9-11-36-37-39-40-41-42-43-47																																	
Novi di Modena	63	23-24-25-26-27-28																																	
Novi di Modena	57	167																																	
Novi di Modena	56	53																																	
Carpi	21	8-145																																	
Coordinate geografiche: (se utili e necessarie)	LAT.	44.81° N																																	
S.R.: WGS 84 - EPSG 4326	LONG.	10.94° E																																	
Nel caso di Piano o Programma, descrivere area di influenza e attuazione e tutte le altre informazioni pertinenti: N/A																																			

SEZIONE 2 – LOCALIZZAZIONE P/P/P/I/A IN RELAZIONE AI SITI NATURA 2000


SITI NATURA 2000			
SIC	cod.	IT	
		IT	
		IT	
ZSC	cod.	IT	
		IT	
		IT	
ZPS	cod.	IT 4040019	CASSA DI ESPANSIONE DEL TRESINARO
		IT 4040015	VALLE DI GRUPPO
		IT 4040017	VALLE DELLE BRUCIATE E DEL TRESINARO

È stata presa visione degli Obiettivi di Conservazione, delle Misure di Conservazione, e/o del Piano di Gestione e delle Condizioni d'Obbligo eventualmente definite del Sito/i Natura 2000?

Si No
 Citare, l'atto consultato: D.G.R. del 22 Gennaio 2018, n.79 "Approvazione delle misure generali di conservazione, delle misure specifiche di conservazione e dei piani di gestione dei Siti Natura 2000, nonché della proposta di designazione delle ZSC e delle modifiche alle delibere n. 1191/07 e n. 667/09"

2.1 - Il P/P/P/I/A interessa aree naturali protette nazionali o regionali?
 Si No
 Aree Protette ai sensi della Legge 394/91: EUAP
 Eventuale nulla osta/autorizzazione/parere rilasciato dell'Ente Gestore dell'Area Protetta (se disponibile e già rilasciato):

2.2 - Per P/P/P/I/A esterni ai siti Natura 2000:								
Sito cod. IT4040015	dist. dal sito:	1.697m	Sito cod. IT	dist. dal sito:	Sito cod. IT	dist. dal sito:	Sito cod. IT	dist. dal sito:
Sito cod. IT	dist. dal sito:		Sito cod. IT	dist. dal sito:	Sito cod. IT	dist. dal sito:	Sito cod. IT	dist. dal sito:

cDocumento:	VALUTAZIONE DI INCIDENZA AMBIENTALE (VInca) – FASE I, SCREENING					
Progetto:	COSTRUZIONE ED ESERCIZIO DI UN IMPIANTO AGRIVOLTAICO AVANZATO, DENOMINATO "PAVESI", AVENTE POTENZA NOMINALE DI 64,3 MWp, POTENZA IN IMMISSIONE RICHIESTA 55,2 MW E RELATIVE OPERE DI CONNESSIONE ALLA RETE ELETTRICA DI TRASMISSIONE NAZIONALE (RTN), DA REALIZZARSI IN AGRO DI NOVI DI MODENA (MO) E DI CARPI (MO)					
Richiedente:	PAVESI SOLAR S.r.l.	Data:	12-2023	Revisione:	1.0	Pag.: 46 / 50
Codice Progetto:	ITOMY194			Cod. Documento:	ITOMY194_PFE_05_VInca_REL	

Tra i siti Natura 2000 indicati e l'area interessata dal P/P/P/I/A, sono presenti elementi di discontinuità o barriere fisiche di origine naturale o antropica (es. diversi reticoli idrografici, centri abitati, infrastrutture ferroviarie o stradali, zone industriali, etc.)? Sì No
 Descrivere: fabbricati privati, fabbricati agricoli, Strada Statale romana Nord, Strada Remesina esterna, impianto fotovoltaico a terra, impianto di compostaggio, Aeroclub Carpi, strada Via Valle.

SEZIONE 3 – SCREENING MEDIANTE VERIFICA DI CORRISPONDENZA DI PROPOSTE PRE-VALUTATE

Si richiede di avviare la procedura di Verifica di Corrispondenza per P/P/P/I/A pre-valutati? Sì No
 Se, Sì, il presentare il Format alla sola Autorità competente al rilascio dell'autorizzazione finale del P/P/P/I/A, e compilare elementi sottostanti. Se No si richiede di avviare screening specifico.

PRE-VALUTAZIONI – per proposte già assoggettate a screening di incidenza

PROPOSTE PRE-VALUTATE:
 Si dichiara, assumendosi ogni responsabilità, che il piano/progetto/intervento/attività rientra ed è conforme a quelli già pre-valutati da parte dell'Autorità competente per la Valutazione di Incidenza, e pertanto non si richiede l'avvio di uno screening di incidenza specifico?
 (n.b.: in caso di risposta negativa (NO), si richiede l'avvio di screening specifico)

<input type="checkbox"/> SÌ	Se, Sì, esplicitare in modo chiaro e completo il riferimento all'Atto di pre-valutazione nell'ambito del quale il P/P/P/I/A rientra nelle tipologie assoggettate positivamente a screening di incidenza da parte dell'Autorità competente per la V.Inc.A:
<input checked="" type="checkbox"/> NO	

SEZIONE 4 – DESCRIZIONE E DECODIFICA DEL P/P/P/I/A DA ASSOGETTARE A SCREENING

RELAZIONE DESCRITTIVA DETTAGLIATA DEL P/P/P/I/A

(n.b.: nel caso fare direttamente riferimento agli elaborati e la documentazione presentati dal proponente)
 ITOMY194_PFE_02_PROGETTO_RTD "Relazione Tecnica Descrittiva"

4.3 - Documentazione: allegati tecnici e cartografici a scala adeguata
 (barrare solo i documenti disponibili eventualmente allegati alla proposta)


<input checked="" type="checkbox"/> File vettoriali/shape della localizzazione dell'P/P/P/I/A <input type="checkbox"/> Carta zonizzazione di Piano/Programma <input checked="" type="checkbox"/> Relazione di Piano/Programma <input checked="" type="checkbox"/> Planimetria di progetto e delle eventuali aree di cantiere <input checked="" type="checkbox"/> Ortofoto con localizzazione delle aree di P/I/A e eventuali aree di cantiere <input checked="" type="checkbox"/> Documentazione fotografica ante operam	<input checked="" type="checkbox"/> Eventuali studi ambientali disponibili: Studio di Impatto Ambientale - Sintesi Non Tecnica <input checked="" type="checkbox"/> Altri elaborati tecnici: Relazione sulla Compatibilità Paesaggistica <input checked="" type="checkbox"/> Altri elaborati tecnici: Piano di Monitoraggio Ambientale <input checked="" type="checkbox"/> Altri elaborati tecnici: Progetto di Fattibilità Tecnico Economica <input type="checkbox"/> Altro: <input type="checkbox"/> Altro:
---	---

4.2 - CONDIZIONI D'OBBLIGO


(n.b.: da non compilare in caso di screening semplificato)

Il P/P/P/I/A è stato elaborato ed è conforme al rispetto della Condizioni d'Obbligo? <input checked="" type="checkbox"/> Sì <input type="checkbox"/> No	Se, Sì: Il proponente si assume la piena responsabilità dell'attuazione delle Condizioni d'Obbligo riportate nella proposta. Riferimento all'Atto di individuazione delle Condizioni d'Obbligo:	Condizioni d'obbligo rispettate: OPERA 1 1. L'intervento sarà realizzato all'esterno di aree naturali o seminaturali, e/o su aree occupate da Habitat (All.1 Dir. Habitat) e/o habitat di specie (All.2 Dir. Habitat e All.1 Dir. Uccelli). 2. L'intervento non comporterà la trasformazione permanente dell'uso del suolo dell'area. 3. Durante le attività di cantiere: 3.1 Non saranno realizzate aree permanenti di deposito di materiali o di servizio in aree naturali o seminaturali; 3.2 Prima di eseguire l'intervento si procederà con la rimozione e l'accantonamento del terreno di scotico, ovvero dello strato superficiale del suolo, avendo cura di differenziare la porzione superficiale maggiormente dotata di sostanza organica da quella sottostante; tale strato di terra non sarà mescolato con quelli sottostanti. 3.3 Durante i lavori saranno adottati gli accorgimenti idonei per evitare la dispersione nell'aria, sul suolo e nelle acque di polveri, rifiuti, imballaggi, contenitori, parti di attrezzature o materiali di consumo utilizzati o residui, quali: malte, cementi, additivi e sostanze solide o liquide derivanti dal lavaggio, dalla pulizia o dalla manutenzione delle attrezzature e dei mezzi. 3.4 Al termine di ogni giornata lavorativa, si ricovereranno i mezzi in piazzole opportunamente impermeabilizzate per prevenire l'eventuale contaminazione del suolo e delle acque con sostanze inquinanti. 3.5 Durante i lavori si effettuerà una costante e periodica bagnatura e/o pulizia delle strade utilizzate dai mezzi di cantiere. 3.6 Durante i lavori si procederà a bagnare periodicamente, o a coprire con teli, i cumuli di materiale polverulento stoccato nelle aree di cantiere, soprattutto nei periodi di inattività e durante le giornate con vento intenso. 4. Ripristino dei luoghi al termine delle attività: 4.1 saranno rimossi e smaltiti tutti i rifiuti presenti nell'area di cantiere; 4.2 saranno rimossi e smaltiti tutti i rifiuti prodotti; 4.3 saranno rimossi e smaltiti tutti i rifiuti reperiti in loco; 4.4 si procederà con la rimozione completa di qualsiasi opera, materiale, struttura, terreno o pavimentazione utilizzati per l'installazione e la gestione del cantiere; 4.5 si procederà con il recupero ed il ripristino morfologico dell'area di cantiere, delle aree utilizzate come deposito temporaneo di materiali, delle piste temporanee di servizio realizzate per l'esecuzione delle opere, nonché di ogni altra area che risultasse degradata a seguito dell'esecuzione dei lavori; 4.6 si procederà con l'inerbimento dell'area di cantiere con idoneo miscuglio erbaceo di specie autoctone come previsto anche dal piano culturale e al fine di permettere le attività agricole. 5. Per l'accesso all'area di cantiere e/o all'area di realizzazione dell'intervento si utilizzeranno le strade, le piste o i sentieri già esistenti e non saranno realizzate nuove strade, piste o sentieri di tipo permanente o temporaneo. 6. Nella realizzazione di formazioni vegetali arboreo-arbustive (i.e. "fascia ecotonale"): 6.1 saranno impiegate solo specie autoctone; 6.2 saranno garantiti gli interventi di manutenzione per i successivi 3 anni dall'impianto. 7. L'intervento comporterà che l'impianto sia dotato di sistemi che riducono il rischio di impatto e/o elettrocuzione. 8. I nuovi fari di illuminazione saranno rivolti verso il suolo e saranno tali da rispettare le norme vigenti in materia di inquinamento luminoso. 9. Le recinzioni non saranno di altezza maggiore di 2 m, comprensive dell'eventuale antisalto. 10. Non sarà utilizzato filo spinato. 11. Non saranno utilizzati gli alberi come sostegni della recinzione. 12. Le recinzioni non saranno realizzate con basamento continuo in calcestruzzo. 13. Sarà garantita l'invarianza idraulica in rispetto delle superfici impermeabili individuate. 14. A fine vita dell'impianto le opere non più in uso saranno rimosse ed asportate garantendo il ripristino dei luoghi ex-post.
--	---	--



cDocumento:	VALUTAZIONE DI INCIDENZA AMBIENTALE (VInca) – FASE I, SCREENING					
Progetto:	COSTRUZIONE ED ESERCIZIO DI UN IMPIANTO AGRIVOLTAICO AVANZATO, DENOMINATO "PAVESI", AVENTE POTENZA NOMINALE DI 64,3 MWp, POTENZA IN IMMISSIONE RICHIESTA 55,2 MW E RELATIVE OPERE DI CONNESSIONE ALLA RETE ELETTRICA DI TRASMISSIONE NAZIONALE (RTN), DA REALIZZARSI IN AGRO DI NOVI DI MODENA (MO) E DI CARPI (MO)					
Richiedente:	PAVESI SOLAR S.r.l.	Data:	12-2023	Revisione:	1.0	Pag.: 47 / 50
Codice Progetto:	ITOMY194			Cod. Documento:	ITOMY194_PFTE_05_VInca_REL	

		OPERA 2 Tutte le condizioni d'obbligo previste per l'Opera 1 da p.to 1 a p.to 14; 15. Per la realizzazione delle opere di collegamento alla RTN, Opera 2, l'intervento: 15.1 interesserà solo il sedime dell'infrastruttura viaria; 15.2 non comporterà modifiche del tracciato o di ubicazione in corrispondenza di aree naturali o seminaturali; 15.3 non comporterà modifiche del tracciato o di ubicazione in corrispondenza di habitat di interesse comunitario; 15.4 non comporterà modifiche sostanziali di tipologia. 16. Nelle fasi di realizzazione, per quanto possibile e considerata comunque la presenza di traffico veicolare sulla viabilità interessata, si eviteranno i periodi di nidificazione delle specie presenti negli habitat interessati.	
		Se, No, perché:	
SEZIONE 5 - DECODIFICA DEL PIANO/PROGETTO/INTERVENTO/ATTIVITA' (compilare solo parti pertinenti)			
È prevista trasformazione di uso del suolo?		<input checked="" type="checkbox"/> SÌ	<input type="checkbox"/> NO <input type="checkbox"/> Permanente <input checked="" type="checkbox"/> Temporanea
Se, Sì, cosa è previsto: Realizzazione di platee di fondazione in cls e/o in stabilizzato per la posa in opera delle infrastrutture, utente e rete, necessarie ai fini della distribuzione primaria in AT 36 kV.			
Sono previste movimenti terra/sbancamenti/scavi?		<input checked="" type="checkbox"/> SÌ <input type="checkbox"/> NO	Verranno livellate od effettuati interventi di spiattimento su superfici naturali? <input type="checkbox"/> SÌ <input checked="" type="checkbox"/> NO
Se, Sì, cosa è previsto: Sbancamenti minimi per allestimento cantiere e per scavi/rinterri per la posa degli elettrodotto interrati (Opera 1), e per la posa in opera dell'elettrodotto AT di collegamento alla RTN (Opera 2).		Se, Sì, cosa è previsto:	
Sono previste aree di cantiere e/o aree di stoccaggio materiali/terreno asportato/etc.?		<input checked="" type="checkbox"/> SÌ <input type="checkbox"/> NO	Se, Sì, cosa è previsto: Sono previste aree di stoccaggio per materiali per le quali saranno adottate adeguate misure atte ad impedire sversamenti, emissioni di polveri, ecc. e per durata minima indispensabile al completamento delle lavorazioni
È necessaria l'apertura o la sistemazione di piste di accesso all'area?		<input checked="" type="checkbox"/> SÌ <input type="checkbox"/> NO	Le piste verranno ripristinate a fine dei lavori/attività? <input checked="" type="checkbox"/> SÌ <input type="checkbox"/> NO
Se, Sì, cosa è previsto: La ripulitura delle piste di avvicinamento esistenti consiste in lavori su fondo esistente senza movimenti di terra e taglio di piante, ma un semplice livellamento del piano viario		Se, Sì, cosa è previsto: La rimozione delle piste in "misto granulare calcareo" e dei cavidotti ed il riporto di terreni vegetali per continuare a rendere prodotti i terreni che torneranno ad essere classificati come "E"- agricoli	
È previsto l'impiego di tecniche di ingegneria naturalistica e/o la realizzazione di interventi finalizzati al miglioramento ambientale?		<input checked="" type="checkbox"/> SÌ <input type="checkbox"/> NO	Se, Sì, descrivere: Fascia ecotonale perimetrale costituita da vegetazione di vario tipo e varie altezze; arnie; sassaie per rettili e anfibi, strisce di impollinazione, nidi artificiali per uccelli, aperture nelle recinzioni per consentire il passaggio di mammiferi (cfr elaborato "Studio di Impatto Ambientale")
Specie vegetali	È previsto il taglio/esbosco/rimozione di specie vegetali? <input type="checkbox"/> SÌ <input checked="" type="checkbox"/> NO	Se, Sì, descrivere: N/A	
La proposta è conforme alla normativa nazionale e/o regionale riguardante le specie vegetali alloctone e le attività di controllo delle stesse (es. eradicazione)? <input checked="" type="checkbox"/> SÌ <input type="checkbox"/> NO		Sono previsti interventi di piantumazione/rinverdimento/messa a dimora di specie vegetali? <input checked="" type="checkbox"/> SÌ <input type="checkbox"/> NO Se, Sì, cosa è previsto: cfr. elaborato ITOMY194_PFTE_10_AGRO_RPA "Relazione Pedo-Agronomica" Indicare le specie interessate: cfr. elaborato ITOMY194_PFTE_10_AGRO_RPA "Relazione Pedo-Agronomica"	
Specie animali	La proposta è conforme alla normativa nazionale e/o regionale riguardante le specie animali alloctone e la loro attività di gestione? <input checked="" type="checkbox"/> SÌ <input type="checkbox"/> NO	Sono previsti interventi di controllo/immissione/ripopolamento/allevamento di specie animali o attività di pesca sportiva? <input checked="" type="checkbox"/> SÌ <input type="checkbox"/> NO Se, Sì, cosa è previsto? E' previsto il monitoraggio, quo ante, durante l'esercizio, ed ex post delle specie alloctone ed in particolare della fauna migratoria. Nella relazione del Piano di Monitoraggio è riportata la frequenza del monitoraggio e la durata. Indicare le specie interessate: In fase di progettazione esecutiva sarà redatta apposita relazione da specialista incaricato	
Mezzi meccanici	Mezzi di cantiere o mezzi necessari per lo svolgimento dell'intervento	<ul style="list-style-type: none"> ➢ Pale meccaniche, escavatrici, o altri mezzi per il movimento terra: ➢ Mezzi pesanti (Camion, dumper, autogrù, gru, betoniere, asfaltatori, rulli compressori) ➢ Mezzi aerei o imbarcazioni (elicotteri, aerei, barche, chiatte, draghe, pontoni): 	Saranno impiegati escavatori per la realizzazione degli scavi per la posa elettrodotto e per la formazione delle trincee per la realizzazione delle fondazioni di cabine elettriche di distribuzione e per la posa in opera di container (e.g. magazzini, inverter, trasformatori, ecc.) ; Saranno impiegati mezzi battipalo per la realizzazione delle fondazioni delle strutture (tracker) per il montaggio dei pannelli fotovoltaici. L'utilizzo di mezzi pesanti (autocarri) interesserà principalmente la consegna in cantiere dei materiali e delle apparecchiature da installare. N/A
Fonti di inquinamento e produzione di rifiuti	La proposta prevede la presenza di fonti di inquinamento (luminoso, chimico, sonoro, acquatico, etc.) o produzione di rifiuti? <input checked="" type="checkbox"/> SÌ <input type="checkbox"/> NO	La proposta è conforme alla normativa nazionale e/o regionali di settore? <input checked="" type="checkbox"/> SÌ <input type="checkbox"/> NO Descrivere:	

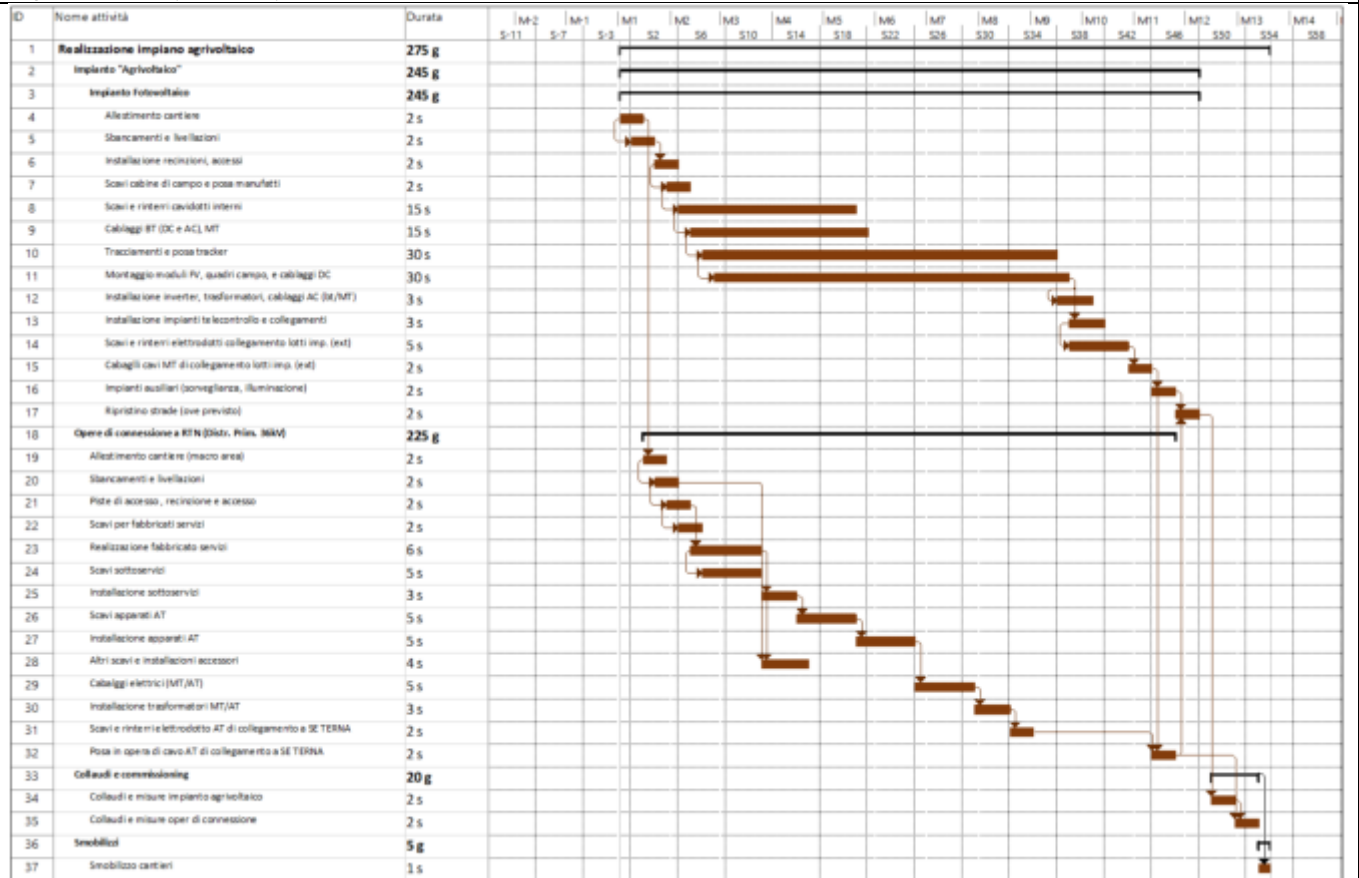
cDocumento:	VALUTAZIONE DI INCIDENZA AMBIENTALE (VInCA) – FASE I, SCREENING						
Progetto:	COSTRUZIONE ED ESERCIZIO DI UN IMPIANTO AGRIVOLTAICO AVANZATO, DENOMINATO "PAVESI", AVENTE POTENZA NOMINALE DI 64,3 MWp, POTENZA IN IMMISSIONE RICHIESTA 55,2 MW E RELATIVE OPERE DI CONNESSIONE ALLA RETE ELETTRICA DI TRASMISSIONE NAZIONALE (RTN), DA REALIZZARSI IN AGRO DI MODENA (MO) E DI CARPI (MO)						
Richiedente:	PAVESI SOLAR S.r.l.	Data:	12-2023	Revisione:	1.0	Pag.:	48 / 50
Codice Progetto:	ITOMY194			Cod. Documento:	ITOMY194_PFE_05_VInCA_REL		

Interventi edilizi Per interventi edilizi su strutture preesistenti Riportare il titolo edilizio in forza al quale è stato realizzato l'immobile e/o struttura oggetto di intervento	<input type="checkbox"/> Permisso a costruire <input type="checkbox"/> Permisso a costruire in sanatoria <input type="checkbox"/> Condono <input type="checkbox"/> DIA/SCIA <input type="checkbox"/> Altro	Estremi provvedimento o altre informazioni utili:
Manifestazioni Per manifestazioni, gara, motoristiche, eventi sportivi, spettacoli pirotecnici, sagre, etc.	Numero presunto di partecipanti: Numero presunto di veicoli coinvolti nell'evento (moto, auto, biciclette, etc.): Numero presunto di mezzi di supporto (ambulanze, vigili del fuoco, forze dell'ordine, mezzi aerei o navali): Numero presunto di gruppi elettrogeni e/o bagni chimici:	
Attività ripetute L'attività/intervento si ripete annualmente/periodicamente alle stesse condizioni? <input type="checkbox"/> SI <input checked="" type="checkbox"/> NO La medesima tipologia di proposta ha già ottenuto in passato parere positivo di VInCA? <input type="checkbox"/> SI <input checked="" type="checkbox"/> NO Se, Sì, allegare e citare precedente parere in "Note".	Descrivere: Possibili varianti - modifiche: Note:	

SEZIONE 6 - CRONOPROGRAMMA AZIONI PREVISTE PER IL P/P/P/I/A

Descrivere:

Diagramma di GANTT (realizzazione)



Ditta/Società	Proponente/ Professionista incaricato	Firma e/o Timbro	Luogo e data
PAVESI SOLAR S.R.L.	Dott. Ing. Vito Calio (Professionista Incaricato)		Milano, 18/12/2023



ILIOS S.r.l.


Sede Legale:
Via Montenapoleone 8,
20121, Milano (MI)

Sede Operativa:
Via Massimo D'Azeglio 2, 70017,
Putignano (BA)

Telefono: +39 080 8935086
E-mail: info@iliositalia.com
PEC: iliositalia@legalmail.it

CCIAA di Milano Monza Brianza
Lodi
C.F. e P.IVA 12427580869



cDocumento:	VALUTAZIONE DI INCIDENZA AMBIENTALE (VInca) – FASE I, SCREENING						
Progetto:	COSTRUZIONE ED ESERCIZIO DI UN IMPIANTO AGRIVOLTAICO AVANZATO, DENOMINATO "PAVESI", AVENTE POTENZA NOMINALE DI 64,3 MWp, POTENZA IN IMMISSIONE RICHIESTA 55,2 MW E RELATIVE OPERE DI CONNESSIONE ALLA RETE ELETTRICA DI TRASMISSIONE NAZIONALE (RTN), DA REALIZZARSI IN AGRO DI NOVI DI MODENA (MO) E DI CARPI (MO)						
Richiedente:	PAVESI SOLAR S.r.l.	Data:	12-2023	Revisione:	1.0	Pag.:	49 / 50
Codice Progetto:	ITOMY194			Cod. Documento:	ITOMY194_PFE_05_VInca_REL		

INDICE DELLE TABELLE

Tabella 1: Dati geografici di progetto	5
Tabella 2: Dati di progetto relativi all’impianto agrivoltaico	6
Tabella 3: Dati di progetto relativi al collegamento AT al futuro ampliamento a 36 kV della SE “Carpi-Fossoli”	6
Tabella 4: Dati di progetto relativi al futuro ampliamento a 36 kV della SE “Carpi-Fossoli”	6
Tabella 5: Rapporti di vicinanza rispetto ai siti Natura 2000	19
Tabella 6: Connessione diretta Opera 2 con ZPS IT4040015- VALLE DI GRUPPO	24
Tabella 7: Codici habitat ZPS IT4040015- VALLE DI GRUPPO	25
Tabella 8: Scheda sito SIC/ZSC IT4040015 VALLE DI GRUPPO	30
Tabella 9: Habitat Siti Natura 2000 ZPS IT4040015 “VALLE DI GRUPPO”	31
Tabella 10: Habitat Sito Natura 2000 ZPS IT4040015” VALLE DI GRUPPO” – Obiettivi di conservazione	32
Tabella 11: Dati di progetto relativi all’impianto fotovoltaico	33
Tabella 12: Verifica dei requisiti dell’impianto agrivoltaico “PAVESI”	36
Tabella 13: Matrice di coerenza - legenda	38
Tabella 14: Coerenza dell’opera con le misure di conservazione previste per il sito Natura 2000 ZSC IT4040015 “VALLE DI GRUPPO”	39
Tabella 15: Identificazioni delle potenziali incidenze e relativi bersagli potenzialmente interessati	40
Tabella 16: Matrice di decodifica delle diverse tipologie di interferenze possibili	42
Tabella 17: Interferenze generate nelle fasi di costruzione ed esercizio delle Opere in esame – Matrice di Screening	43

ILIOS S.r.l.


Sede Legale:
Via Montenapoleone 8,
20121, Milano (MI)

Sede Operativa:
Via Massimo D’Azeglio 2, 70017,
Putignano (BA)

Telefono: +39 080 8935086
E-mail: info@iliositalia.com
PEC: iliositalia@legalmail.it

CCIAA di Milano Monza Brianza
Lodi
C.F: e P.IVA 12427580869



cDocumento:	VALUTAZIONE DI INCIDENZA AMBIENTALE (VInCA) – FASE I, SCREENING						
Progetto:	COSTRUZIONE ED ESERCIZIO DI UN IMPIANTO AGRIVOLTAICO AVANZATO, DENOMINATO "PAVESI", AVENTE POTENZA NOMINALE DI 64,3 MWp, POTENZA IN IMMISSIONE RICHIESTA 55,2 MW E RELATIVE OPERE DI CONNESSIONE ALLA RETE ELETTRICA DI TRASMISSIONE NAZIONALE (RTN), DA REALIZZARSI IN AGRO DI NOVI DI MODENA (MO) E DI CARPI (MO)						
Richiedente:	PAVESI SOLAR S.r.l.	Data:	12-2023	Revisione:	1.0	Pag.:	50 / 50
Codice Progetto:	ITOMY194			Cod. Documento:	ITOMY194_PFE_05_VInCA_REL		

INDICE DELLE FIGURE

Figura 1: Individuazione area di intervento su ortofoto	5
Figura 2: Schema esemplificativo della procedura Valutazione di Incidenza in relazione all'articolo 6, Capitolo 3 e 4 della Direttiva 92/43/CEE Habitat. (da Linee guida nazionali per la Valutazione di Incidenza (VInCA)	9
Figura 3: Livelli della Valutazione di Incidenza nella Guida all'interpretazione dell'articolo 6 della direttiva 92/43/CEE (direttiva Habitat)	10
Figura 4: Area di ambito 9/Media pianura modenese e reggiana orientale (PPR Emilia Romagna)	11
Figura 5: Articolazione territoriale regionale in unità del paesaggio regionali (PTPR EMILIA ROMAGNA)	12
Figura 6: Aggregazioni di ambiti paesaggistici (PTPR Emilia Romagna).....	13
Figura 7: Localizzazione dell'area di interesse e percorso dell'elettrodotto AT	14
Figura 8: Inquadramento territoriale su base ortofoto (Fonte dati AGEA 2020_RGB)	14
Figura 9: ISPRA Carta della Natura – Pressione antropica	16
Figura 10: vegetazione verde spontanea presente nell'area di interesse	17
Figura 11: Corine Land Cover (ISPRA).....	18
Figura 12: PPR Emilia Romagna	18
Figura 13: Rappresentazione delle aree tutelate interessate dal buffer di 5 km dall'area di impianto	19
Figura 14: Rappresentazione delle aree tutelate interessate dalla viabilità esistente (Via Valle) – Opera 2.....	20
Figura 15: Individuazione delle aree IBA e buffer 5 km da impianto.....	25
Figura 16: Individuazione delle aree RAMSAR e buffer 5 km da impianto.....	26
Figura 17: Aree Naturali Protette (ex L. 394/1991) e buffer 5 km.....	27
Figura 18: Piano Faunistico Venatorio Regionale	28
Figura 19: Inquadramento su IGM della ZPS "Valle di Gruppo".....	29
Figura 20: Impianto Agrivoltaico	34
Figura 21: Impianti fotovoltaici ed eolici esistenti.....	38

ILIOS S.r.l.

Sede Legale:
Via Montenapoleone 8,
20121, Milano (MI)

Sede Operativa:
Via Massimo D'Azeglio 2, 70017,
Putignano (BA)

Telefono: +39 080 8935086
E-mail: info@iliositalia.com
PEC: iliositalia@legalmail.it

CCIAA di Milano Monza Brianza
Lodi
C.F: e P.IVA 12427580869

